LUNEDÌ 5 DICEMBRE 2022

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 67 N° 47 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

21205
9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

IL VERTICE SUI BALCANI A TIRANA

L'Italia cerca un ruolo da leader per gestire la partita migranti

OLIVO / A PAG.12



LE ELEZIONI IN SLOVENIA

Il partito del premier Golob vince a Nova Gorica e Maribor

MANZIN / A PAG. 13



POLITICA

IL GOVERNO

Pos e contanti Meloni ci ripensa Un italiano su due boccia la manovra



La premier Giorgia Meloni

Si intitola «gli appunti di Giorgia». È il format con cui la premier aggiornerà via social network gli italiani, a ruota libera, una volta la settimana. La prima puntata l'ha dedicata ai contanti. **BARBERA** / A PAG. 2



Il campus nell'ex caserma

GRECO / A PAG. 16

LA SEGRETERIA PD

La corsa di Schlein «Pronta a scrivere una storia nuova Renzi? Arrogante»



L'aspirante leader Pd Elly Schlein

Per la prima volta non si intravedono padrini. Nemmeno nascosti, non ci sono. Elly Schlein – giacca blu elettrico, jeans, sneakers - dice forte: «Voglio diventare la segretaria del nuovo Pd». **CUZZOCREA** / A PAG. 6

GLI EFFETTI DEI RINCARI SULLE SCELTE DELLE FAMIGLIE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Tassi di interesse in rialzo Scatta la frenata sui mutui

Le banche confermano la flessione delle domande. Previsioni incerte anche nel 2023 **COLONI** / ALLE PAG. 6 E 7

IL CASO **BRUSAFERRO** / PAG.17

Cedimenti al tetto Per il ricreatorio "De Amicis" decisa la chiusura



LA POLEMICA **SARTI** / PAG.21

Rems di Aurisina In attesa di Meran arriva l'egiziano che uccise il padre



L'ANNIVERSARIO

La "cintura" su rotaia festeggia 40 anni



BRUSAFERRO / A PAG. 20

MUSICA

Da Giorgia a Ultimo A Sanremo 28 i big



A PAG. 25

Le spese per la casa

IN ESTATE

La decisione



Lo scorso 21 luglio la Banca centrale europea (Bce) guidata da Christine Lagarde (foto) è intervenuta, dopo oltre dieci anni, con un rialzo dei tassi di interesse di mezzo punto percentuale. Di fronte ad un quadro economico preoccupante, con un'inflazione che si avvicinava pericolosamente alla doppia cifra, l'Eurotower ha optato per una stretta monetaria decisa dello 0,50% anziché lo 0,25% che veniva accreditato fino a poco tempo prima.

IL LIVELLO

Le conseguenze



L'aumento dei tassi che viene deciso della Banca centrale europea influenza il livello generale dei tassi d'interesse. E quindi il livello generale del costo del denaro. A qualche mese dalla decisione della Bce, per chi ha già un mutuo a tasso variabile, le rate mensili sono aumentate. Chi invece ora si appresta a sottoscrivere un contratto può dire addio al tasso fisso, i cui costi oggi lo rendono quasi ovunque off-limits.

ABI

Le tendenze



Il bollettino Abi (Associazione bancaria italiana) del 15 novembre scorso ha evidenziato come nel mese precedente si sono manifestati gli effetti dei rialzi del costo del denaro decisi dalla Bce. I tassi di interesse sulle operazioni di finanziamento, pur restando bassi, tendono infatti all'aumento. Il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni si è attestato al 2,73% (2,26% il mese precedente, 5,72% a fine 2007).

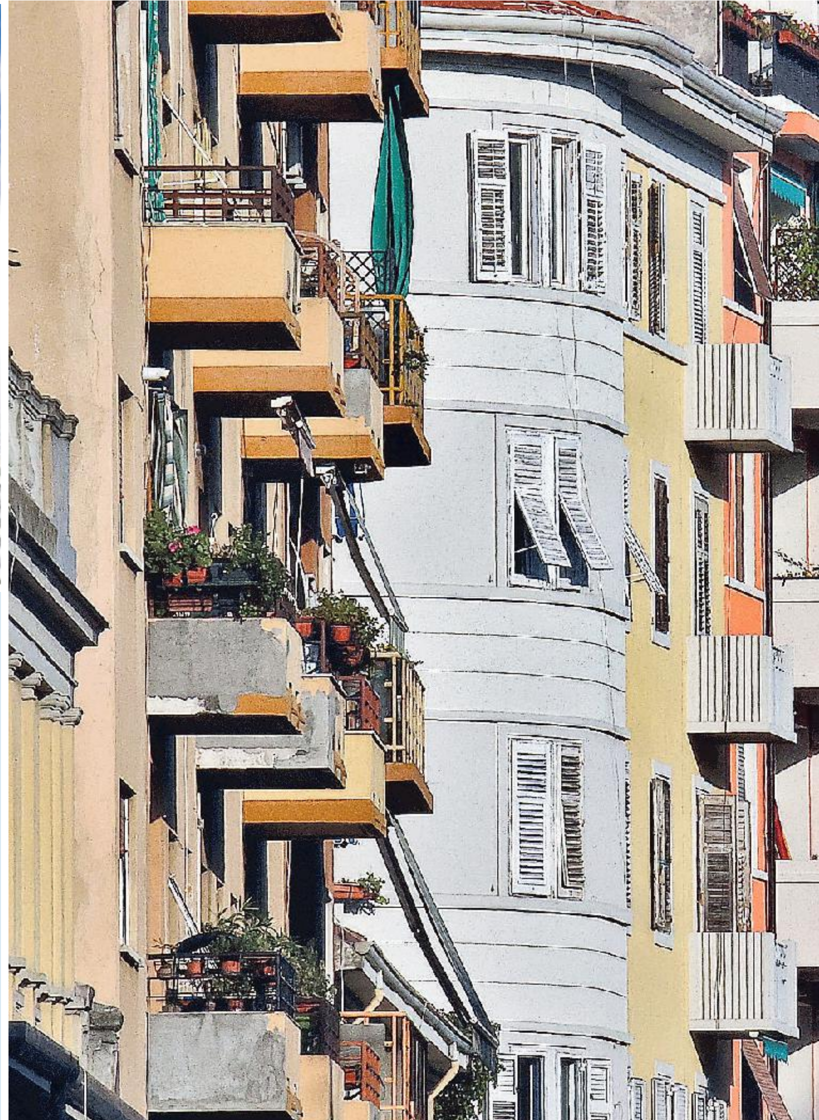




LE IMMAGINI

I primi riflessi delle scelte di Francoforte

Iniziano a farsi sentire i riflessi delle scelte prese lo scorso luglio dalla Banca centrale europea guidata (in alto a sinistra la sede centrale di Francoforte) guidata da Christine Lagarde. Si avverte una prima frenata nella richiesta di mutui casa, anche se nessuno definisce la situazione allarmante.



Tassi d'interesse in salita Iniziata la frenata sulle richieste di mutui

stituti bancari concordi: dopo un primo semestre segnato da crescita sostenuta l'anno si sta chiudendo con la flessione delle domande. I timori in vista del 2023

Elisa Coloni

Per chi un mutuo già ce l'ha, e a tasso variabile, le rate mensili sono aumentate, spingendo in qualche caso i clienti a un tentativo di rinegoziazione con le banche. Chi invece si appresta ora a sottoscrivere il contratto può dire addio al rassicurante tasso fisso, i cui costi oggi lo rendono quasi ovunque off-limits. È il frutto dell'aumento dei tassi deciso dalla Banca centrale europea la scorsa estate, e che inizia a farsi sentire sulle tasche delle famiglie, già alle prese con un'inflazione galoppante. Si aggiunga una maggiore prudenza degli istituti bancari, anche in Friuli Venezia Giulia, nell'erogazione del credito, e il quadro è presto delineato, con sfumature non proprio rosee.

Per ora nessuno definisce la situazione allarmante, tantomeno in una regione dall'economia solida come la nostra, ma il difficile potrebbe arrivare adesso. L'attuale quadro economico complesso, l'aumento del costo della vita e pure di quello dei prestiti, stanno infatti portando a una contrazione della domanda di mutui, che potrebbe avere conseguenze sul mercato immobiliare, per ora stabile, ma domani chissà: più instabilità e più costi significa meno investimenti, meno richieste di mutui, meno acquisti di case. E se si contrae la domanda, l'offerta si deve adeguare, con un calo dei prezzi (focus nell'intervista a destra).

Nessuna spia di emergenza ancora accesa, visto che nei primi sei mesi dell'anno i prestiti alle famiglie hanno continuato a crescere a ritmi sostenuti (anche grazie alle agevolazioni messe in campo dal Governo per i mutui agli under 36), ma le antenne nel settore bancario sono alte in vista dei prossimi mesi. «La nostra è una regione dall'economia sana, che ha retto bene anche l'urto della pandemia, e credo sia più preparata di altre davanti a eventuali difficoltà legate al momento - commenta Gabriele Bellon, direttore generale della Bcc Staranzano e Villesse -. Però confermo che siamo di fronte a una flessione della domanda di mutui in questi ultimi mesi dell'anno, seppure contenuta, del 15 per cento circa. Parliamo ancora solo di dati indicativi, di una tendenza, da capire come evolverà. I tassi potrebbero continuare ad alzarsi ancora un po' fino ai primi mesi del 2023, per poi stabilizzarsi. È evidente che raccogliamo qualche preoccupazione sia da parte di chi vorrebbe investire adesso in una casa - continua Bellon - sia da chi ha già un mutuo a tasso variabile, magari da uno o due anni, e adesso vede crescere la rata, ma cerchiamo di rassicurare i clienti. Il problema è che il rialzo dei tassi, dopo anni di valori molto bassi, frutto delle politiche della Bce, si inserisce in un quadro di rincari generalizzati. In un contesto simile l'attenzione di chi eroga il credito non può che essere alta».

Una contrazione delle richieste la registra anche Civibank, la cui Direzione commerciale spiega che «nel primo semestre del 2022 la nostra banca ha visto una forte crescita della domanda e delle erogazioni dei mutui per l'acquisto di abitazione da parte delle famiglie del Fvg e del Veneto. Una crescita superiore al trend a livello nazionale, trainata dai mutui per gli under 36, che rappresentano circa il 50% dell'erogato. I recenti aumenti dei tassi da parte della Bce hanno invece comportato un calo della domanda di mutui casa per la fine dell'anno e in prospettiva anche per tutto il 2023. L'impegno di rimborso per le famiglie infatti aumenta anche a parità di mutuo richiesto e questo si somma all'incremento degli altri costi legati all'abitazione, dalle bollette alle spese condominiali. Le ultime statistiche dell'Abi confermano questo trend. A ottobre 2022 il tasso medio delle nuove operazioni per acquisto delle abitazioni da parte delle famiglie italiane è salito al 2,73 (era 2,26 il mese di settembre). A dicembre 2021 tale tasso era circa la metà: 1,40».

> Alla scelta della Bce si sono affiancati l'inflazione galoppante e una maggiore prudenza nell'erogare il credito

> Bellon (Bcc Staranzano Villesse): «Dopo anni di valori molto bassi il nodo sta in un contesto di rincari generalizzati»

> Mozetic (Zkb): «Rinegoziare i fidi già esistenti? Dipende dalle situazioni, non è detto che sia possibile né conveniente»

Flessione della domanda anche secondo Ivo Mozetic, responsabile dell'Ufficio commerciale della Zkb Trieste e Gorizia: «È difficile fare una stima precisa, ma la stiamo registrando in questa parte finale dell'anno. Per chi invece ha già un mutuo con tasso variabile pesano gli aumenti, dopo un periodo però, questo va detto, anomalo, con tassi davvero molto bassi: parliamo di decine di euro, forse anche un centinaio in più, non poco per il bilancio di una famiglia, in un momento in cui tutto costa molto. Stiamo raccogliendo richieste di informazioni e qualche preoccupazione da parte dei clienti, che ci chiedono fino a quando e di quanto la rata potrebbe salire. Secondo le previsioni si ipotizza una crescita per qualche mese ancora prima della frenata, ma sono solo previsioni. Rinegoziare il mutuo? Dipende dalle situazioni, ma attenzione perché non è detto che sia possibile, tantomeno conveniente nel medio e lungo periodo. Mi chiedo però quali saranno i riflessi di questa situazione sul mercato immobiliare. Per ora è stabile, ma nei prossimi mesi potremmo assistere a una contrazione della domanda con conseguente calo dei prezzi. L'auspicio è che ciò non accada».—

Filippo Avanzini, presidente della Fiaip di Trieste: «Il rallentamento è uno scenario plausibile ma per il momento non ci sono segnali»

«Il mercato immobiliare per ora resta vivace Piuttosto le famiglie abbassano il budget»

L'INTERVISTA

C'era una volta la politica ultraespansiva della Bce e i suoi tassi molto bassi, bassissimi. Da luglio la musica è cambiata con i primi rialzi decisi da Francoforte, che pesano sui mutui, rendendoli più costosi, con un effetto a catena che potrebbe incidere sul mercato immobiliare: meno domanda di mutui, meno domanda di case, calo del prezzo del mattone.

Filippo Avanzini è il presidente della Fiaip di Trieste (Federazione italiana agenti immobiliari professionali) e riflette sulle prospettive.

Come vive il settore immobiliare questo momento complesso?

«I tassi sono più alti già da qualche mese, eppure per il momento non si sono osservate ripercussioni sul mercato immobiliare».

Le temete nei prossimi mesi?

«Non respiro un clima di forte preoccupazione, ma il tema ovviamente c'è, esiste, se ne discute. L'attenzione è alta, perché sappiamo che il rallentamento del mercato in seguito all'aumento dei tassi è uno scenario plausibile. Vorrei però sottolineare un aspetto importante, di cui ci dimentichiamo».

Quale?

«Che l'anomalia non la viviamo oggi, ma era quella che abbiamo vissuto negli ultimi anni, con tassi davvero troppo bassi. Ci eravamo abituati a quelle condizioni, che però erano del tutto particolari. Difficile pensare che non si sarebbe tornati a uno scenario simile a quello attuale. Detto ciò, è inutile negare che, dopo anni di condizioni molto vantaggiose, chi oggi si trova a pagare rate del mutuo più alte o a dover spendere di più per investire nell'acquisto di una casa, sente la differenza, eccome. Qualcuno se ne è accorto proprio mentre comprava casa...».

In che senso?

«Nel senso che in alcuni casi, devo dire rari, le condizioni del mutuo sono cambiate tra la firma del contratto preliminare per l'acquisto dell'immobile e il definitivo».



EFFETTO A CATENA
PER ORA IL RIALZO DEI TASSI NON HA INFLUITO SUL MERCATO IMMOBILIARE

> «L'anomalia è quella che abbiamo vissuto negli ultimi anni, con livelli troppo bassi: le condizioni erano del tutto particolari»

> «Con il contesto economico attuale i rubinetti dei prestiti non sono più così aperti come qualche tempo fa»

Diversi istituti di credito regionali confermano di registrare, in questa fase finale dell'anno, una prima flessione delle domande di mutui da parte delle famiglie. Questa contrazione non si è ancora riflessa quindi sul vostro settore?

«Per ora no. Chi vuole comprare casa, la compra comunque, anche se le condizioni sono meno favorevoli. Piuttosto si assottiglia un po' il budget, si rinuncia a qualcosa e si punta a spendere dieci o ventimila euro in meno, nella consapevolezza che il costo del finanziamento peserà di più sui bilanci familiari. Ma non ho evidenza, almeno per ora, di una frenata degli investimenti. Ma, ripeto, staremo a vedere proprio in questi mesi. Poi c'è un altro tema ancora».

Quale?

«Che le banche oggi sono ben più attente nell'erogazione del credito. I rubinetti non sono così aperti come qualche tempo fa. Con il contesto economico in cui viviamo gli istituti di credito prestano massima attenzione».

Com'è quindi oggi il mercato immobiliare a Trieste?

«È un mercato florido, molto vivace. C'è una percentuale importante di acquirenti stranieri che si aggira attorno al 15-20 per cento. Si tratta soprattutto di austriaci e tedeschi, in misura minore anche di serbi e ungheresi».

EL. COL.



Una via di mezzo ormai consolidata

Al bivio tra fisso e variabile prende piede l'alternativa della soglia massima

LA NOVITÀ

Il tasso fisso? Oggi, dopo i rialzi della Bce, è più che altro un miraggio: i costi attuali lo rendono una strada difficilmente praticabile. Ma tra il fisso e la "scommessa" del variabile puro (ovviamente il più penalizzato al momento) c'è una via di mezzo, che ora domina il mercato in regione: il variabile con cap, che prevede una soglia massima oltre la quale la rata del mutuo non può salire, anche se l'Euribor dovesse schizzare alle stelle. Tutte le banche confermano che in questo momento è la soluzione più gettonata: «Noi siamo circa all'80 per cento dei mutui erogati - spiega Massimo Ritella, direttore regionale di Crédit Agricole Italia -. È una tendenza che registriamo dalla fine del primo semestre del 2022, come conseguenza dei rialzi. In realtà è una formula sulla quale abbiamo scommesso già da tempo, forse prima di altri, con qualche rischio che però sta ripagando. Infatti chi ha acceso questa tipologia di mutuo anni fa, oggi sa di poter contare su una protezione importante in caso di ulteriori aumenti dei costi. La rata sta salendo, ma si sta tranquilli perché si sa che, oltre a una certa soglia, non si potrà comunque andare», precisa Ritella, che spiega di non aver osservato ancora una contrazione della domanda di mutui, ricordando i tanti investimenti che l'istituto ha realizzato negli ultimi anni proprio in questo settore, «con proposte innovative che ci consentono per ora di non registrare una flessione». Il direttore regionale non nasconde comunque di «prestare attenzione a una situazione complessa per le famiglie, seppure non preoccupante, in un contesto sano e privo di particolari tensioni come il Fvg».

Anche in casa Unicredit si ragiona sui cambiamenti degli ultimi mesi. Spiega Luisella Altare, regional manager Nordest del gruppo, che «se guardiamo ai mutui casa sottoscritti nelle province di Trieste e Gorizia dalla nostra clientela privata nel corso del 2022, il rapporto tra mutui a tasso fisso e quelli a tasso variabile è di 3 a 1. Tuttavia nelle ultime settimane rileviamo come il trend sia maggiormente a favore del variabile. Se ci soffermiamo invece sull'età dei nostri clienti sul territorio che hanno sottoscritto un mutuo, vediamo che il 37% del totale è under 35. In questa fascia di età il ricorso a tipologie di prestito che prevedono una garanzia statale è piuttosto rilevante, rappresentando circa l'80% delle operazioni».

EL. COL.

IL QUADRO

Le prospettive



Filippo Avanzini (foto), presidente provinciale di Trieste della Fiaip, fa notare che a tassi più alti già da qualche mese, per ora non si sono osservate ripercurssioni sul mercato immobiliare. Fra gli agenti immobiliari non c'è forte preoccupazione anche se «il tema esiste, se ne discute. Sappiamo che il rallentamento del mercato in seguito all'aumento dei mercati è uno scenario plausibile». Ma l'anomalia «era quella che abbiamo vissuto negli ultimi anni, con tassi troppo bassi».

GLI ACQUISTI

Il finanziamento



Chi vuole comprare casa, fa notare ancora dalla Fiaip provinciale di Trieste Filippo Avanzini, «la compra comunque, anche se le condizioni sono meno favorevoli. Piuttosto si assottiglia un po' il budget, si rinuncia a qualcosa e si punta a spendere 10 o 20 mila euro in meno, nella consapevoleza che il costo del finanziamento peserà di più sui bilanci familiari». Resta da vedere naturalmente quello che potrà accadere nei prossimi mesi.

I PRESTITI

La stretta



Un altro tema annota Filippo Avanzini: «Le banche oggi sono ben più attente nell'erogazione del credito. I rubinetti non sono più così aperti come erano qualche tempo fa». Ma a Trieste intanto il mercato immobiliare resta «florido e molto vivace. C'è una percentuale importante di acquirenti stranieri che si aggira intorno al 15-20 per cento. Si tratta soprattutto di austriaci e tedeschi e, in misura minore, anche di serbi e ungheresi».

Le sfide dell'economia

Meloni apre sulla soglia dei 60 euro: «Si può abbassare»
Il governo si prepara a riscrivere la norma
per evitare scontri con l'Ue mentre si tratta sul Pnrr

Pos la retromarcia

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera
Francesco Olivo

Si intitola «gli appunti di Giorgia». E' il format con cui la premier di qui in poi aggiornerà via social network gli italiani, senza contraddittorio, a ruota libera, una volta la settimana. La prima puntata, andata in onda ieri su Facebook e dintorni, l'ha dedicata a un tema che le sta creando problemi con l'Europa: la decisione di innalzare a sessanta euro il limite oltre il quale imporre sanzioni agli esercenti che rifiutano l'uso di bancomat e carte di credito. «Noi non vorremmo obbligare il commerciante a dover accettare. La soglia dei sessanta euro è indicativa, ma può essere anche più bassa. Su questo c'è una interlocuzione con la Commissione europea, perché il tema è uno degli obiettivi del Piano nazionale delle riforme, e bisogna vedere come andrà a finire». Meloni non può usare la parola retromarcia, ma di questo si tratta. L'ennesima.

Per capire di cosa stiamo parlando occorre fare un passo indietro. Lo scorso giugno, in attuazione di alcuni degli impegni presi con Bruxelles, il governo Draghi aveva introdotto una multa per chi avesse preteso il pagamento in contanti: trenta euro di sanzione fissa, più il 4 per cento del valore della transazione. La prima bozza della Finanziaria Meloni aveva modificato la norma, alzando il limite minimo a trenta euro. La sanzione sarebbe dovuta scattare solo oltre. La versione definitiva della legge di Bilancio ha alzato quella soglia ancora più in alto, a sessanta euro. Benché le regole non siano ancora in vigore (accadrà il primo gennaio) nei negozi si sono moltiplicati i cartelli di chi non accetta più pagamenti con carta sotto quella soglia.

Sia come sia, la faccenda ha creato un problema diplomatico con Bruxelles. Con l'innalzamento della soglia il governo è venuto meno a uno dei pilastri del Recovery plan - altresì noto come Pnrr - legato alla lotta all'evasione. Di qui il ripensamento. Una fonte di governo ammette candidamente il perché: «Tra piano delle riforme e fondi di coesione l'Italia si gioca 350 miliardi di euro di risorse. Non è il caso di metterle in discussione per una misura poco più che simbolica». La sintesi è chiara: a malincuore, l'Europa ci chiede disciplina. Non vorremmo, ma non possiamo sottrarci. Giudicate voi, cari cittadini.

Entro il 31 dicembre Meloni deve rispettare 55 obiettivi di riforma, ne mancano all'appello ancora una trentina. Per comprendere la delicatezza del problema basta scorrere il faldone di impegni sottoscritti. Fra i tanti, due quelli delicati: la riforma dei servizi pubblici locali e della giustizia penale. Sulla prima Meloni deve fare i conti con le resistenze dei sindaci, sulla seconda di avvocati e magistrati. Nelle pieghe dei tecnicismi il margine di trattativa su alcuni punti c'è. Se il governo decidesse di tenere il punto sulla norma dedicata ai pagamenti in contanti, irrigidirebbe Bruxelles e metterebbe a rischio una trattativa molto più larga. Non solo sulla scadenza delle riforme, ma sulla richiesta - nel frattempo avanzata dal ministro degli Affari comunitari Raffaele Fitto - di utilizzare parte dei fondi di coesione inutilizzati nel periodo 2014-2020 per destinarli ai maggiori costi del Piano, i quali rischiano di mandare deserte alcune gare.

Non solo: Bruxelles sta vigilando sullo stato di avanzamento degli appalti finanziati coi fondi del Recovery, anch'essi in ritardo. Dei 42 miliardi inizialmente preventivati, ne sono stati spesi meno di venti, secondo le stime più pessimiste quindici. «Non vogliamo entrare in contrapposizione con la Commissione né con il governo Draghi», spiega la fonte.

Le ripetute richieste di Matteo Salvini (irricevibili per l'Unione europea) di rivedere le scadenze del piano (fissate al più tardi al 2026) stanno creando un effetto boomerang. L'annuncio di ieri ha anche una valenza politica: un modo per prendere le distanze dalle intemerate del leader leghista. Per rispettare la scadenza più immediata - quella delle riforme - Meloni ha meno di tre settimane. Per venire a capo del ritardo, dovuto anche all'insediamento autunnale, Fitto ha pronto un decreto. Quello potrebbe essere il veicolo omnibus con cui tagliare il traguardo senza rischiare di perdere la seconda rata da venti miliardi di quest'anno.—

IL QUADERNO DI GIORGIA E L'IRONIA DI CONTE





Giuseppe Conte
6 h

Dopo l'agenda Draghi, l'agenda di Giorgia.

Provo a indovinare, Presidente Meloni.

Taglio aiuti contro il carobenzina: fatto! ✓
Taglio Reddito di cittadinanza a chi non arriva a fine mese: fra 8 me
Taglio istituti scolastici: programmato!
Taglio rivalutazioni pensioni: fatto! ✓
Taglio e ridimensionamento misure a favore delle imprese: fatto! ✓
Aumento invio di armi e spese militari: programmato!
Aumento dei contanti da infilare in valigetta: fatto! ✓
Aumento stipendi con il salario minimo: neanche a parlarne! ✗

In un video sui suoi profili social, Giorgia Meloni ha lanciato una rubrica: ogni settimana aprirà il suo quaderno degli appunti per condividere l'agenda con gli italiani. Immediata la replica di Giuseppe Conte: «Dopo l'agenda Draghi, l'agenda di Giorgia». E di seguito l'elenco dei provvedimenti che il leader M5s contesta: dal taglio al Reddito di cittadinanza all'aumento «dei contanti da infilare in valigetta»

Giorgia Meloni è dal 22 ottobre la presidente del Consiglio dei ministri
In precedenza è stata vicepresidente della Camera
Dal 2014 è la leader di Fratelli d'Italia



Mercoledì vertice di maggioranza. A disposizione del Parlamento un fondo da 400 milioni

Il pacchetto lavoro è tutto da riscrivere pressing di Forza Italia sulle pensioni

IL RETROSCENA

Luca Monticelli / ROMA

Lavoro, fisco e previdenza, il governo cambia ancora idea. E non c'è solo Opzione donna: Forza Italia è da giorni in pressing anche sulle pensioni minime e le assunzioni dei giovani, mentre la Lega vuole alzare la soglia per lo stralcio delle cartelle. Dai parlamentari arriverà una pioggia di modifiche sul reddito di cittadinanza e si sta valutando se cambiare i paletti che definiscono l'offerta "congrua" per i disoccupati. Per i comuni si cercano 50 milioni in più.

Mercoledì a Palazzo Chigi è previsto un confronto tra governo e maggioranza, alla riunione dovrebbero partecipare i capigruppo, i relatori della legge di bilancio, la premier Giorgia Meloni e i ministri economici. Sempre mercoledì è stabilito il termine degli emendamenti a Montecitorio: saranno migliaia, ma Giancarlo Giorgetti ha già fatto sapere che se ne discuteranno circa 400 e che il fondo per le modifiche ammonta a 400 milioni di euro.

600
Gli euro di pensione minima secondo la proposta di Forza Italia

400
I milioni di euro dedicati al fondo per le modifiche della Manovra

Cambierà sicuramente Opzione donna. Il testo della manovra riconosce il diritto a chi ha due figli di andare in pensione a 58 anni con 35 anni di contributi, a 59 con un figlio e a 60 per chi non ne ha. In più, queste lavoratrici devono assistere un parente disabile, avere un handicap del 74% o essere dipendenti di imprese in crisi. Le ipotesi sul tavolo al momento sono due. La prima prevede un ritorno ai criteri di quest'anno (via dal lavoro a 58 e 59 anni e 35 di contributi) solo per sei-otto mesi.

La seconda, invece, mantiene la possibilità di anticipare l'assegno per le tre categorie di fragili, l'uscita però viene fissata per tutte a 60 anni, eliminando il parametro dei figli. Caccia alla risorse per incrementare l'assegno minimo, tema caro a Forza Italia. La legge di bilancio l'ha alzato da 525 a 570 euro al mese, c'è l'impegno ad arrivare a 600. Sempre i deputati azzurri spingono sulla decontribuzione per i nuovi assunti con meno di 36 anni. Il testo attuale estende l'esonero contributivo al 100% - fino a 6.000 euro - per i contratti a tempo indeterminato dei giovani; si sta facendo un ragionamento per ampliare questo tetto. «Miglioriamo la manovra senza pensare a bandierine», dice il presidente della commissione Bilancio del Senato, Nicola Calandrini (Fdi), ma i parlamentari di Giorgia Meloni sanno bene che i tempi sono strettissimi, quindi è necessario un accordo di ferro con Forza Italia e Lega per evitare sorprese. Giorgio Mulè, deputato vicino a Silvio Berlusconi, consiglia a Fratelli d'Italia di non contare sul sostegno del Terzo polo: «Il partito di Calenda non è la stampella del governo, ma un bastone che tenta di mettersi negli ingranaggi».

Non c'è solo Forza Italia a puntare i piedi. La Lega ha intenzione di giocare gran parte delle sue carte sul fisco. La proposta su cui si cerca l'intesa è sullo stralcio delle cartelle "inesigibili", portando il limite da mille a 1.500 euro. —

IL SONDAGGIO

Un italiano su due scettico sulla Manovra sui contanti solo il 33% sta con il governo

Poco ottimismo sulle misure contro il caro-vita anche tra gli elettori dei partiti di centrodestra ma le intenzioni di voto sono stabili. Per il Movimento 5 Stelle è ancora lunga la strada per sorpassare il Pd

ALESSANDRA GHISLERI

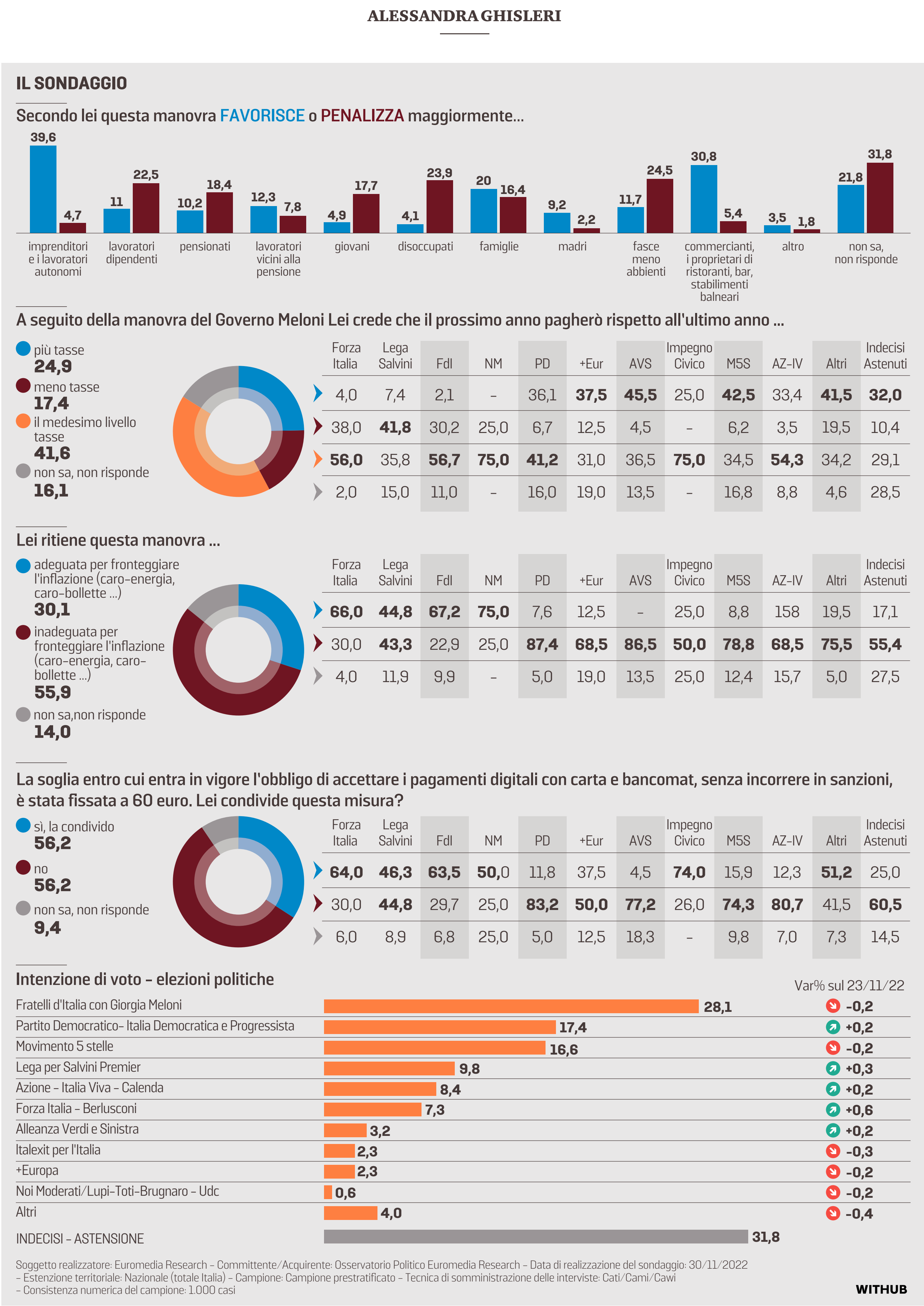
Nel corso dell'ultima settimana sono proseguiti i lavori del Governo sulla manovra che dovrà venire approvata entro la fine dell'anno. Allo stesso tempo la tragedia di Casamicciola (Ischia) e i bombardamenti in Ucraina, dove ancora non si leggono spiragli di pace evidenti, hanno rapito in buona parte le attenzioni degli italiani.

Dal loro punto di vista i giudizi sulla manovra continuano ad essere semplicemente un fatto di percezione. Le misure, infatti, non hanno ancora incontrato la quotidianità delle persone, dovendo ancora passare al vaglio del Parlamento. Se ne parla, se ne legge, si commenta al lavoro, nei bar, con gli amici, con i familiari. Le persone ascoltano e si confrontano tra loro cercando, con grande speranza, la migliore chiave di lettura per il loro futuro anche se ad oggi è assente una concreta evidenza. Il vero rischio è quello di parlare più di cosa potrebbe essere, piuttosto di cosa realmente sarà, tradendo le aspettative.

Imprenditori e commercianti considerati i più avvantaggiati

LA LEGGE DI BILANCIO

Una prima interpretazione sulle valutazioni dei cittadini intervistati rispetto all'intera manovra resa pubblica individua alcune categorie particolarmente favorite rispetto ad altre indicate come penalizzate. Nel primo gruppo compaiono gli imprenditori e i lavoratori autonomi (39,6% contro 4,7%), i commercianti con i proprietari di ristoranti, bar, stabilimenti balneari (30,8% contro 5,4%), lavoratori vicino alla pensione (12,3% contro 7,8%), le madri (9,2% contro 2,2%) e infine anche le famiglie con il 20,0% rispetto al 16,4% di coloro che pensano invece che siano penalizzate. Tra le categorie indicate come più svantaggiate dall'applicazione dei provvedimenti presentati risultano i lavoratori dipendenti (22,5% contro 11,0%), i pensionati (18,4% contro 10,2%), i giovani (17,7 contro 4,9%), i disoccupati (23,9% contro 4,1%) e le fasce meno abbienti (24,5% contro 11,7%).



	Forza Italia	Lega Salvini	FdI	NM	PD	+Eur	AVS	Impegno Civico	M5S	AZ-IV	Altri	Indecisi Astenuti
più tasse	4,0	7,4	2,1	-	36,1	37,5	45,5	25,0	42,5	33,4	41,5	32,0
meno tasse	38,0	41,8	30,2	25,0	6,7	12,5	4,5	-	6,2	3,5	19,5	10,4
il medesimo livello tasse	56,0	35,8	56,7	75,0	41,2	31,0	36,5	75,0	34,5	54,3	34,2	29,1
non sa, non risponde	2,0	15,0	11,0	-	16,0	19,0	13,5	-	16,8	8,8	4,6	28,5

	Forza Italia	Lega Salvini	FdI	NM	PD	+Eur	AVS	Impegno Civico	M5S	AZ-IV	Altri	Indecisi Astenuti
adeguata	66,0	44,8	67,2	75,0	7,6	12,5	-	25,0	8,8	158	19,5	17,1
inadeguata	30,0	43,3	22,9	25,0	87,4	68,5	86,5	50,0	78,8	68,5	75,5	55,4
non sa, non risponde	4,0	11,9	9,9	-	5,0	19,0	13,5	25,0	12,4	15,7	5,0	27,5

	Forza Italia	Lega Salvini	FdI	NM	PD	+Eur	AVS	Impegno Civico	M5S	AZ-IV	Altri	Indecisi Astenuti
sì, la condivido	64,0	46,3	63,5	50,0	11,8	37,5	4,5	74,0	15,9	12,3	51,2	25,0
no	30,0	44,8	29,7	25,0	83,2	50,0	77,2	26,0	74,3	80,7	41,5	60,5
non sa, non risponde	6,0	8,9	6,8	25,0	5,0	12,5	18,3	-	9,8	7,0	7,3	14,5

Intenzione di voto - elezioni politiche	%	Var% sul 23/11/22
Fratelli d'Italia con Giorgia Meloni	28,1	-0,2
Partito Democratico- Italia Democratica e Progressista	17,4	+0,2
Movimento 5 stelle	16,6	-0,2
Lega per Salvini Premier	9,8	+0,3
Azione - Italia Viva - Calenda	8,4	+0,2
Forza Italia - Berlusconi	7,3	+0,6
Alleanza Verdi e Sinistra	3,2	+0,2
Italexit per l'Italia	2,3	-0,3
+Europa	2,3	-0,2
Noi Moderati/Lupi-Toti-Brugnaro - Udc	0,6	-0,2
Altri	4,0	-0,4
INDECISI - ASTENSIONE	31,8	

Soggetto realizzatore: Euromedia Research - Committente/Acquirente: Osservatorio Politico Euromedia Research - Data di realizzazione del sondaggio: 30/11/2022 - Estenzione territoriale: Nazionale (totale Italia) - Campione: Campione prestratificato - Tecnica di somministrazione delle interviste: Cati/Cami/Cawi - Consistenza numerica del campione: 1.000 casi

La sensazione generale è che – nonostante tutti gli sforzi dell'esecutivo – il prossimo anno per il 41,6% degli italiani intervistati si pagherà sempre il medesimo livello di tasse. Solo il 17,4% si dichiara ottimista prevedendo per il futuro un abbassamento delle imposte e tra loro si scopre il 41,8% dell'elettorato della Lega, il 38% degli azzurri di Forza Italia e quasi un sostenitore su tre di Fratelli d'Italia (30,2%).

Di fatto, da sempre la manovra genera un'ondata di fiducia, soprattutto tra gli elettori "di governo", mentre tra le file dell'opposizione regnano più facilmente sentimenti opposti come risentimento, scetticismo a volte condite anche da un certo punto di rabbia. Tuttavia, affrontando il tema del carovita, le valutazioni dei cittadini risultano più severe e libere dall'influenza politica. Ad esempio, rispetto al tema dell'inflazione questa manovra viene giudicata inadeguata dal 55,9% del campione intervistato e tra gli scettici troviamo un elettore su due della Lega, uno su tre di Forza Italia e uno su cinque di Fratelli d'Italia.

I DUBBI

Il giudizio è ancora peggiore tra gli autonomi e le partite Iva (57,6%) e i dipendenti (61,6%). Sicuramente i sostenitori dei partiti della maggioranza supportano il lavoro del governo e del suo presidente del Consiglio Giorgia Meloni promuovendo in generale la manovra. Tuttavia, come abbiamo visto, andando nello specifico, avanzano degli ulteriori distinguo come ad esempio la soglia dei 60 euro al di sotto della quale potrebbe non esistere più l'obbligo di accettare pagamenti con carte di credito e bancomat senza incorrere in sanzioni. Gli italiani bocciano il provvedimento (56,2%) e con loro un elettore su due degli elettori di Matteo Salvini, uno su tre degli elettori di Silvio Berlusconi e uno su tre di Giorgia Meloni.

Chi condivide appieno questo provvedimento è la categoria dei commercianti con il 65,2 per cento dei consensi.

I CONSENSI

Nonostante tutto, nel corso dell'ultima settimana nelle intenzioni di voto non è cambiato nulla. Si avvertono differenze minime di voto e le posizioni di forza sono rimaste immutate. Il Movimento 5 Stelle continua a "tallonare" il Partito Democratico, ma ad oggi non riesce a dare l'impressione di poterlo scavalcare con continuità. La rincorsa di Giuseppe Conte al ruolo di leader del progressismo italiano sembra ancora lunga e irta di ostacoli: il dramma di Ischia ha riportato a galla la questione condoni e sul punto il leader pentastellato è apparso vulnerabile. Così come debole appare la sua posizione sulla questione sbarchi. Il Partito Democratico, in questo momento pre-congressuale, è in forte esposizione mediatica con tante proposte che rischiano anche di confondere il suo elettorato. Insomma, la vera novità arriverà dall'inflazione nei portafogli delle famiglie e nei conti delle imprese, allora i giudizi non saranno più basati sulle attese, sulle speranze e sulle percezioni, ma sugli effetti reali della manovra nella vita quotidiana dei cittadini. —

La percezione è che il livello della tassazione non cambierà

Lo scontro politico

IL PERSONAGGIO

Pd l'ora di Schlein

Ufficializzata la candidatura per la segreteria: «Parte una storia nuova»
Attacco a Renzi: «Arrogante, ha lasciato solo macerie». E canta Bella ciao

ANNALISA CUZZOCREA



> Non ce ne facciamo nulla di una premier che non aiuta le altre donne e le penalizza con il taglio delle loro pensioni

> Nel programma giustizia sociale e climatica, salario minimo, reddito di cittadinanza, difesa della sanità

> Al gruppo dirigente serve un forte rinnovamento per scardinare le logiche delle correnti

> Il modello neoliberista è fallito, si nutre di diseguaglianze e danneggia il pianeta O dobbiamo dire che è andato tutto bene?

Per la prima volta non si intravedono padrini. Nemmeno nascosti, non credeteci, non ci sono. Nel quartiere scartavetrato alle spalle della stazione Tiburtina, in un posto come il Monk che a Roma significa soprattutto giovani e musica, Elly Schlein – giacca blu elettrico, jeans, sneakers - dice forte: «Voglio diventare la segretaria del nuovo Partito democratico». E le centinaia di persone che hanno aspettato quelle parole, proprio quelle, per due ore, scattano in piedi, intonano forte Bella ciao, gridano «Brava» e non si fermano più.

«Avevo bisogno di essere in mezzo a loro – spiega la deputata pd dal treno che la riporta a casa – per dire che sì, ci sono. Era importante farlo insieme perché la spinta viene da lì, dal basso, da quello che si

La rivendicazione «Una donna può farsi strada senza essere lo strumento di altri»

muove dentro e fuori il Pd. Dovevamo guardarci in faccia e dirci: facciamolo. Dovevo sentire questo vento, e il vento è arrivato». Sembra un'ossessione, il noi, per Schlein. Non pensa a un ticket, ma «a una squadra dei più competenti, non dei più fedeli, che nascerà nelle prossime settimane». Fatta soprattutto – non potrebbe essere altrimenti - di giovani e donne. Perché la classe dirigente dem, vista da qui, è tutta da ripensare. E pazienza per chi dice che dietro ci sono sempre le correnti, che c'è Dario Franceschini con la sua AreaDem e infatti un po' nascosta in sala c'era la moglie, deputata, Michela De Biase. Che la sinistra pd è già della partita anche se c'è Andrea Orlando scalpita e Goffredo Bettini non si capacita. Mentre Peppe Provenzano arriva subito, non perde una parola, applaude forte quando si tratta di difendere il lavoro e affossare l'autonomia differenziata. Oltre a lui, riconoscibili, Laura Boldrini, Cecilia D'Elia.

«Non sono solo le mie parole a sfidare la logica delle correnti – dice Schlein dal treno – è il mio percorso. Ho lanciato un appello alle persone libere che vogliono partecipare alla ricostruzione di un campo ecologista, progressista, femminista, e questa ricostruzione non si può fare senza la comunità democratica». Due giorni prima, davanti alle veline che dai quartier generali dei capicorrente arrivavano nelle redazioni a dire «non ce la fa, sta per mollare, resterà solo Bonaccini», lei aveva scherzato: «Ma poi io non dico "non ce la faccio" neanche davanti a una torta a sei piani!». E quindi via, come se niente fosse, anche se quelle voci erano state create ad arte per indebolirne la corsa. Per farla apparire quello che non è: fragile, indecisa.


Elvira Tarsitano Assessora all'Ambiente e alla Bioeconomia del Comune di Mola di Bari, ha parlato dell'urgenza della transizione ecologica


Matteo Rossi L'ex presidente della provincia di Bergamo si è rivolto a Giorgio Gori: «Il tema non è chi esce o se ne va ma chi portiamo dentro»

Non è la fragilità a spezzarle la voce quando - poco dopo le dieci del mattino - prende la parola per ringraziare chi c'è, e soprattutto la sua famiglia in un momento così difficile dopo l'attentato degli anarchici alla sorella Susanna ad Atene. Né a riempirle gli occhi di lacrime quando ricorda Antonio Prisco, un compagno di battaglie cui ieri veniva dedicato un murales a Napoli, sindacalista degli ultimi, organizzatore della prima manifestazione nazionale dei rider.

Sono due momenti in cui un messaggio che è a volte troppo corretto, troppo perfetto, si scalda ed entra in connessione con chi è venuto ad ascoltare. Ci sono 160 sedie disposte a cerchio, al Monk, ma ci sono molti moltissimi posti in piedi. Ceto medio riflessivo, si direbbe a guardare chi è seduto. I più giovani sono dietro, riempiono gli spazi e la sala accanto. Ma il primo pensiero è per chi non c'è: «Verremo noi», promette Schlein, che assicura di essere pronta a un giro tra la base con taccuino in mano e zaino in spalla.

Per dimostrare che l'ascolto viene prima del resto, parlano - prima di lei - Giulia Pelucchi, 32 anni, presidente del nono municipio di Milano, quello con la maggior concentrazione di case popolari; Noemi De Santis, imprenditrice digitale; Elvira Tarsitano, assessora all'ambiente e alla bioeconomia di Mola di Bari («Non esiste il Sud piagnone, esiste un Sud che innova»); Michela Vailati, architetta con tre lauree ma alle prese col gender gap. E ancora Michele Franchi, ex compagno di battaglie universitarie ora sindaco di Arquata del Tronto, che dice: «Abbiamo fatto il programma più progressista, ma non siamo stati capiti perché erano sbagliate le persone». Infine Matteo Rossi, ex presidente della provincia di Bergamo, che esordisce parlando al sindaco Giorgio Gori, incerto se rimanere nel Pd nel caso vinca Schlein: «Il tema non è chi se ne va - dice tra gli applausi - ma chi portiamo dentro. È provare a dirsi come vivere in un mondo nuovo senza far morire il pianeta».

Schlein beve dalla borraccia ecologica, perché tutto sembra improvvisato, ma nulla lo è davvero. Poi tocca a lei. Ringrazia le colleghe e i colleghi parlamentari che scorge in mezzo agli altri, «ci si sente meno soli». Poi affonda: «In poche settimane questo governo ha mostrato il volto peggiore della destra nazionalista, con la norma anti-rave che hanno dovuto riscrivere, la crudeltà di bloccare le persone in mezzo al mare salvo poi accorgersi che non si può fare, l'attacco al reddito di cittadinanza che, lo dice l'Istat, ha impedito a un milione di persone di scivolare verso la povertà». E quindi, «ministri inadeguati, una manovra che fa redistribuzione al contrario, punendo i poveri e premiando gli evasori».

Parla di un Paese in cui le parole «lavoro e povero non dovrebbero più stare insieme», la candidata alla segreteria del Pd. Dice: «Dobbiamo ammettere che degli errori li ha fatti anche il centrosinistra in quanto a precarietà». E quindi, «possiamo dirci che il modello neoliberista è fallito, che si nutre di diseguaglianze, che danneggia il pianeta, o dobbiamo dire che in questi anni è andato tutto bene?».

È un crescendo, quando attacca il progetto «folle» di autonomia differenziata del ministro delle Riforme Calderoli (dando così una stoccata implicita alle aperture del suo rivale Bonaccini), «perché non ci sarà riscatto per l'Italia finché non ci sarà riscatto per il Sud». Quando dice, della presidente del Consiglio, «Non ce ne facciamo nulla di una donna che non aiuta le altre donne, che le penalizza con una manovra che restringe opzione donna e discrimina per numero di figli». E invece, se si volesse davvero aiutare chi lavora, servirebbe il congedo paritario, come in Spagna. «Un nuovo welfare, diciamolo alla destra, non è un costo, è un investimento». Scuola pubblica, nidi, sanità pubblica. «Non è giustizia aspettare 200 giorni per una mammografia quando qualcuno può risolverla con una carta di credito». Beni comuni, rifiuto di un'idea di merito che dimentica condizioni di partenza diseguali. Diritto alla casa, «che è di sinistra», e qui gli applausi si fanno più forti. «Liberare le persone dai bisogni, dalla ricattabilità delle mafie di cui non si parla più. E un abbraccio a Roberto Saviano, chiediamo alla premier di ritirare la querela contro di lui perché il dislivello è enorme, non si possono colpire gli intellettuali». Quindi salario minimo, i diritti civili «che non si possono scindere da quelli sociali, chi lo fa non vuole promuovere né gli uni né gli altri», la lotta «che paga sempre», l'impegno a non fare come gli altri: «Noi non ce ne andremo in nessun caso, il Pd, che è l'unico partito non personale rimasto, deve restare un partito plurale». E ancora, il progetto federalista europeo da rilanciare per un'Ue forte, che si faccia promotrice di una conferenza di pace «dopo l'invasione criminale di Putin in Ucraina».

Ma oltre alla battaglia delle idee, c'è quella più politica, e così arriva la risposta alle accuse di Matteo Renzi, riassumibili in un: «Senza di me Schlein non sarebbe nessuno». Ricorda le 53mila preferenze prese in una campagna porta a porta alle europee, la deputata pd. «Invece a Renzi va dato il merito di aver spinto me e tanti altri fuori dal Pd con una gestione arrogante, incapace di fare sintesi delle diversità». Dal fondo urlano «brava, bravaaa», lei continua: «Dopo aver umiliato chiunque avesse un'idea diversa, con le sue scelte ha lasciato macerie, è andato a fare altro, non capisco perché sia così interessato al congresso pd. Non ci faremo dire da chi sta flirtando con la destra cosa dobbiamo fare per ricostruire la sinistra». Lei, intanto, riprenderà la tessera già questa settimana.

Più morbida con Bonaccini, cui fa gli auguri insieme agli altri candidati, ricorda la

Lo scontro politico

loro capacità di fare «una sintesi alta tra idee molto diverse» quando era la sua vice in Emilia-Romagna. Dal fondo le urlano: «Tu sei megliooooo». Lei finge di non sentire. E ancora a chi in questi giorni ha cercato di mercanteggiare un appoggio, «venite liberi o non venite affatto», dice Schlein. Perché «lo so, è difficile accettare una donna che si fa strada senza farsi strumento di altri, ma non siamo qui per fare una nuova corrente. Non ci saranno mai gli schleiniani. Siamo qui per superarle tutte con un'onda di partecipazione». Quando è già sul treno chiediamo: «Chi ha chiamato per primo? Prodi?». Lei - animatrice di Occupy Pd dopo il tradimento dei 101 quando il prof era candidato al Colle - ride: «Non ho ancora risposto a nessuno, sono stata travolta. E su whatsApp ho 101 messaggi non letti». —

La sinistra e Franceschini tifano per Schlein, i lettiani virano sul governatore come gli ex renziani

Le correnti già si schierano Bonaccini forte nei circoli ma Elly punta ai gazebo

IL RETROSCENA

Carlo Bertini / ROMA

Tra le tante rese dei conti che si consumano in questo congresso del Pd, c'è quella delle periferie contro il centro che decide tutto: una chiave intrisa di veleno apre uno squarcio sullo scenario che - a detta del Pd romano - ispira il tandem Bonaccini-Nardella, punte di diamante dell'agguerrito partito dei sindaci: «Tutti questi si vogliono liberare dei capicorrente romani, per questo Franceschini e Orlando non possono stare con loro». Ecco il clima che governa queste assise. Dove la candidatura Schlein gode il favore della parte giovane, degli arrabbiati e di chi vuole una novità, a prescindere dalle provenienze, mentre quella di Bonaccini viene letta come la più robusta nel partito, capace di solidità, legame con territori e amministratori.

Ma le provenienze e gli schieramenti nella prima fase, quella dei circoli, ancora contano. E se la campagna di Bonaccini parte come guerra alle correnti consolidate, non stupisce che a sostenerla ci siano le aree meno consolidate. Attualmente quella di Lorenzo Guerini, ridotta all'osso nei gruppi parlamentari, ma anche l'universo non strutturato che ruota attorno a Enrico Letta starà col governatore: da Francesco Boccia - che dicono si trascinerà il partito del sud di Emiliano, Decaro e De Luca; di Anna Ascani, Marco Meloni, braccio destro di Letta, Valeria Valente, Enrico Borghi e altri.



Il governatore dell'Emilia-Romagna, Bonaccini, candidato alla segreteria dem

MATTEO RENZI
LEADER
ITALIA VIVA

> Schlein guarda più a sinistra, invece Bonaccini è capace di tenere insieme tutti

GIUSEPPE PROVENZANO
VICE SEGRETARIO
DEL PARTITO DEMOCRATIVO

> Ho trovato tanti punti in comune ma non è questo il momento di ridurre tutto a dire chi sta con chi

Acquista forza dunque la previsione di chi a sinistra dice che «Stefano avrà gioco facile nei circoli e lei lo può battere nei gazebo». Questa è la partita che si gioca Elly Schlein, arrivare seconda tra i candidati in corsa e tirare la volata alle primarie, dove trionfa il voto della pubblica opinione di sinistra. E tutte le sue mosse di ieri sono state lette nelle stanze del partito in quest'ottica. Parla ai militanti anche la raffica di granate a Matteo Renzi, «ha il merito di aver spinto me e altri fuori dal Pd con le sue scelte scellerate», condizione in cui si riconoscono molti tra ex militanti dem: che non perdonano a Bonaccini e Nardella la vicinanza con il rottamatore. Il quale forse consapevolmente consegna il «bacio della morte» a Bonaccini, che coordinò la sua campagna congressuale del 2013, dicendo che «lui tiene unito tutto il Pd e lei guarda più a sinistra». Ma chi odia di più Renzi, garantisce che in realtà «lui tifa Schlein, perché se lei prende in mano il Pd, al terzo polo si aprono praterie...».

Basta vedere chi c'era in platea al Monk di Roma per capire quindi come se la giocheranno le correnti, posto che Schlein ha chiesto adesioni individuali, fuori dalle appartenenze, «nessuno venga con l'idea di condizionare, venite liberi o non venite affatto», ha detto. «Ho sentito tanti punti in comune», ammette Peppe Provenzano, uno dei leader della sinistra dem, a braccetto con Arturo Scotto, coordinatore di articolo 1 di Bersani e Speranza; ci sono anche Marco Furfaro, giovane di sinistra della segreteria Letta, Alberto Losacco, pezzo forte dell'area Franceschini, Michela Debiase, la moglie di Franceschini, punta di lancia del Pd romano.

«Giustizia sociale e ambientale, lavoro dignitoso, welfare, partecipazione dal basso e innovazione. Finalmente una ventata di aria fresca di cui il Partito democratico ha grande bisogno!», twitta Marina Sereni, membro di Areadem di Franceschini. Il quale, commentano i suoi ammiratori, «ha capito prima di tutti che stavolta si pone una questione generazionale e si fa da parte».

Mai come prima d'ora il trono del Pd è contendibile, mai come ora le primarie risultano imprevedibili. Anche perché sulle scelte influiscono fattori tra i più distanti alla vita interna del partito, come il posizionamento internazionale dei candidati: per i lettiani, Bonaccini dà maggiore affidamento, il suo atlantismo è più solido, il suo schierarsi con l'Ucraina è più netto. Quello di Schlein occhieggia al grillismo.

Fatto sta che, se dovesse vincere, visto l'equilibrio dei gruppi parlamentari di marca lettiana, Elly Schlein si ritroverebbe a governare un partito con le correnti smembrate sui territori, ma con truppe in Parlamento non fedeli alla sua linea. Un problema che ebbe Nicola Zingaretti, che sembra tifare per lei senza dirlo; e lo stesso Letta, che cambiò i capigruppo Delrio e Marcucci con Serracchiani e Malpezzi. Oggi sui gruppi incidono le anime frastagliate della sinistra e l'universo lettiano, meno Franceschini, Guerini e Orlando. Il quale, malgrado lei abbia toccato temi cari alla sinistra (lavoro, redistribuzione, sanità pubblica, ambiente, diritto alla casa) ancora non si schiera: «Se Bonaccini è il vecchio e Schlein è il nuovo lo vedremo...». —

LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

Bella ciao e lo schema più vecchio del mondo

Bella ciao: anche la volta scorsa, dopo la rovinosa sconfitta del 2018, fu il leitmotiv del post-voto. Ed è andata a finire col Conte 2 prima, col Draghi 1 poi, e, da ultimo, con una sconfitta ancora più rovinosa. Antico riflesso del Pd: quando sta al governo, ci sta quasi a prescindere; quando perde, c'è chi riscopre i nobili canti della propria o altrui giovinezza. Bella ciao, cantano pure stavolta con Elly Schlein. Va bene: è giovane, donna, ama una donna, è animata da sincera passione, promette percorsi «collettivi» e «un nuovo modello di sviluppo» (già sentito dai tempi di Pietro Ingrao). E giura che combatterà le correnti, però sembra quasi una "excusatio non petita" vedendo i suoi principali sostenitori, di cui Elly Schlein avrà bisogno per vincere il congresso tra gli iscritti.

La novità, si dice. Eppure è lo schema più antico del mondo: lei il volto presentabile, loro, i Gattopardi, che tengono i fili del comando, secondo l'antica logica che per non cambiare nulla bisogna far finta di cambiare tutto (se cadesse Giorgia Meloni, sarebbero già pronti ad accroccare un governo senza perdere tempo a cantare). La verità è che c'è assai poco di nuovo in questo congresso molto emiliano tra presidente e vice (a proposito anche Paola De Micheli è emiliana), con l'Italia spettatrice. Dettaglio mica male: tutti espressione dell'unica regione dove il consenso è rimasto più o meno in piedi. Però, davvero, il grande assente, in mezzo a tanti bei discorsi è il merito delle politiche: il "come" declinare i principi e "con chi". Insomma, il popolo, che non è un dato sociologico ma – attraversato da bisogni, ambizioni, contraddizioni - una costruzione politica.

C'era una volta il Pd, nato con l'ambizione di tenere unito riformismo e radicalità, perché il primo senza la seconda rischia di essere amministrazione dell'esistente, e la seconda senza il primo una chiacchiera ideologica. Di questo cimento delle origini c'è assai poco, dopo il decennio del governo senz'anima: da un lato un candidato che esprime una rimasticatura poco convinta di questa vocazione maggioritaria, ancora priva di una profonda innovazione di programma; dall'altro la vocazione minoritaria di una sinistra, compiaciuta e rassicurata del suo essere parte, che non si pone il problema di una visione d'insieme. Un po' social-populista, ma neanche fino in fondo proprio a causa del condizionamento correntizio. Il rischio: comunque vada a finire, se vince l'uno, l'altro se ne va (la separazione avvenuta nel medesimo piano della medesima Regione tra un presidente e una vice non è un dettaglio). Insomma, un congresso (per ora) di declino. E se non si parla di "deriva francese" della sinistra italiana è solo grazie a quell'insediamento, chiamiamolo col suo nome, di matrice "comunista", eroso, ma finora non disponibile, per la gran parte, a contemplare altre offerte. E speriamo che alla fine non si sfasci pure l'Emilia Romagna. —

I numeri dell'Aci

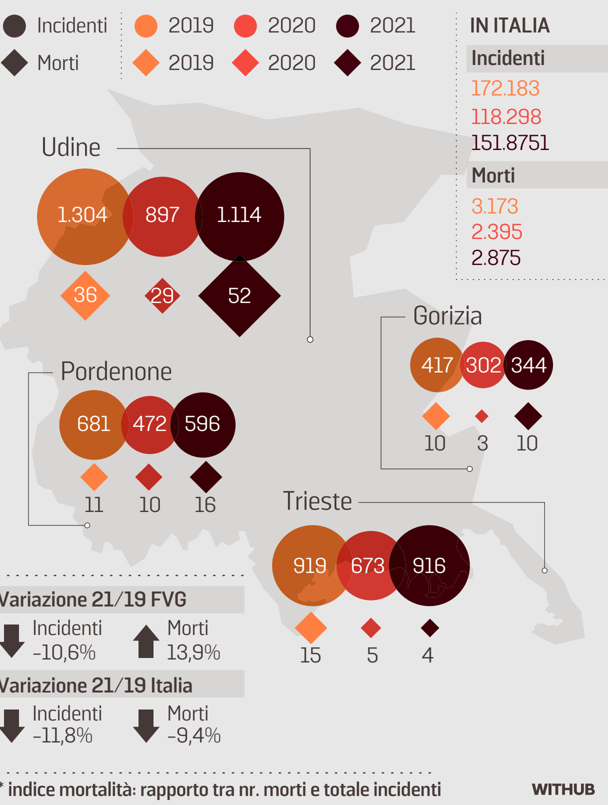
INCIDENTI E MORTALITA' SULLE PRINCIPALI AUTOSTRADE ITALIANE

Autostrade con più morti - 2021	Lunghezza	Incidenti	di cui mortali	Morti	Incidenti/km	Ind. mortalità
A 04 - Torino-Trieste	524 km	818	38	41	1,57	5,01
A 01 - Milano-Roma-Napoli	760 km	1010	31	32	1,33	3,17
A 14 - Bologna-Taranto	743 km	512	22	24	0,69	4,69
A 02 - Salerno-Reggio-Calabria	432 km	299	9	11	0,69	3,68
A 22 - Brennero-Modena	330 km	212	10	10	0,68	4,72

INCIDENTI E MORTALITA' SULLE PRINCIPALI STRADE DELLA REGIONE

Rete viaria principale Incidenti e mortalità nel 2021	Incidenti	di cui mortali	Morti	Feriti	Incidenti/km	Indice mortalità
A 04 - Torino-Trieste	35	5	7	49	0,60	20,00
SS 352 - di Grado	25	4	4	28	0,62	16,00
SS 013 - Pontebbana	133	3	3	192	0,80	2,26
SS 055 - dell'Isonzo	19	3	3	17	1,03	15,79
SS 052 - Carnica	19	1	2	28	0,30	10,53
SS 356 - di Cividale	21	2	2	23	0,46	9,52
A 23 - Palmanova-Tarvisio	15	1	1	20	0,13	6,67
NSA 177 - Piandipan-Sequals	3	1	1	2	0,11	33,33
SS 052 bis - Carnica	7	1	1	13	0,22	14,29
SS 054 - del Friuli	11	1	1	17	0,19	9,09
SS 251 - della Val di Zoldo e Val Cellina	31	1	1	37	0,36	3,23
SS 351 - di Cervignano	21	1	1	29	0,86	4,76
SS 464 - di Spilimbergo	25	1	1	39	0,55	4,00
SS 512 - del Lago di Cavazzo	7	1	1	7	0,32	14,29
SS 552 - del Passo Rest	5	1	1	6	0,10	20,00
TOTALE FVG (solo su rete viaria principale)	669	27	30	907	0,46	4,48

INCIDENTI E MORTI SULL'INTERA RETE VIARIA REGIONALE



L'A4 è l'autostrada più pericolosa Record di incidenti sulla Pontebbana

Nel 2021 la Torino-Trieste ha fatto registrare 41 vittime In proporzione, il tratto regionale risulta il più rischioso

Riccardo De Toma / UDINE

È la A4 l'autostrada più pericolosa d'Italia. A dirlo i dati Aci sugli incidenti stradali rilevati nel 2021, che collocano la Torino-Trieste al secondo posto assoluto per numero di vittime nell'ambito della rete viaria principale, costituita dalle autostrade, con i relativi raccordi, bretelle e tangenziali, dalle strade di grande comunicazione (le ex superstrade), le statali ed ex statali. Trentotto gli incidenti mortali che si sono verificati lungo i 524 chilometri del suo tracciato lo scorso anno, con un totale di 41 vittime, che ne fanno per distacco l'autostrada che ha mietuto più vittime nel corso del 2021 e la seconda in assoluto nell'ambito dell'intera rete viaria, alle spalle della Strada Statale Adriatica.

I NUMERI

I dati Aci, come anticipato, riguardano intero percorso dell'Autostrada "Serenissima". Dei 38 incidenti mortali (e delle 41 vittime) registrati nel 2021, sono 5 (con 7 vittime) quelli verificatisi a est del Tagliamento, cioè sulla parte di tracciato che corre entro i confini regionali. Considerato che si tratta di meno di 60 chilometri, poco più del 10% del percorso complessivo della A4, è un bilancio decisamente elevato, probabile riflesso della massiccia presenza di cantieri e dell'intensità del traffico pesante. Sintetizzando, la conclusione è che il tratto regionale è tra i più pericolosi di un'autostrada che nel 2021 ha registrato il più alto numero di vittime tra le autostrade italiane, pur non essendo la più lunga del Paese. L'A1 Milano-Napoli, meglio nota come Autostrada del Sole, ha contato infatti, sempre nel 2021, 32 morti, a fronte di un tracciato di 760 chilometri, quasi 240 in più rispetto alla A4. E sulla A14 Padova-Taranto, lunga 743 chilometri, le vittime sono state 24. Analizzando ancora più a fondo i dati, della A4 spicca un numero molto elevato di vittime in rapporto agli incidenti, soprattutto in Friuli Venezia Giulia, dove a fronte di un numero di sinistri relativamente basso, soltanto 35 nel corso del 2021, si sono registrati – come detto – ben 5 incidenti mortali e 7 vittime: un indice di mortalità pari al 20%, tra i più alti registrati a livello nazionale. Meno grave il bilancio sul resto del tracciato, dove il rapporto tra morti (41) e incidenti (818) è decisamente più basso, per un indice di mortalità che si attesta al 5%.

STRADE E AUTOSTRADE

Se i paragoni tra le diverse autostrade sono più facili, molto più difficile è un confronto tra la rete autostradale e la rete ordinaria, lungo la quale il numero di incidenti è più elevato, ma con indici di gravità e di mortalità sensibilmente più bassi. Limitando l'analisi alla rete viaria del Friuli Venezia Giulia, la strada con il più elevato numero di sinistri è la Statale 13 Pontebbana, con ben 133 incidenti nel 2021, quasi il quadruplo rispetto ai 35 della A4. Ma le vittime, sulla Pontebbana, sono state "soltanto" 3, a fronte dei 7 caduti sulla A4. Pessimo, nell'ambito delle statali, il bilancio della Udine-Grado: lungo i 40 chilometri della statale 352, lo scorso anno, si sono verificati ben 25 incidenti e 4 vittime, che ne hanno fatto la seconda arteria più pericolosa della regione alle spalle della A4. Decisamente pericolosi anche i 25 chilometri della Statale 55 dell'Isonzo, la cosiddetta strada del Vallone, tra San Giovanni di Duino e Gorizia, che nel 2021 ha visto 19 incidenti e ben 3 vittime. Due le vittime sul tratto regionale della 52 Carnica, tra Carnia e Sappada, 2 anche sulla 356 di Cividale, che collega Tarcento e Cormons, passando per la città ducale. Tra i dati positivi il basso numero di incidenti, in tutto 15, e con un solo caso mortale, della A23 Palmanova-Tarvisio, decisamente meno tormentata rispetto alla A4. —

I NUMERI



ADRIATICA
Pur essendo una strada statale, è la prima arteria italiana con la maggiore pericolosità in relazione alle vittime



IL RAPPORTO
In A4 a fronte di un numero di sinistri relativamente basso, soltanto 35 nel corso del 2021, si sono registrati 5 incidenti mortali e 7 vittime: un indice di mortalità pari al 20 per cento



UDINE-GRADO
Pessimo, nell'ambito delle trade statali, il bilancio della Udine-Grado: lungo i 40 chilometri della statale 352, lo scorso anno, si sono verificati ben 25 incidenti con 4 vittime

Nel 2021 in regione il bilancio più pesante dal 2015 in poi La curiosità: delle 82 persone decedute, di cui 66 maschi

Cala il numero degli eventi ma aumenta la loro gravità

IL FOCUS

Cala il numero di incidenti, ma aumenta la loro gravità. È un bilancio tutt'altro che positivo, quello che emerge dai dati Aci sugli incidenti stradali in Friuli Venezia Giulia. Se l'andamento complessivo dei sinistri registra un calo del 10,6% rispetto al 2019, i morti sono stati ben 82, dieci in più rispetto a due anni prima. Tralasciando il confronto con il 2020, statisticamente poco indicativo visti gli effetti della pandemia e del lockdown, balza agli occhi proprio il dato degli incidenti mortali: mentre a livello nazionale cala anche il numero delle vittime, oltre a quello degli incidenti, sulle strade della nostra regione il 2021 si è chiuso con un bilancio particolarmente pesante in termini di vittime, il più alto dal 2015 in poi. Opposta, come detto, la statistica degli incidenti, in tutto 2.970, il numero più basso di sempre, 2020 escluso.

È probabile che sulla riduzione del numero complessivo di incidenti abbia pesato un traffico ancora condizionato negativamente dagli effetti della pandemia (si pensi al numero dei lavoratori in smart working), e questa considerazione rende ancora più allarmante l'aumento del numero di incidenti e del tasso di mortalità: saranno i dati 2022 a dire se è il frutto di un'annata eccezionalmente "sfortunata" o se siamo di fronte a una preoccupante inversione di tendenza.

Analizzando più a fondo i dati, il balzo delle vittime rispetto al 2021 si concentra interamente nelle due province più grandi, rispettivamente Udine con 16 morti in più (52 contro 36) e Pordenone con 5 (16 contro 11). Stabile il numero delle vittime a Gorizia (10), in forte calo a Trieste (da 15 a 4), che curiosamente è l'unica provincia dove il numero complessivo di incidenti è stabile, mentre in tutte le altre è in flessione.

Quanto ai dati sulle vittime, smentito una volta di più il luogo comune sulle donne al volante: delle 82 persone morte nel 2021 sulle strade del Friuli Venezia Giulia, ben 66 erano maschi. Guardando alle fasce di età, colpisce l'elevato numero di vittime over 65, ben 20, mentre i morti under 30 sono stati 16, di cui 14 over 18 e 2 minorenni. —

R.D.T.



LE 4 PROVINCE
A UDINE E PORDENONE IL PRIMATO NEGATIVO DELLE MORTI IN STRADA

Decessi in forte calo a Trieste (da 15 a 4): curiosamente è l'unica area in cui il numero complessivo di incidenti è stabile

Il caro benzina in Friuli Venezia Giulia

Le garanzie di Scoccimarro all'indomani degli aumenti di 12 cent al litro per effetto della riduzione al taglio delle accise

La Regione blinda lo sconto carburanti «Prezzi competitivi anche dopo i rincari»

IL FOCUS

La riduzione dello sconto sulle accise introdotto la scorsa primavera dal Governo Draghi scattata giovedì scorso a livello nazionale? Sicuramente una brutta notizia per tutti gli automobilisti, che si sono ritrovati a dover sborsare 12 centesimi in più al litro per benzina e diesel e 2 cent al litro nel caso del Gpl. Quelli del Friuli Venezia Giulia, però, possono contare sul contributo della Regione, grazie al quale i rincari sul pieno finiscono per pesare meno che nel resto d'Italia. A ricordarlo è l'assessore regionale alle Politiche per l'Ambiente e l'Energia Fabio Scoccimarro che, ancora una volta di più, "blinda" lo sconto applicato nei comuni di casa nostra.

«Nonostante la riduzione dello sconto nazionale sui carburanti (appunto da 30 a 18 centesimi al litro, *ndr*), in Friuli Venezia Giulia, grazie allo sforzo economico di 55 milioni di euro, i prezzi dei carburanti restano competitivi rispetto a quelli dei Paesi esteri confinanti». «I residenti - ricorda ancora l'esponente della giunta Fedriga -, grazie allo sconto di 29 centesimi sulla benzina e di 20 centesimi sul diesel, nei comuni in Area 1, pagano il carburante al prezzo più basso d'Italia eguagliando (o addirittura sotto) la concorrenza oltreconfine».

Per averne la riprova basta confrontare un po' di prezzi praticati dagli impianti al di qua e al di là del confine. Stando alle rilevazioni dell'Osservatorio prezzi del Mise (carburanti.mise.gov.it), ieri alla Tamoil di via Fabio Severo a Trieste per un litro di super servivano 1,719 euro al litro che, grazie allo sconto regionale di 29 cent, diventavano 1,429 euro al litro. Per la stessa tipologia di carburante, secondo il sito della Petrol slovena, all'impianto Omv di Sesana, subito oltre il confine, ne servivano 1,484. Un prezzo quindi addirittura leggermente superiore rispetto a quello praticato in centro a Trieste. Trend simile anche nell'Isontino (altro territorio inserito in Area 1). All'impianto Esso di via Aquileia a Gorizia il prezzo di un litro di benzina al self service era di 1,699 che, con lo sconto regionale, scendeva a quota 1,409.



Un impianto di erogazione di carburanti. Benzina e diesel da giovedì costano 12 cent di più al litro

Tornando alla strategia della Regione, Scoccimarro ricorda che è previsto «uno sconto ulteriore per i detentori di auto ibride di ulteriori 5 centesimi al litro di carburante. La misura permette di ridurre l'inquinamento aggiuntivo determinato dal turismo del pieno e mantenendo risorse economiche nel nostro Paese». Quanto al futuro, l'assessore triestino fa notare che «nelle prossime settimane partirà anche la sperimentazione della nuova app che, grazie alla mia riforma normativa da poco approvata dal Consiglio regionale, permetterà di dematerializzare la tessera» carburante, «godere di molti servizi e darà la possibilità alla Giunta di intervenire prontamente in periodi di particolare crisi o necessità innalzando lo sconto fino a un massimo di ulteriori 10 centesimi al litro per i residenti nei comuni a 10 km dal confine di Stato». —

L'invasione dell'Ucraina

L'Ucraina

Pioggia di attacchi russi in Donbass «Rappresaglie contro i civili a Lugansk»

Gli attivisti ucraini denunciano esecuzioni pubbliche dei ''traditori'' a opera delle forze di occupazione Spariti quasi sessanta bambini da Kherson. Gli 007 Usa: «Le truppe del Cremlino a corto di armi»

Giuseppe Agliastro / MOSCA

Civili impiccati pubblicamente nella parte occupata dai russi della regione di Lugansk. È la denuncia di un attivista ucraino - stando a quanto riporta l'Ansa citando a sua volta l'agenzia Ukrinform -. La notizia non è al momento verificabile e il governatore Leonid Gaidai ha dichiarato che le autorità stanno controllando. Tuttavia, arriva insieme a quella di 58 bambini tra i 4 mesi e i 4 anni che risultano scomparsi dalla città di Kherson. A denunciarlo in questo caso a Giammarco Sicuro, giornalista della Rai, è il pastore Pavlo Smolyakov, che li ha avuti in custodia a inizio guerra: «Li abbiamo protetti nei sotterranei della chiesa ma un giorno i russi ci hanno ordinato di trasferirli all'orfanotrofio comunale», spiega. «Gli occupanti li hanno rapiti e portati i Crimea», conferma la direttrice dell'orfanotrofio. Si tratta di orfani, bambini in affido e minori con patologie e fragilità varie di cui non si sa più nulla.

La Russia di Putin non sembra intenzionata a interrompere la spirale di morte in Ucraina e torna a scagliarsi anche contro il tetto al prezzo del petrolio russo concordato da Ue, G7 e Australia e minaccia di non vendere più oro nero a chi adotta il price cap di 60 dollari al barile. "Venderemo petrolio e prodotti petroliferi solo a quei Paesi che lavoreranno con noi a condizioni di mercato, anche se dovremo ridurre un po' la produzione", ha affermato Aleksandr Novak, il potente vice premier che stringe in mano le redini della politica energetica di Mosca, sostenendo poi che il governo russo stia "lavorando a meccanismi per vietare l'uso del price cap".

Dopo le dichiarazioni, resta da vedere come evolveranno i fatti. L'Opec+ per ora ha deciso di stare alla finestra e mantenere invariati gli attuali livelli di estrazione. Rimane infatti in attesa di capire quali saranno le conseguenze del price cap e dell'embargo Ue sul petrolio proveniente via mare dalla Russia. Si tratta di due misure che entrano in vigore proprio oggi e con cui i Paesi occidentali dichiarano di voler ridurre i finanziamenti alla "macchina da guerra" russa che sta martoriando l'Ucraina.

Al momento, il rallentamento dell'economia mondiale e i lockdown per il Covid in Cina hanno fatto scendere il prezzo del petrolio, con il Brent che è passato dai 98 dollari al barile di novembre agli attuali 85,42. Il greggio degli Urali è scambiato invece a 61 dollari, appena sopra la soglia del price cap, che sabato notte il presidente ucraino Zelensky ha bocciato definendolo non abbastanza "serio" perché - a suo dire - "se il limite di prezzo per il petrolio russo è di 60 dollari" Mosca "riceverà circa 100 miliardi di dollari l'anno".

Secondo la Bbc, "anche se le misure saranno sicuramente sentite dalla Russia, il colpo sarà parzialmente attenuato" dalla vendita di greggio "ad altri mercati come l'India e la Cina". Mentre la Reuters sottolinea che la misura "consentirà ai paesi non Ue di continuare a importare greggio russo via mare, ma vieterà alle compagnie di spedizione, assicurazione e riassicurazione di gestire carichi di greggio russo in tutto il mondo, a meno che non venga venduto a meno di 60 dollari. Ciò - spiega l'agenzia - potrebbe complicare la spedizione di greggio russo con prezzo superiore al tetto anche verso Paesi che non rientrano nell'accordo".

La guerra in Ucraina prosegue e le autorità locali denunciano che più di 500 centri abitati sono ancora senza elettricità dopo i massicci bombardamenti delle scorse settimane che hanno preso di mira le infrastrutture energetiche lasciando al buio e al gelo milioni di ucraini proprio mentre le temperature scendono sotto lo zero. La direttrice dell'intelligence Usa Avril Haines ha confermato che i combattimenti più aspri si concentrano ora nella zona di Bakhmut e in generale nella regione di Donetsk. Ma ha anche affermato che si sta "già assistendo a una sorta di ritmo ridotto del conflitto" che "probabilmente" continuerà "nei prossimi mesi" invernali: un periodo durante il quale - sostiene - entrambe le parti potrebbero cercare di "riparare, rifornirsi e ricostituirsi" per un'eventuale controffensiva in primavera. Secondo Haines però le truppe russe starebbero ora facendo i conti con "carenze di munizioni, morale basso, problemi di forniture" e Putin non avrebbe un quadro completo della situazione.

Le autorità russe avrebbero però notato una diminuzione del sostegno pubblico alla guerra, almeno stando alla testata online Meduza, che dice di aver avuto accesso ai risultati di un sondaggio commissionato dal Cremlino e "solo per uso interno", secondo il quale il 55% dei russi sarebbe favorevole ai negoziati di pace e il 25% sarebbe invece per la continuazione della guerra. Un sondaggio simile a luglio indicava che il 32% dei russi era per i negoziati e il 57% per la guerra, scrive sempre Meduza, secondo cui il presunto cambiamento sarebbe dovuto alla mobilitazione ordinata da Putin a settembre e al fatto che le truppe russe ultimamente hanno perso terreno in Ucraina. —





Una foto diffusa ieri che proverebbe le esecuzioni dei civili accusati dai russi di aver collaborato con i militari ucraini Nella foto sotto la Difesa ucraina ha diffuso una fotografia di Kostiantyn e Vlada Liberov della discarica di missili russi che hanno distrutto Kharkiv

VOLODYMYR ZELENSKY
PRESIDENTE DELL'UCRAINA

> Dobbiamo fare di tutto per sopravvivere Affrontare questo inverno significa sopportare tutto

LA VISITA A SORPRESA DI SHOIGU A MINSK PER UN ''ESERCITO UNICO''

Mosca alza la pressione sul bielorusso Lukashenko «Un piano di tentato omicidio per spingerlo in guerra»

Monica Perosino

Il sonno dell'ultimo dittatore d'Europa non deve essere molto tranquillo di questi tempi. Mentre le truppe di Mosca continuano ad ammassarsi sul suo territorio e la pressione del Cremlino si fa decisamente più pesante, ora arriva anche un rapporto del Lansing Institute che cita fonti all'interno della leadership militare russa e prevede una "soluzione radicale" per trascinare la Bielorussia nell'aggressione armata della Russia contro l'Ucraina. Vladimir Putin, al suo ritorno dall'ultimo vertice della Csto - mentre Lukashenko diceva che il coinvolgimento militare di Minsk era «un'assurdità» -, avrebbe chiesto all'intelligence militare russa di preparare «uno scenario che preveda un tentativo di omicidio contro il presidente bielorusso Alexander Lukashenko, per intimidirlo e spingerlo finalmente a impegnare le sue truppe nella guerra». "Eliminare" Lukashenko per avere il controllo di 45.000 soldati avrebbe più conseguenze negative che positive, con la conseguente destabilizzazione interna, ma tutto è possibile.

In questo contesto la visita a Minsk, non annunciata e improvvisa, del ministro della Difesa russo Shoigu, farebbe parte di questa pressione crescente che Putin sta mettendo sulle spalle di Lukashenko, costretto a concedere a favore di telecamere la formazione di «un unico esercito russo-bielorusso», ma solo per «respingere qualsiasi aggressione». Sebbene dalla Bielorussia sia partita una delle direttrici dell'invasione del 24 febbraio Lukashenko non ha fatto altro che ripetere che «non ci facciamo coinvolgere, non uccidiamo nessuno, non inviamo soldati laggiù perché non ce n'è bisogno». Dipendente da Mosca per la sicurezza interna dopo che le proteste del 2020 lo fecero quasi fatto cadere , Lukashenko ha permesso che la Bielorussia fosse usata anche come base per lanciare attacchi, per fornire cure mediche ai soldati e, più recentemente, per addestrare migliaia di truppe russe appena arruolate. —



Alexander Lukashenko

GRUPPO
CASSA
CENTRALE



Sono le vostre storie a renderci grandi.

Gruppo Cassa Centrale non è solo un Gruppo di Banche autonome,
ma è soprattutto un Gruppo di persone, di storie, di vite.
La differenza per noi è un valore e l'identità locale un principio.
E proprio partendo dai nostri principi abbiamo costruito un Gruppo
solido, sostenibile, cooperativo, capace di essere vicino
alle persone e alle imprese italiane.

Gruppo Cassa Centrale, le Banche di tutti noi.











gruppocassacentrale.it

Il summit internazionale

L'obiettivo del governo è tornare protagonisti a Est per contrastare le rotte dei migranti
Domani la premier in Albania al vertice Ue. La Farnesina lavora a un summit a Roma

La mossa dell'Italia alla Conferenza di Tirana per controllare i confini



IL CASO

Francesco Olivo / ROMA

Non è solo il Mediterraneo a preoccupare il governo. La rotta a Est tornerà centrale e anche per questo l'Italia vuole rafforzare il suo peso nell'area. Per rendere concreta l'intenzione, nei prossimi mesi verrà organizzata a Roma una conferenza dei Balcani occidentali. Diventare i paladini dei Paesi che chiedono di non essere dimenticati dall'Europa, secondo l'esecutivo, darebbe più potere all'Italia, tra le altre cose, di pretendere un rigido controllo dei confini. La premessa necessaria per il controllo delle frontiere è la stabilità della regione, altro obiettivo ribadito con forza dalla Farnesina.

Allarme dei Paesi del Nord per l'ingresso nell'area Schengen di Bulgaria e Romania

Sono giorni caldi per l'area, non solo per il conflitto sempre sul punto di esplodere tra Serbia e Kosovo. Domani Giorgia Meloni sarà a Tirana, con gli altri capi di Stato e di governo dell'Unione, per il vertice tra Ue e Balcani occidentali, con al centro la complicata questione dell'allargamento europeo, un processo ricco di ostacoli. Giovedì, invece, a Bruxelles i ministri dell'Interno dell'Unione dovranno decidere se consentire l'ingresso di Bulgaria e Romania nell'area Schengen, alla quale la Commissione ha già dato il via libera. Una svolta che incontra le perplessità di alcuni, Germania e Paesi Bassi, e la contrarietà esplicita di altri, l'Austria, anche alla luce delle prossime ondate migratorie in arrivo da est. Con tutta probabilità quindi il Consiglio del l'8 dicembre finirà per non decidere.

La strategia dell'esecutivo italiano nel contrasto all'immigrazione illegale, dopo una prima fase di confusione, con conflitti estemporanei (con Francia e Germania), dettati da una certa dose di improvvisazione, ha trovato il suo perno nella politica estera. Il governo di "destra-centro" si è messo come obiettivo quello di inserire il tema migranti in ogni aspetto, o quasi, della sua azione. La politica estera quindi non fa eccezione. «L'immigrazione non è una questione di una nave», ha detto in un'intervista a La Stampa Antonio Tajani. Un modo per sottolineare come il governo voglia agire su un campo più ampio, anche geograficamente, rispetto a quello attuale. Ci sono gli accordi con i Paesi del Nordafrica, a partire dalla Libia, gli impegni ribaditi nei giorni scorsi nel Sahel, ma il raggio va allargato.

Della futura conferenza di Roma si è iniziato a parlare durante la visita in Kosovo e Serbia di Tajani e del ministro della Difesa Guido Crosetto. Un viaggio lampo, per cercare di mediare in un conflitto mai davvero sopoti, ma che aveva come obiettivo di mandare un messaggio ai Paesi della zona: l'Italia ci sarà con una presenza fisica della politica e non soltanto con i militari (il generale Michele Ristuccia comanda le forze Nato della missione KFor) ed economico. Roma crede di avere un vantaggio storico rispetto agli alleati: la Francia è tradizionalmente vicina alla Serbia, che non ha rotto del tutto i suoi legami con Mosca; la Germania, nella percezione dei governi della regione, ha troppi interessi economici per essere considerata neutrale. L'Italia, invece, secondo l'ottica della Farnesina, può sfruttare l'equidistanza tra i Paesi dell'area, spesso in contrasto tra loro. Uno degli strumenti che potrebbe essere utilizzato è l'esercizio trilaterale Italia-Serbia-Albania.

Per la conferenza una data ancora non c'è, l'auspicio della Farnesina è che l'appuntamento si possa svolgere nel giro di due o tre mesi, anche per sfruttare lo stimolo che arriverà nel summit di domani a Tirana. L'aspetto economico ha un suo peso, parallelamente all'organizzazione della Conferenza di Roma, il governo sta lavorando a un forum economico da svolgersi a Pristina e a Belgrado. —



Migranti sulla rotta dei Balcani (foto Ipsia). In alto Meloni con il ministro degli Esteri Tajani

IL MINISTRO DELLA PROTEZIONE CIVILE MUSUMECI

«Da 20 anni la Ue ha consegnato l'Africa alla Russia e alla Cina»

«Da oltre vent'anni l'Unione europea non ha più una seria politica per il Mediterraneo. E l'Africa è diventata nel frattempo la terra di conquista delle potenze economiche cinese e russa». Così Nello Musumeci *(nella foto)*, **ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare, intervenendo a Cagliari al Festival della cultura, in corso nell'ex Manifattura.**



«Il fallimento della Zona di libero scambio, che era uno degli obiettivi della Conferenza di Barcellona, è solo uno degli esempi che confermano come Bruxelles abbia rivolto i propri interessi verso Est, dimenticando che l'Europa conta nel mondo se conta nel Mediterraneo. E l'Italia vuole essere punto di riferimento per quei Paesi, europei e della sponda Sud, che intendono costruire una stagione di pace e di cooperazione, ma anche di solidarietà, a cominciare dal dramma dei migranti. Dobbiamo sottrarre quelle persone alla mafia degli scafisti e applicare regole chiare, in una cornice di legalità, da definire assieme ai Paesi di imbarco». —

Elezioni

AMMINISTRATIVE: I RISULTATI DEI BALLOTTAGGI TENUTI IN 47 COMUNI

In Slovenia il partito del premier conquista Nova Gorica e Maribor

Turel supera il sindaco uscente Miklavić. Celje: il candidato di Levica–Sinistra ribalta l'esito del primo turno

Mauro Manzin / LUBIANA

Per gli elettori di 47 Comuni della Slovenia ieri c'è stato l'ultimo e sesto appuntamento con le urne per questo 2022. In lizza altrettanti posti di sindaco che sono stati decisi al ballottaggio. E dalle urne ne esce un'ulteriore vittoria per il partito del premier Movimento libertà che porta a casa i primi cittadini di Nova Gorica e Maribor, ma sorride anche la sinistra del governo che ha scalzato a Novo Mesto il candidato di destra e sindaco per 24 anni consecutivi. Altro successo "governativo" è stato quello di Kranj e di Isola.

Grande attesa c'era per Nova Gorica dove il rappresentante di Movimento libertà, partito del premier che gode di un ampio elettorato nell'area, Samo Turel non ha deluso le aspettative e ha vinto con il 56,6% dei voti, mentre il suo avversario Klemen Miklavič sostenuto dalla destra si è fermato al 43,3%. Sarà dunque Turel a gestire l'importante appuntamento della città che assieme alla dirimpettaia Gorizia assumerà nel 2025 il ruolo di Capitale europea della cultura. «Vogliamo stabilire una vera e propria autostrada con Lubiana», ha detto Turel subito dopo la sua elezione, facendo intendere che la sua appartenenza allo stesso partito del premier sarà un'agevolazione nei rapporti tra ente locale ed esecutivo. «Le sensazioni sono grandi. Le promesse non sono grandi, se non che ci rimboccheremo le maniche e che metteremo in atto tutto ciò che ci siamo prefissati di fare nel nostro programma insieme a tutto lo staff eccellente e professionale del comune e che faremo spostare davvero Nova Gorica da questo punto morto, in cui si è trovata», ha concluso Turel.

Clamoroso a Celje dove il candidato di centrosinistra Matija Kovač (Levica-Sinistra) ha ribaltato il risultato del primo turno riuscendo a scalzare dalla carica di primo cittadino dopo ben 24 anni il candidato della destra e sindaco uscente Bojan Šrot. Kovač ha ottenuto il 57,7%, Šrot il 42,2%. Chiara è stata la sorpresa manifestata da Kovač sin dai primi risultati che lo davano vincente. Šrot ha filosoficamente commentato che «a volte la gente si stufa dei politici, farò il consigliere comunale e mi dedicherò al mio ufficio di avvocato».

A Maribor, seconda città più popolosa della Slovenia è stato riconfermato sindaco Saša Arsenovič che Movimento libertà ha letteralmente sottratto come candidato ai Socialdemocratici (partner di governo) che avevano già avuto alcuni colloqui con il sindaco uscente per diventare il loro candidato. Alla fine Arsenovič ha vinto con il 61% dei voti contro il 39% del suo avversario Franc Krangler (destra). «Abbiamo lavorato in modo rapido, efficiente, molto orientato allo sviluppo, i nostri colleghi sono competenti, credo che gli elettori lo abbiano riconosciuto», ha dichiarato a caldo Arsenovič. Sul Litorale da segnalare che il nuovo sindaco di Pirano sarà Andrej Korenika che con una Lista civica ha sconfitto il controverso businessman e direttore dell'Azienda municipale di Pirano, Gašpar Gašpar Mišič che così colleziona la sua quarta sconfitta elettorale. Korenika ha ottenuto il 58,4% contro il 41,5% di Gašpar Mišič. A Isola il candidato di Movimento libertà, Milan Bogatič con il 57,4% ha sconfitto il sindaco uscente Danilo Markočič che si è fermato al 42,6%. —



AL VOTO PER IL SINDACO
UNA ELETTRICE ALLE URNE PER UNA TORNATA ELETTORALE IN SLOVENIA

Litorale: a Pirano sarà primo cittadino Andrej Korenika, a Isola vince Milan Bogatič

CROAZIA

Venduti in un giorno 155 mila pack di euro

ZAGABRIA

Dal 1° dicembre le banche croate, gli uffici postali e l'Agenzia finanziaria vendono pacchetti di monete in euro con motivi croati del valore di 100 kune, che ammontano a 13,28 euro. Ogni persona può acquistare due di questi pacchetti. Per gli enti commerciali sono stati predisposti mazzi di monete da 145 euro e 50 centesimi. Solo nel primo giorno sono stati venduti più di 155.000 pacchetti. «Consigliamo ai residenti di fare scorta di questi pacchetti in modo che non si verifichi il caos dal 1 gennaio, quando potranno ancora pagare in kune nei negozi per due settimane e aspettarsi un resto in euro», afferma Ana Knežević , presidente del Associazione Tutela Consumatori. Anche i commercianti croati stanno sottolineando tali problemi. «Non saremo in grado di restituire gli importi maggiori in euro, perché semplicemente non ne avremo abbastanza», afferma Mirko Budimir dell'Associazione dei commercianti, che chiede ai cittadini di preparare anche banconote in euro più piccole o pagare con carte bancarie per le prime due settimane del nuovo anno. La Banca nazionale croata ha preparato 60.000 calcolatrici per aiutare con la conversione da kune in euro. Saranno distribuiti principalmente tra i pensionati. —

M. MAN.

Il colosso Eagle Hills sta già costruendo la ''Belgrado sull'acqua'' nella capitale serba

Gli investitori arabi progettano in Albania il marina superlusso da due miliardi

IL CASO

STEFANO GIANTIN

Dopo Belgrado, la costa adriatica dell'Albania. Malgrado guerre, crisi e inflazione non si fermano gli investimenti arabi nei Balcani, ancora una volta controversi e fonte di polemiche. Investimenti degli Emirati Arabi che, dopo quella "Beograd na vodi" (Belgrado sull'acqua) che sta stravolgendo l'immagine della capitale serba, muteranno il volto di uno dei porti storici dell'Albania, Durazzo. La città portuale albanese – e per la precisione proprio una parte importante dello strategico terminal navale del Paese delle Aquile – è finita nel mirino della Eagle Hills, colosso arabo che sta già costruendo il quartiere chic nel cuore di Belgrado, direttamente sulla Sava, malgrado le proteste di attivisti e cittadini per nulla soddisfatti di vedere sorgere grattacieli e palazzi di lusso nell'area un tempo occupata dalla storica stazione ferroviaria della capitale.

Eagle Hills a Belgrado non si è fermata. E ora raddoppia. Lo fa con il Durres Yachts & Marina, progetto da oltre due miliardi di euro che secondo i piani dell'impresa e di Mohamed Alabbar, il suo numero uno, dovrà diventare nei prossimi anni «la Monaco dell'Adriatico», una «destinazione di lusso» per tycoon di tutto il mondo. Poco ancora si sa del progetto, ma ciò che è noto conferma le parole di Alabbar. I media arabi, che hanno dato enorme risalto all'iniziativa in terra albanese, hanno parlato di 12mila appartamenti super-lusso con vista mare. E di un marina capace di accogliere i più grandi yacht al momento in navigazione nel mondo. Ad arricchire l'offerta, hotel 5 stelle, terme, club sulla costa, boutique e centri commerciali destinati a ospiti di alto rango; il tutto contrassegnato – almeno secondo gli investitori – da un approccio "green" nell'edificazione, con tecnologie smart e spazi verdi per ridurre l'impatto su un ambiente ancora intatto.



Un rendering progettuale del Durres Yachts & Marina

L'idea è quella di trasformare il Durres Yachts & Marina in un polo d'attrazione per turisti d'alto bordo, su una costa ancora poco conosciuta all'estero ma sicuramente attraente, senza dimenticare la storia millenaria di Durazzo. In pratica un investimento miliardario, che porterà soldi e turismo in un Paese che ha bisogno di progetti simili per il suo sviluppo.

Ma come sempre ci sono anche tante ombre, con l'opposizione a Tirana, già da tempo sulle barricate, che ha parlato di «enorme affare corruttivo». Secondo i critici del premier Edi Rama infatti il progetto arabo sarebbe poco trasparente, come già accaduto a Belgrado. E comporterebbe lo spostamento di gran parte del porto commerciale in una nuova area, per fare spazio ai tycoon. Ancora più duro l'inossidabile Sali Berisha, tornato a capo dell'opposizione, che ha accusato Rama di aver regalato i terreni agli arabi e ha promesso massicce proteste di piazza. Ma chi osa mettere in dubbio la bontà di un progetto «che trasformerà Durazzo» in meglio è «spazzatura», ha replicato sprezzante il premier.

Tutti toni e polemiche già sentiti, a Belgrado. Dove la città sull'acqua, malgrado tutto, è già realtà. —

Eolie, le isole della paura

Terremoto 4.6 a Lipari. E a Stromboli erutta il vulcano: l'isola investita da un'onda di tsunami alta un metro e mezzo

IL CASO

Flavia Amabile / ROMA

La paura torna a impadronirsi di Messina e delle isole Eolie. A distanza di poche ore sul capoluogo e sull'arcipelago si sono verificati un'alluvione. un terremoto, un'eruzione e uno tsunami. Gli eventi di maggiore impatto hanno colpito Stromboli, già messa a dura prova negli ultimi sei mesi da un incendio che ha devastato a fine maggio metà dell'isola e da un alluvione che ad agosto ha invaso strade e case di fango.

La domenica è iniziata con una forte scossa di terremoto alle 8 e 12 minuti. Magnitudo 4.6 della scala Richter, tra le Isole Eolie e la costa Tirrenica, è stato il verdetto dei sismografi. Hanno tremato soprattutto Messina, Lipari e Vulcano. L'epicentro è stato registrato in mare a circa 16 chilometri da Lipari a una profondità di 3.1 chilometri. Dopo alcune ore il vulcano di Stromboli ha ripreso attività, c'è stato un distacco dalla sciara del Fuoco che è finito in mare sollevando un'onda di tsunami di circa un metro e mezzo. Sull'isola sono scattati gli allarmi ma per fortuna - ha sottolineato il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio - «non si sono registrati danni particolari». Lo ha confermato anche Nello Musumeci, ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare. «L'onda - ha spiegato - non ha fatto vittime ma solo danni non significativi. I sistemi di allarme hanno funzionato».



L'eruzione del vulcano a Stromboli ha provocato un'onda di tsunami alta più di un metro e mezzo

L'onda si è progressivamente affievolita e non ha avuto nessuna conseguenza sulla terraferma e sulla navigazione. Una trentina di cittadini hanno dovuto comunque lasciare le loro abitazioni per precauzione e dalla cima del vulcano si è innalzata una densa nube di fumo. La ripresa dell'attività del vulcano ha provocato il maremoto. Intorno alle 15 gli abitanti hanno udito diverse esplosioni che hanno provocato il crollo di una parte del bordo del cratere. Il materiale è finito in acqua e ha provocato l'onda di circa un metro e mezzo e fatto scattare le sirene dall'allarme. L'evento si è verificato sette ore dopo il terremoto. Dopo la prima scossa ne sono seguite numerose altre di assestamento di minore intensità, sempre in mare. Tutte le scosse si sono verificate in mare, sempre al largo dell'isola di Vulcano, con ipocentro tra i 6 e i 9 chilometri di profondità. Ma prima e dopo il terremoto di Lipari e Messina ci sono stati altri due terremoti nel Tirreno meridionale, tra le isole e la Calabria, con magnitudo 2.6 e 2.9 a indicare un'attività intensa nella zona.

Il sisma di Messina, Lipari e Vulcano è stato avvertito chiaramente dalla popolazione, con diverse persone che sono scese in strada, ma non si sono rese necessarie evacuazioni. A Lipari, la maggiore delle isole Eolie, alcune porzioni di costone sono franati a Valle Muria, Pianogreca e Mendolita-S.Nicola. Crolli di intonaci si sono verificati nell'ospedale e in alcune abitazioni anche a nell'isola di Vulcano. Vetri rotti sono stati segnalati un poco ovunque dagli abitanti delle due isole dell'arcipelago. n seguito all'evento sismico la sala situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile si è messa in contatto con le strutture locali del Servizio nazionale della protezione civile che hanno effettuato le verifiche necessarie.

Nell'area del messinese sono stati più di 130 gli interventi dei vigili del fuoco che dopo essere intervenuti per il maltempo hanno proseguito i servizi proprio per verificare le richieste arrivate per il terremoto. È stato istituito il Coc, con la presenza del comandante provinciale che è atterrato con un elicottero del reparto volo VF di Catania, a Lipari. Il personale operativo del distaccamento ha effettuato sopralluoghi in cinque edifici scolastici e un ponte. Le attività, a Lipari, proseguiranno anche nei prossimi giorni secondo le indicazioni del Coc.

La zona intorno a Messina è da sempre ad alto rischio sismico. L'attore Alessandro Gassmann lo ha ricordato sul suo profilo Twitter criticando la scelta di realizzare il ponte. «Il terremoto vicino alle isole Eolie conferma che il ponte sullo Stretto è un'opera inutile, eco insostenibile e dannosa, ed è anche improponibile per questo motivo. Fate le strade, le ferrovie e i ponti, che in Sicilia che sono rimasti agli anni 50», ha scritto nel suo post. —

LA TRANSIZIONE ENERGETICA

A Cherso decolla il piano della cooperativa locale per la centrale solare

Riuniti nell'associazione una trentina di persone ed enti compresi i Comuni. Investimento da 650 mila euro



ENERGIA ALTERNATIVA
PANNELLI DI UNA CENTRALE FOTOVOLTAICA

Andrea Marsanich / CHERSO

Decolla il progetto della centrale fotovoltaica da costruire nella parte settentrionale dell'isola di Cherso, in un'area chiamata Tramontana. Si tratterà, una volta approntato, del primo impianto di questo tipo realizzato in Croazia con il sistema cooperativistico. Il progetto vede protagonista l'associazione energetica chersina Apsyrtides, che è composta al momento - dopo una serie di ulteriori ingressi - di una trentina di persone fisiche e giuridiche, fra le quali rientrano le municipalità di Cherso e Lussinpiccolo che già da tempo hanno aderito all'iniziativa.

Ora dunque è stato acquistato il lotto nel quale sarà appontata la centrale: si tratta di un terreno di 7.500 metri quadrati, oggi ricoperto di erba, arbusti ed alberi che verrà ora predisposto per poter accogliere una struttura progettata per far fronte al fabbisogno di elettricità di un centinaio di utenze private.

Il terreno, del valore iniziale di 65 mila euro, è stato venduto dal cittadino chersino Anton Jedrejcić, che – iscrittosi quale azionista ad Apsyrtides – ha concesso uno sconto di ventimila euro che andranno ad arricchire la cassa dell'associazione. Dopo l'esborso dei 45mila euro necessari al terreno sono già stati richiesti i vari permessi edilizi.

Secondo gli esperti che stanno seguendo l'iter dell'associazione, le varie licenze dovrebbero essere rilasciate in capo a circa un anno e mezzo, così che per la conclusione dei lavori di costruzione l'obiettivo è ora la fine del 2025, come ha confermato Franjo Toic, presidente di Apsyrtides. «Il nostro obiettivo è quello di dare vita al maggiore investimento, del valore di 650 mila euro, realizzato da parte di una comunità locale nel campo della transizione energetica non soltanto nella regione insulare, ma in tutto il territorio croato» ha dichiarato lo stesso Toic.

La centrale - ha aggiunto il presidente - sarà costruita nelle vicinanze dell'abitato di Filosici, a poca distanza dallo scalo traghetti di Faresina e nei pressi della strada statale che unisce il terminal e Lussinpiccolo. «Abbiamo dimostrato che il denaro non è un ostacolo, ma purtroppo finora i nostri sforzi sono stati in parte bloccati o limitati dalla burocrazia. L'avere acquistato il terreno è stato un passo importante - ha aggiunto ancora Toic - e la nostra speranza è che ora la nostra strada da percorrere sia in discesa».

> Acquistato un terreno di 7.500 metri quadrati nei pressi dell'abitato di Filosici

Toic ha specificato che l'impianto fotovoltaico, che consterà di mille pannelli solari, potrà contare su una potenza installata di 500 kW, in grado di produrre un quantitativo all'incirca di 667 MWh all'anno, quanto basta per soddisfare le necessità di un centinaio di nuclei familiari locali. Naturalmente i soci della cooperativa avranno il loro tornaconto in denaro con l'immissione della corrente elettrica in rete.

Il presidente di Apsyrtides ha infine riferito che una percentuale della somma necessaria alla costruzione dell'impianto sarà erogata dagli azionisti stessi, mentre per la quota restante sarà acceso un prestito bancario. —

DIETROFRONT DEL COMUNE

Momiano, i viticoltori vincono la battaglia contro il cemento

Valmer Cusma / BUIE

Alla fine il moscato ha sconfitto catrame e cemento. In altri termini i coniugi Markezić, noti produttori vinicoli istriani, hanno vinto la battaglia intrapresa contro un imprenditore sloveno che intendeva costruire un centro turistico-sanitario con hotel, appartamenti, ristorante e piscine nei pressi della loro cantina Kabola a Momiano, località ben nota per le antiche tradizioni vitivinicole. La vittoria ha acquisito risalto in Istria, dove la cementificazione - malgrado le continue polemiche - è una realtà preponderante ormai da lungo tempo.

La battaglia era iniziata sei mesi fa, quando l'investitore sloveno, collegato a un gruppo di proprietà serba, aveva richiesto al Comune di apportare alcune modifiche al piano urbanistico in modo da consentire l'urbanizzazione di 20 mila metri quadrati di terreno dove appunto far sorgere la grande struttura. La presentazione pubblica del progetto aveva subito sollevato aspre proteste da parte della popolazione locale, quasi tutta dedita alla coltivazione della vite, che non vedeva di buon occhio una struttura del genere situata tra i vigneti. E come se non bastasse, il sindaco Fabrizio Vizintin aveva ammesso che il maggiore lobbista del progetto era un funzionario della polizia croata.



Uno scorcio della proprietà Kabola Foto kabola.hr

I coniugi Patricija e Marino Markezić non si erano però lasciati impressionare dalla forza di quello che sarebbe potuto diventare il loro avversario e si erano subito messi a raccogliere le firme in calce alla petizione contro l'urbanizzazione dei terreni. In poco tempo ne avevano raccolte alcune centinaia da parte dei residenti, mentre nel corso dell'estate praticamente tutti i maggiori viticoltori istriani hanno espresso il loro sostegno alla causa in una vicenda che ha avuto anche una vasta risonanza sui media croati, tutti schierati contro l'edificazione.

Alla luce del grande polverone sollevato, il Comune ha rinunciato a portare avanti le modifiche del piano ambientale motivando il dietrofront con il fatto che il basso numero di abitanti nel comprensorio buiese avrebbe consigliato di non estendere la superficie edificabile. Patricija Markezić intanto, commentando la vittoria della battaglia, ha ribadito che la strategia di sviluppo della zona di Momiano deve essere basata sulla coltivazione del moscato quale vitigno tutelato dalla legge. —

Partecipiamo al dolore dell'amica ROSY per la scomparsa del carissimo

Ugo Abbondanno

CARLA e ANGELO

Trieste, 5 dicembre 2022

Ciao

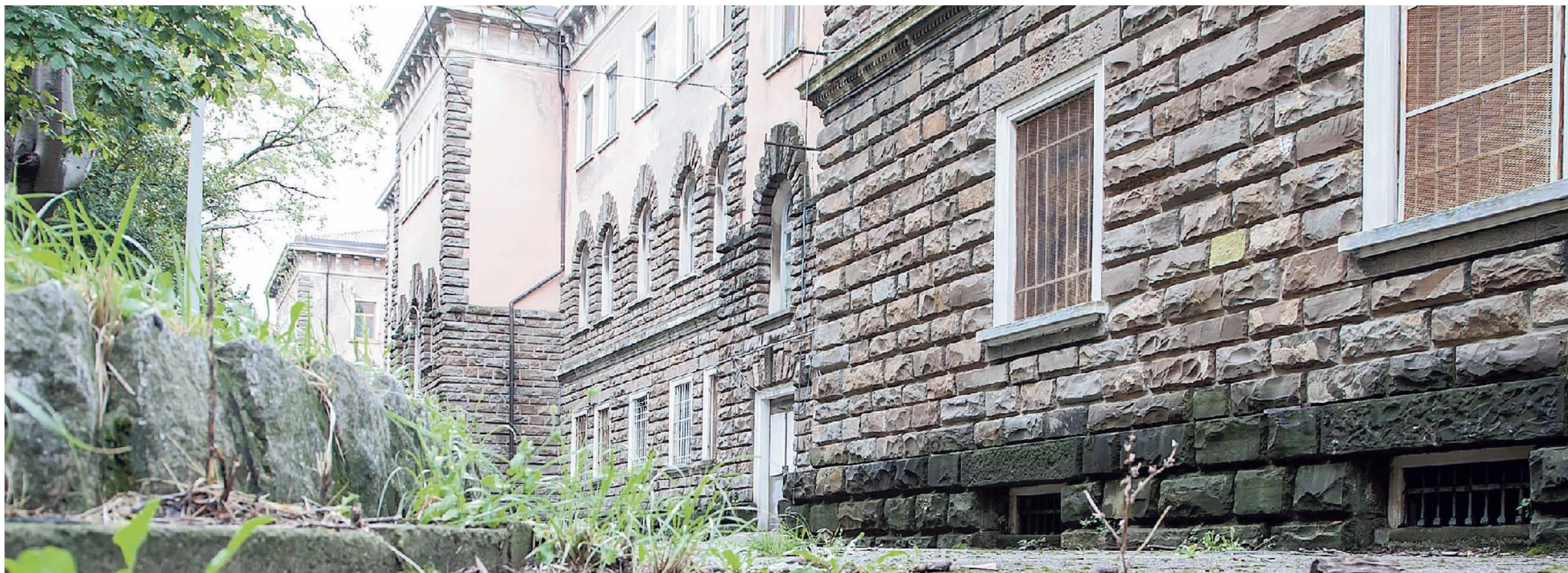
Ugo

ANNA e STEFANO

Trieste, 5 dicembre 2022

TRIESTE

Edilizia scolastica



LA STORICA EX CASERMA
UNO SCORCIO ALL'INTERNO DEL COMPRENSORIO CHE HA UNA SUPERFICIE DI NOVE ETTARI (FOTO DI MASSIMO SILVANO)

Stretta finale per il campus di via Rossetti

Trattativa online tra Cassa depositi e prestiti e il sindaco Dipiazza dopo i 10 milioni stanziati ad hoc dalla Regione

Massimo Greco

Il destino dell'ex caserma "Vittorio Emanuele III" in via Rossetti potrebbe passare anche da una videoconferenza. L'altro giorno Roberto Dipiazza si è collegato con i dirigenti "immobiliaristi" di Cassa depositi e prestiti (Cdp), onde stabilire un primo contatto circa la possibile acquisizione del vecchio compendio militare, che il Municipio è intenzionato a trasformare in un campus scolastico in grado di accogliere 7.000 studenti, "liberando" gli stabili più attempati e malconci.

«Ho spiegato i nostri obiettivi e ho sottolineato il progressivo degrado del comprensorio vandalizzato a più riprese, a rischio di ulteriore deperimento - ha detto il primo cittadino - naturalmente ho rimarcato i 10 milioni che la Regione Fvg ha dato al Comune per supportare l'acquisto dell'area». «Cdp chiede 17,5 milioni - riflette Dipiazza - penso sia possibile trovare più agevolmente un'intesa qualora l'istituto accettasse, oltre al liquido, anche beni immobili. Vedremo, intanto abbiamo riallacciato il dialogo».

> Cdp chiede 17,5 milioni: nella partita sono destinati a entrare, oltre ai liquidi, anche altri immobili

La dichiarazione di Dipiazza fa seguito alla delibera, presentata dall'assessore Elisa Lodi in qualità di delegata all'Immobiliare, con cui il Comune manifesta per le vie ufficiali l'interesse ad acquisire l'ex comprensorio castrense, che si estende per 9 ettari tra via Rossetti, via Mameli, via Revoltella, via De Angeli, recintata per quasi 2 chilometri.

La delibera, per quanto abbastanza succinta, racconta alcuni temi meno frequentati ma non per questo meno interessanti. Innanzitutto rammenta l'accordo a tre intervenuto nel 2014 tra ministero della Difesa, Agenzia del demanio e Comune, per cui, in seguito al cambio di destinazione urbanistica, la civica amministrazione, in caso di vendita dell'ex caserma, avrebbe incassato il 15% . Cosa che in effetti avvenne quando i 9 ettari di via Rossetti passarono a Cdp.

Il testo ribadisce la volontà di riconversione in campus studentesco «con finalità scolastiche, sportive e ricreative di livello internazionale». La stessa delibera precisa inoltre che ai 17,5 milioni richiesti da Cdp andranno aggiunti l'Iva, le spese di registrazione, intavolazione, accatastamento.

La delibera - puntualizza ancora la narrazione firmata da Elisa Lodi - si rende necessaria affinchè gli uffici comunali trasmettano la documentazione in Regione, presumendo che i 10 milioni possano essere impiegati entro il 30 giugno 2023 salva proroga.

E così parte un altro capitolo della storia ultracentenaria di questo compound militare, costruito tra il 1912 e il 1925 utilizzando quello stile "eclettico" che ibridava varie espressioni architettoniche precedute dal monosillabo "neo". Una piccola cittadella sulla quale hanno garrito il vessillo asburgico, quello italo-sabaudo, quello italo-repubblicano fino alla chiusura della struttura avvenuta nel 2008.

Da 14 anni, in buona sostanza, questo grande spazio urbano semi-centrale è chiuso, inutilizzato. Cosa che indigna Dipiazza, che ne avrebbe bisogno per affrancare il Municipio dal persistente precariato edilizio scolastico. Ovviamente i 17,5 milioni (più la coda) sono solo l'inizio, perchè poi di milioni ne serviranno una sessantina per la trasformazione vera e propria. La Regione ne aveva dato un "anticipo" di 5 destinandoli specificamente al cantiere. E per smuovere la trattativa con Roma, sono affluiti i 10 recepiti nei giorni scorsi dal Comune.

Che però non basteranno, tant'è che prudenzialmente la delibera fa riferimento alla «copertura parziale della spesa da sostenere per l'acquisto del compendio». Da qui il ragionamento di Dipiazza, con il quale si apre l'articolo. —

Attualmente in via dell'Istria sono ospitati in tutto quasi 470 alunni

Alla "Bergamas" di San Giacomo opere anti-incendio per 1,5 milioni

L'INTERVENTO

Oltre 5600 metri quadrati, su quattro livelli, dove intervenire: percorsi di esodo, trasformazione dei vani scala, anti-sfondamento delle superfici vetrate dei serramenti, attenzione agli archivi cartacei, impianto di illuminazione di emergenza interno-esterno, impianto rivelazione e allarme incendio, adeguamento del controllo fumo/calore, nuovo impianto idrico anti-incendio, nuovi controsoffitti ...

C'è un bel po' di lavoro da fare: un contributo di 1,5 milioni concesso dalla Regione Fvg consentirà l'adeguamento alle prescrizioni anti-incendio della scuola di primo grado intitolata ad Antonio Bergamas, irredentista gradiscano caduto nella Grande guerra. La madre, Maria, scelse la bara del Milite ignoto.

Siamo in via dell'Istria, vicino a largo dei Pestalozzi, zona San Giacomo. Il progetto esecutivo, a cura dello studio Igor Zuccheri domiciliato a Perteole di Ruda, è stato approvato dalla giunta, su proposta dell'assessore Elisa Lodi, controfirmata dal dirigente dell'Edilizia scolastica Luigi Fantini. L'odierno istituto comprensivo venne costruito negli anni '50 su disegno di Guglielmo Canarutto, quando la città era ancora soggetta al Governo militare alleato e l'edificio avrebbe dovuto accogliere un avviamento industriale. Al momento ospita due scuole, una secondaria di primo grado e il Centro provinciale per l'istruzione degli adulti, in tutto circa 470 frequentanti.

Pianta ad "H", disposto a gradoni dal colle di San Giacomo in direzione del mare, comanda il calcestruzzo coadiuvato all'esterno da mattoni e all'interno da travertino. Lo stato di conservazione viene definito «buono» nella relazione generale dello studio Zuccheri. Ad accompagnare la documentazione, l'autorizzazione con prescrizioni rilasciata dalla Soprintendenza (la "Bergamas" è sottoposta a vincolo), che ritiene le nuove scale anti-incendio non condizionanti per le peculiarità architettoniche dello stabile. Via libera con prescrizioni anche dal comando dei Vigili del fuoco, che chiedono attenzione per materiali combustibili-infiammabili,per le dimensioni delle porte-ripostiglio, per le superfici vetrate dei serramenti adibiti a uscite di emergenza, per l'illuminazione del percorso di esodo.—



La "Bergamas". M. Silvano

MAGR

NOTIZIE IN BREVE

L'Usb: «Elettra statale»

L'Usb punta alla «nazionalizzazione di Elettra-Sincrotrone e presenterà emendamenti al Parlamento nei prossimi vettori legislativi». Così in una nota la sigla.



Festa domani a Opicina

Domani a Opicina alle 15.30 San Nicolò in carrozza offrirà i dolcetti ai bambini. Alle 17.30 l'accensione dell'albero in piazzale Monte Re e del presepe in via Prosecco.



Mercato Sant'Antonio

Su richiesta degli operatori il sindaco Dipiazza ha disposto l'apertura straordinaria del mercato di Sant'Antonio oggi, lunedì 12, domenica 18 e lunedì 19 dicembre.

Cedimenti strutturali nell'area in cui ricade il centro di San Vito, vicino all'ex omonimo istituto dismesso da anni

Il ricreatorio "De Amicis" chiuso d'urgenza per crolli Oggi subito i sopralluoghi

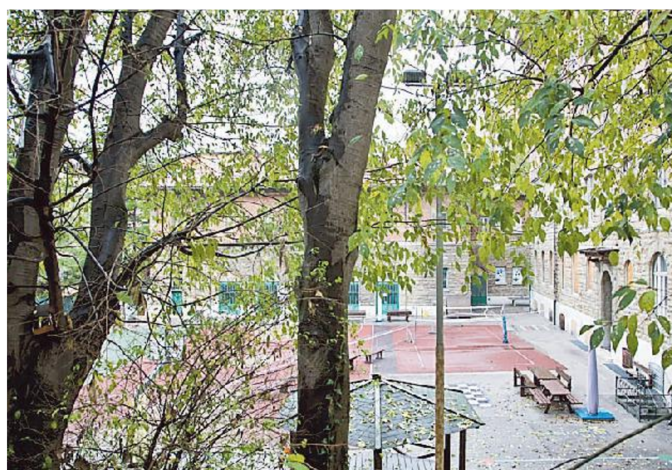
IL CASO

MICOL BRUSAFERRO

È previsto già per questa mattina un sopralluogo da parte dei tecnici del Municipio deputati a verificare lo stato in cui versa il complesso edilizio nel quale ricade il ricreatorio "De Amicis", dopo che una serie di cedimenti strutturali ha reso ieri inagibile lo stesso perimetro educativo comunale di via Colautti, a San Vito. Gli spazi del "De Amicis" restano dunque chiusi fino a data da destinarsi, dopo i crolli che hanno interessato in particolare il tetto e le facciate della vicina ex scuola, ormai chiusa e dismessa da anni. Ieri l'intervento dei Vigili del fuoco ha permesso per intanto di mettere in sicurezza l'area in via preventiva, rendendola appunto "off-limits", ma servirà ora capire quali saranno i lavori necessari per consentire la riapertura del ricreatorio, se cioè si tratterà di opere particolarmente consistenti e onerose dal punto di vista del tempo e delle risorse finanziarie, o se sarà sufficiente avviare un cantiere per una rapida manutenzione straordinaria. L'assessore comunale ai Lavori pubblici Elisa Lodi ha fatto subito sapere che, con la collega Nicole Matteoni, che detiene in giunta la delega all'Educazione, sta «seguendo da vicino la vicenda. Abbiamo dato subito l'incarico agli uffici di attivarsi con i primi sopralluoghi del caso, con l'obiettivo di rendere nuovamente operativa la struttura il prima possibile. Ma serve prima vedere quali interventi dovranno essere messi in campo».

Oggi quindi si saprà qualcosa in più sul fronte delle tempistiche, se i crolli saranno facilmente sanabili o meno. Lo scorso gennaio Lodi e Matteoni avevano annunciato un finanziamento da 100 mila euro proprio per riqualificare parte del ricreatorio "De Amicis", uno spazio storico per la città, operativo dal 1914. Resta in ogni caso il nodo del grande immobile vicino, l'ex scuola "De Amicis", che versa in condizioni di grave degrado e dove già in passato si erano verificati problemi strutturali. Ieri la notizia è apparsa sul gruppo social che "raccoglie" diversi residenti di San Vito, suscitando subito una lunga serie di commenti di cittadini dispiaciuti per l'accaduto, per un ricreatorio al momento non disponibile per i giovani, ma preoccupati soprattutto proprio per il grande edificio vicino, che da tempo attende una nuova vita.—





L'ingresso con il nastro biancorosso e il cortile interno. M. Silvano

IL PROGETTO

Un piano per ridisegnare Barcola: pronti i fondi e la legge della Regione

L'assessore Scoccimarro: «Creeremo un lungomare più bello e attrattivo per i triestini e i turisti»

Gianpaolo Sarti

Un altro passo avanti verso la riqualificazione di Barcola. Dopo i fondi per la bonifica del terrapieno, la Regione ora guarda all'intero lungomare: dalla Pineta al Bivio di Miramare. La giunta regionale, in accordo con il sindaco Roberto Dipiazza, è pronta a finanziare uno studio di fattibilità tecnica per cambiare volto alla costa. La posta di bilancio, per lo studio di fattibilità, già c'è e prevede una spesa fino a 180 mila euro. L'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile Fabio Scoccimarro ha preparato una norma ad hoc.

Secondo le intenzioni, si tratterà innanzitutto di ridisegnare la fascia costiera per poi metter mano all'intero lungo mare, così da renderlo fruibile e attrattivo per i triestini e per i turisti.

Venerdì scorso Scoccimarro ha illustrato alla I Commissione integrata regionale la legge, che prevede «l'affidamento, mediante le procedure della normativa di settore, di un servizio finalizzato alla predisposizione dello studio di fattibilità tecnica ed economica concernente le opere di riqualificazione della costa del lungomare di Barcola che, per quanto di competenza della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, contemplerà interventi che interessano la geomorfologia e la sedimentologia per la difesa dell'area costiera».


Uno scorcio del terrapieno e del lungomare di Barcola. Massimo Silvano

Così, dunque, il provvedimento regionale. «L'obiettivo – chiarisce l'assessore – è quello di creare un nuovo lungomare, nell'ottica della preservazione per il futuro, visto il previsto innalzamento del livello del mare e le mareggiate sempre più alte e intense che rischiano di arrecare danni sempre più ingenti e di comprometterne la fruibilità».


FABIO SCOCCIMARRO
ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE E AUTORE DELLA NORMA

I professionisti che metteranno mano allo studio dovranno farlo tenendo conto della partecipazione dei triestini e delle categorie economiche locali. Un aspetto, questo, imprescindibile prima di procedere con qualsiasi cantiere.

«Con il sindaco Dipiazza – evidenzia Scoccimarro – collaboriamo da oltre vent'anni per migliorare Trieste e rendere sempre più bello il nostro territorio. Con la riconversione dell'area a caldo della Ferriera – ricorda l'esponente della giunta Fedriga – abbiamo avviato la rivoluzione industriale e portuale nel segno dello sviluppo sostenibile. L'ambiente è centrale anche nella rinascita del terrapieno di Barcola».

La Regione, a riguardo, ha già in tasca 5 milioni di euro per le opere di bonifica di quell'area. «Ora invece ho concordato con il sindaco di finanziare lo uno studio per la riqualificazione di tutta Barcola, partendo dalla protezione della costa per arrivare a un lungomare più attrattivo per i triestini e i turisti». —

L'OPERA DELLA DISCORDIA



Oggi il Consiglio straordinario sulla cabinovia

Uno striscione con la scritta "No ovovia" è stato strotolato su uno strapiombo del ciglione carsico, in prossimità della Napoleonica. Gli autori del blitz hanno fatto pure circolare un video in cui mostrano le loro "gesta" alpinistiche, sovrapponendo le immagini a una serie di dichiarazioni sul progetto della cabinovia tra mare e Carso rilasciate a Telequattro dal sindaco Roberto Dipiazza. L'iniziativa si inserisce tra le tappe di avvicinamento al Consiglio comunale straordinario di stasera sul futuro impianto su cui l'amministrazione Dipiazza scommette forte e che vede compatte le opposizioni nel dire «no» a una simile ipotesi. Appuntamento in aula alle 18: dalle 18.30 sotto il Municipio il Comitato No ovovia sarà presente con un presidio di protesta.


Moni Ovadia ieri al Caffè San Marco. Francesco Bruni

L'artista è intervenuto ieri al San Marco nell'ambito di un'iniziativa di Unione popolare

Moni Ovadia e la pace: «Quegli interessi sulla guerra in corso»

IL DIBATTITO

FRANCESCO CODAGNONE

Se non si capiscono le reali origini delle guerre e le motivazioni profonde, faticosamente si arriverà alla pace. L'artista e scrittore Moni Ovadia ha pochi dubbi a riguardo: «Non è una questione di democrazia, ma di egemonia economica e interessi geostrategici». Ospite all'incontro «La necessità della pace», organizzato da Unione Popolare ieri mattina al caffè San Marco, l'intellettuale è stato invitato a un'analisi del difficile momento storico nonché «dramma umano e politico» sta portando l'intera Europa a una crisi che sembra «senza uscita».

Nell'arco del suo intervento, la dialettica sulla guerra ha ceduto a più riprese il passo a più ampie considerazioni di carattere geopolitico, affrontando temi a cari all'artista, quali «l'ipocrisia dell'Occidente» e le scelte sempre prese con «due pesi e due misure». Lo scorso febbraio i russi hanno invaso l'Ucraina, «lo sa anche un bambino». Il punto è comprendere come si sia arrivati a questo punto. La legalità internazionale, del resto, «è stata ripetutamente distrutta molto prima di adesso, con l'Iraq, l'Afghanistan, Belgrado, la Libia, e con l'occupazione dei territori palestinesi». Se questa guerra fosse «solo» una guerra di invasione di una potenza contro uno Stato indipendente, il popolo invaso avrebbe «il pieno diritto di difendersi». Non fosse che «le ragioni prime che hanno preparato il conflitto e l'hanno poi fatto deflagrare andrebbero ricercate nel modus operandi dell'intero Occidente e soprattutto degli Usa». Per Ovadia, quella attuale è in realtà una guerra di interessi «meramente economici e geostrateci», e combattuta «sulla pelle degli ucraini»: la democrazia c'entra «meno di niente». Se fosse una questione di democrazia, ha ribadito l'artista, «le armi andrebbero mandate in grande quantità al povero popolo curdo, che soffre i massacri di Erdogan, che non è molto diverso da Putin. L'unica differenza è che Erdogan è amico della Nato». Rispetto a quella che è dunque una guerra «mossa dall'iper-liberismo e dal consumismo», ha concluso Ovadia, è necessario «slegarsi dalla propaganda dell'Occidente e assumere un pensiero critico». Per fronteggiare il momento drammatico e trovare una soluzione diplomatica, servirà «una rivoluzione culturale, un nuovo linguaggio, e una nuova classe politica che sappia fare opposizione». In altre parole: «non basterà mettere toppe su una stoffa marcia». —

Insediata la nuova Commissione Pari opportunità del Comune
Gli obiettivi della neopresidente Paglino: «Trieste è già più avanti»

«Doppia preferenza? Si vada oltre Mica siamo una specie protetta»

IL FOCUS

GIULIA ACHLER

Classe '77, donna, sociologa, romana di nascita e triestina acquisita dal 2016: è il ritratto di Margherita Paglino, la nuova presidente della rinnovata Commissione Pari opportunità del Comune, che si è insediata nei giorni scorsi.

Obiettivi chiari, raggiungibili, ma anche ambiziosi: sono i presupposti di un impegno che Paglino intende strutturare fra due orizzonti temporali: «Nel breve periodo, dare lustro alla commissione e renderla più impattante a livello territoriale, condizione necessaria per guadagnare autorevolezza agli occhi dei vari interlocutori. Nel lungo periodo, rendere Trieste un esempio per quanto riguarda la parità di genere, un modello per le altre città italiane».

Compongono la squadra 15 componenti: sei provengono dalla precedente commissione in un'ottica di continuità, tra le "new entry" si inseriscono figure professionali moderne come quella della social media manager, indispensabile per l'attività di comunicazione. Sono tutte donne, ovviamente, come richiede la normativa, ma Paglino avverte: «L'impegno per la parità di genere non riguarda solo le donne. Per questo è importante riflettere sull'apertura, in futuro, alla componente maschile, per comunicare i contenuti delle pari opportunità a tutti gli ambienti». In questi primi giorni di lavoro, la commissione ha lavorato soprattutto al parere sul bilancio, che verrà dato oggi, ma presto si entrerà nel vivo delle altre attività, con l'obiettivo di affermare un messaggio che suona così: «In ogni ambiente, lavorativo, familiare e sociale, la donna non deve in alcun modo subire degli svantaggi per il fatto di essere donna», spiega la presidente. «Al contrario, deve vedersi riconosciuto il tempo necessario per se stessa, il tempo per crearsi in autonomia il proprio percorso nel mondo». In quest'ottica, Paglino considera superati gli strumenti che in passato erano stati inseriti per garantire partecipazione e rappresentanza alle donne: «Penso alla doppia preferenza di genere. Prima aveva senso, adesso bisogna andare oltre. La donna non va considerata una specie protetta. Bisogna rivedere le fondamenta culturali ed educative. Anche qui si è fatto troppo poco rispetto al tema delle pari opportunità, ma ho la netta impressione che a Trieste la donna abbia raggiunto una notevole emancipazione rispetto ad altre città in cui ho vissuto, e questo è un ottimo punto di partenza».—


MARGHERITA PAGLINO
CLASSE '77, ROMANA DI NASCITA E TRIESTINA D'ADOZIONE

«È importante riflettere sull'apertura, in futuro, alla componente maschile»


"Arlecchino", usato per l'inaugurazione


La caduta dell'ultimo diaframma ('76)


I lavori di costruzione della linea di "cintura", durati dal '59 al 1982


Uno dei cantieri all'esterno


Uno degli allarghi, detti "cameroni"

Il 5 dicembre 1982 venne completata la circonvallazione sotterranea al servizio del porto, alternativa al famoso "treno delle Rive"

Un secolo di progetti e un ventennio di scavi La "cintura" ferroviaria compie oggi 40 anni

LA GRANDE OPERA

MICOL BRUSAFERRO

La "cintura" ferroviaria della città compie 40 anni. Proprio il 5 dicembre 1982, infatti, venne completata la circonvallazione ferroviaria di Trieste, detta per l'appunto di "cintura", ovvero quell'infrastruttura logistica che oggi si può considerare oggi la "spina dorsale" dei collegamenti su rotaia al servizio del porto. Fu l'epilogo di un lungo cantiere, complesso e tormentato. La tratta ferroviaria sotterranea fu ultimata come detto il 5 dicembre 1982 e divenne operativa dal 6 dicembre il giorno successivo.

A ripercorrerne la storia è l'ingegnere ferroviario Roberto Carollo, che ricorda come «si trattò, in effetti, di una seconda attivazione, decisiva, dopo quella a carattere provvisorio avvenuta un anno prima. Il beneficio per la città fu immediato: Trieste, infatti, si diede finalmente un nuovo percorso in sede propria e senza interferenze stradali, alternativo al famoso "treno delle Rive" che per ben 94 anni aveva attraversato il waterfront del centro, con un intralcio alle normali attività cittadine che si era fatto via via crescente». Fu necessario un ulteriore anno dedicato a una serie di delicati interventi tecnologici per attivare, oltre al doppio binario, le diramazioni e bivi interni, realizzati in galleria con degli allarghi detti in gergo "cameroni". Si realizzò così, ad ogni estremità della circonvallazione, la doppia possibilità di accesso oggi esistente: Campo Marzio "smistamento" e Servola/Aquilinia da un lato e Trieste Centrale e Aurisina/Monfalcone dall'altro. «La linea in galleria assunse perciò il suo assetto definitivo – racconta Carollo – come una doppia "Y", con duplici imbocchi verso l'esterno. In particolare divenne fondamentale la direttrice da Campo Marzio al resto della rete nazionale, con l'accesso diretto dei treni merci da e per il porto, fino ad allora "allacciati" da Campo Marzio e poi trasferiti, in manovra lungo le Rive, verso la Stazione centrale per la partenza e viceversa». All'attivazione del 6 dicembre 1982 fece seguito un viaggio ufficiale per autorità ed invitati il successivo 9 dicembre, con un treno speciale, il famoso elettrotreno "Arlecchino".

Quella per la realizzazione della linea ferroviaria di circonvallazione, per le sue vicissitudini e i suoi ritardi, fu un'operazione complicata, tanto da meritare l'appellativo di "galleria più lunga del mondo". Ipotizzata già a fine '800, «solo dopo la Prima guerra mondiale e il passaggio del nodo di Trieste alle Fs alla fine anni '30 fu elaborato dagli uffici dei "Lavori Pubblici - Direzione delle Nuove Costruzioni Ferroviarie" il progetto di una galleria sotto la città, dando appunto avvio ai lavori per l'imbocco lato Campi Elisi, verso il 1940», spiega ancora Carollo: «Dopo il fermo conseguente alla Seconda guerra mondiale e il ritorno della città all'Italia, la costruzione della galleria fu riaffidata dai "Lavori Pubblici" nel corso di una cerimonia ufficiale il 29 novembre 1959». La realizzazione vera e propria, come detto, «si rivelò molto tormentata. L'esiguità dello spessore tra calotta della copertura e quota delle fondazioni degli edifici soprastanti comportò una serie di problemi di deconsolidamento dei fabbricati da "sottopassare", con fermi cantiere, contenziosi legali, interventi riparatori e indennizzi. Si giunse così allo stralcio dal progetto, al successivo appalto-concorso e al necessario rifinanziamento dell'opera. I lavori ripresero solo dopo il 1969». Il 13 settembre '76, sotto viale D'Annunzio, cadeva così l'ultimo diaframma della galleria. Ci vollero però ancora tre anni per il completamento delle opere. Nell'ottobre 1980 fu formalizzata la consegna della galleria dai "Lavori Pubblici" alle Fs, per i binari, l'elettrificazione e gli impianti per la circolazione. L'ultimazione definitiva arrivò appunto nel 1982, a distanza di ben 23 anni dalla cerimonia di consegna lavori del 1959.—

La storia del ristorante cinese di via Foschiatti, frutto dell'impegno di tre generazioni

Dal "Drago Rosso" a chef Antonino: la parabola del ristorante "Da Liù"

LA SAGA

FRANCESCO CARDELLA

Un "arco" di ben quattro generazioni, in oltre tre decenni di attività, nel campo della ristorazione. Sono 35 infatti gli anni che può festeggiare di questi tempi il ristorante cinese "Da Liù" di via Foschiatti, nome coniato nel 2000 per sostituire il più esotico e austero "Drago Rosso". Il percorso in origine fu avviato da Chen Yuen Min e dalla moglie Ji Cui Jiao, coniugi provenienti dalla provincia di Zhejiang, della Cina Popolare, approdati in Italia dopo un breve scalo in Belgio, terra che non si rivelò fertile per l'impatto imprenditoriale che la coppia aveva in testa.

Trieste offrì invece l'accoglienza sperata, apprezzando senza indugi l'alternativa alla pizza e agli hamburger rappresentata dalle rivisitazioni del riso e dai "ricami" sul pollo (vedi l'accostamento alle mandorle), senza contare l'appendice digestiva divenuta subito un culto: quella della grappa alla rosa. Dalla Cina con sapore, insomma. La "saga" familiare, iniziata appunto 35 anni fa, è ancora in auge, tra inevitabili adattamenti e forme di orientale "resistenza" sfoderata in pandemia. A guidare le fila del ristorante "Da Liù" ci pensano ora Liu Xiao Zhong e Chen Xueyu, coadiuvati dai figli Federico e Michela, quest'ultima nata a Portogruaro e inizialmente avviata verso ben altri lidi lavorativi: «Per diversi anni ho fatto la parrucchiera – racconta infatti Michela, la portavoce dello storico locale cinese di via Foschiatti – ma poi ho capito ben presto che la strada era quella di stare con la mia famiglia e dare una mano in ristorante, contribuendo così al lungo cammino iniziato dai miei nonni. Non mi sono mai pentita della scelta, il ristorante è ben integrato in città, accoglie una bella clientela, formata da tutte le generazioni. In tutti questi anni non abbiamo mai chiuso. Solo in occasione del mio matrimonio...».


In via Foschiatti una questione di famiglia che dura da 35 anni

Nei meandri della dinastia Liu emerge poi l'altra avventura, collaterale nel mondo della cucina, vissuta da Federico, 22 anni, lui sì nato a Trieste e sbarcato nel 2019 sulle frequenze di "Antonino Chef Academy", lo show televisivo incentrato sulla scuola diretta dal pluristellato chef partenopeo Antonino Cannavacciuolo: le cose vanno nel complesso bene, Federico si piazza al terzo posto di quell'edizione, si ritaglia non solo una fetta di notorietà ma vola poi per un anno alla corte dello stesso Cannavacciuolo, lavorando al "Bistrot Torino", un tempio gourmet dove apprendere e maturare a ritmi e a livelli sempre più elevati. «È stata una grande esperienza formativa, anche se molto dura», ricorda Federico: «Durante le puntate televisive mi sono anche divertito ma al "Bistrot Torino" i tempi erano incessanti. Con chef Cannavacciuolo comunque sono cresciuto molto, posso solo ringraziarlo per aver affinato le mie sperimentazioni di cucina, diciamo "fusion", più elaborate». Anche Federico tornerà alla fine a casa, portando in dote i fasti tv e i dettami di chef Antonino, ma senza stravolgere la prassi consolidata sui tavoli del locale di famiglia: «Vogliamo solo migliorare, non certo cambiare», chiosa Liu Xiao Zhong. Saggezza orientale, anche in cucina.—

IL PIANO DI AMMODERNAMENTO DELLA MACCHINA AMMINISTRATIVA

Aurisina, carta addio Scatta in Municipio la rivoluzione digitale

In arrivo sedute online bilingue di Consiglio e commissioni e lo sportello informatico per la gestione delle pratiche

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Addio alla carta. Si può sintetizzare così l'esito del processo di transizione burocratica che inizierà a breve - e più precisamente con l'arrivo del 2023 - all'interno del Comune di Duino Aurisina. Qui, infatti, l'obiettivo è di segnare una decisa svolta, nel segno della digitalizzazione delle pratiche, nell'ambito del funzionamento dell'apparato amministrativo, migliorando di conseguenza il dialogo con la popolazione. Si tratta di una novità attesa da tempo, che annuncia per l'appunto la totale digitalizzazione della macchina comunale. Fra le novità principali, figurano la nascita di un portale grazie al quale i cittadini potranno seguire in diretta le sedute dei consigli comunali e delle commissioni, con traduzione in contemporanea dall'italiano allo sloveno e viceversa, nonché la creazione di uno sportello digitale attraverso il quale i residenti potranno formulare richieste, compilare moduli a distanza, presentare osservazioni e segnalazioni, che saranno gestite a propria volta in modalità elettronica, così da garantire agli interessati la possibilità di seguire in diretta lo stato di avanzamento delle loro stesse richieste e i tempi di esecuzione delle pratiche. Il piano, inoltre, prevede la gestione informatica dei flussi documentali di tutti gli uffici comunali e la progettazione della trasformazione dell'archivio storico del Comune da cartaceo a digitale.

Ad annunciare l'avvio di quella che sarà una vera e propria rivoluzione informatica è il vicesindaco Mitja Petelin: «Il voto dell'ultima variazione di bilancio in Consiglio comunale con la conseguente applicazione dell'avanzo – spiega – ci garantirà una disponibilità finanziaria che utilizzeremo proprio per ammodernare l'intero sistema di gestione delle pratiche amministrative e per entrare così definitivamente nel processo di trasformazione digitale. Potremo così compiere, come amministrazione, un deciso passo in avanti. Contestualmente all'installazione del primo sistema di videosorveglianza, sarà ampliata la rete in fibra Insiel a servitù dei servizi comunali e regionali, che sarà usata per creare, nei prossimi anni, una rete WiFi urbana e per installare una serie di sensori di varia natura. I primi, per esempio, saranno quelli per misurare la qualità dell'aria. Grazie ai 150 mila euro che ci metterà a disposizione il Pnrr – prosegue il vicesindaco – potremo poi ammodernare completamente l'attuale sito web del Comune, rendendolo conforme, in particolare, alle linee di sicurezza previste. Infine, ma non ultimo in ordine di importanza, l'Ufficio relazioni con il pubblico potrà utilizzare più canali, come Facebook, Instagram e Telegram, per fornire informazioni in diretta alla popolazione e ai turisti». Un sistema, quest'ultimo, che si rivelerà certamente utile, soprattutto nella stagione estiva, per quanto concerne la viabilità, e che avrebbe potuto svolgere un ruolo essenziale già nel recente passato, quando il territorio di Duino Aurisina, d'estate, è stato interessato dalla drammatica problematica degli incendi nei boschi.—

OGGI IN SALA MILLO

I pericoli in rete per i giovani: focus dello Zaule

Continuano gli appuntamenti organizzati dall'Asd Zaule Rabuiese, col patrocinio del Comune di Muggia, nell'ambito dei progetti finalizzati al cosiddetto "Sistema di qualità dei club giovanili e degli adempimenti per le società di terzo livello del settore giovanile e scolastico della Figc". Oggi dalle 18.30 alle 20.30, nella Sala Millo di piazza Repubblica, dopo l'incontro dell'altra settimana intitolato "Un calcio alle sostanze", sarà la volta de "I ragazzi nella rete: pericoli e soluzioni". Il focus informativo avrà come relatori il vicequestore aggiunto Nicolò Torresini e l'ispettore della Polizia postale Luca Penna. L'incontro è aperto ai giovani e alle loro famiglie. (lu.pu.)

In vista della prossima riunione incalza pure il duo Tarlao-Filippi con quattro interrogazioni

Il Pd sfida in aula la giunta Polidori «Buoni spesa alle famiglie in crisi»

LA MOZIONE

LUIGI PUTIGNANO

Si preannuncia "caldo", a Muggia, il prossimo Consiglio comunale, che dovrebbe tenersi a metà mese. Il Pd ha presentato infatti una mozione con la quale si chiede al sindaco Paolo Polidori e alla sua giunta di stanziare, per i mesi invernali, le risorse necessarie ad aiutare le famiglie a basso reddito, attraverso «l'erogazione di buoni spesa». «Il periodo che stiamo vivendo – spiega il capogruppo dem ed ex vicesindaco nella precedente amministrazione di centrosinistra Francesco Bussani – è difficile anche a causa dell'inflazione, che sembra ormai fuori controllo. Credo che l'amministrazione comunale debba fare la sua parte per cercare di aiutare le fasce della cittadinanza maggiormente in difficoltà. Essendo già stato fatto da noi in passato, è una strada assolutamente percorribile, se c'è la volontà di farlo». Per Bussani, «oltre alle luci natalizie, ai cartelli stradali e alle piantine, tutte cose che peraltro già noi finanziavamo regolarmente, sarebbe apprezzabile vedere che la giunta si occupa anche delle necessità più concrete dei nostri concittadini. Vedremo se la maggioranza riterrà questa idea meritoria o se, come troppo spesso accade, la mozione verrà bocciata perché portata avanti da noi». Il capogruppo del Pd specifica inoltre che «alle prevedibili obiezioni che potrebbero essere mosse su questa mozione, sulla copertura allora ottenuta dalla precedente amministrazione attraverso i fondi che il governo aveva stanziato per l'emergenza Covid, rispondo già anticipatamente che la giunta di centrosinistra aveva scelto di raddoppiare le risorse destinate ai buoni spesa attingendo al bilancio comunale per una cifra di circa 60 mila euro, non coperti dai fondi governativi».



FRANCESCO BUSSANI
CAPOGRUPPO DEL PD
È STATO VICESINDACO NELLA PASSATA CONSILIATURA E CANDIDATO DEL CENTROSINISTRA NEL 2021

«È una strada assolutamente percorribile: l'abbiamo già sperimentata noi in passato»

A riscaldare gli animi tra gli scranni dell'aula consiliare di piazza Marconi ci penseranno anche le quattro interrogazioni e una risoluzione presentata dal duo civico d'opposizione formato da Roberta Tarlao e Sergio Filippi. Con la prima i due consiglieri chiedono conto della «riqualificazione funzionale dell'edificio di via Roma», con chiarimenti sui tempi di esecuzione. La seconda riguarda gli interventi di potatura, sfalcio, pulizia di passaggi pedonali e messa in sicurezza delle linee elettriche e gli accorgimenti di sicurezza presso la scuola "Loreti". La terza chiede se esiste una mappa dei defibrillatori sul territorio, se vengono effettuate le manutenzioni programmate e se la postazione sostitutiva del 118 ad Aquilinia, attualmente occupata dalla Croce rossa militare, sia in grado di fornire assistenza idonea. Infine la quarta interrogazione verte sulla questione del medico di base ad Aquilinia, che dallo scorso marzo è solo uno, e se siano state trovate soluzioni per incrementarne il numero.—

L'INDAGINE ESPLORATIVA

Il Comune di Muggia cerca un gestore per il bar vicino al teatro

MUGGIA

Il Comune ha avviato un'indagine esplorativa finalizzata all'acquisizione di manifestazioni di interesse per l'assegnazione in concessione a uso bar dell'immobile adiacente al Teatro Verdi. Secondo l'avviso il locale, di circa 150 metri quadrati, per il quale è necessaria una serie di opere di ristrutturazione, sarà dato in concessione per tre anni (più ulteriori tre) con un canone di mille euro mensili. È previsto lo scomputo dei lavori dal canone concessorio. La domanda va presentata entro le 12 del 16 dicembre all'Ufficio protocollo. «Abbiamo rimesso in moto, grazie alla collaborazione con il vicesindaco Nicola Delconte e l'assessore Andrea Mariucci, le procedure per ridare vita al bar del Verdi, fermo da anni», spiega il sindaco Paolo Polidori: «Con questo avviso si spera di riportare il locale a una funzione che possa andare oltre la mera somministrazione. Con il piccolo palco interno, e i suoi spazi esterni, è l'ideale come sede di iniziative culturali, piccoli spettacoli e eventi musicali, oltre che per l'aggregazione degli anziani. Ed è in queste particolari "vesti" che l'amministrazione vuole incentivare i futuri gestori a prendersi carico di una struttura così particolare, nel contesto di una cittadina ricchissima di iniziative culturali e di spettacolo».

Mariucci sottolinea a sua volta che «in questa fase si è stabilita una riduzione della quota del canone annuo che passa da 16 mila euro più Iva a 12 mila euro, in virtù del fatto che con la gestione commerciale dei locali il futuro gestore provvederà anche a fornire uno spazio aggregativo aggiuntivo». Per Delconte «è una soddisfazione riuscire a riaprire il bar proprio nel centenario del teatro».—

IL CASO

Uccise il papà, trasferito nella Rems di Aurisina

Il 26enne egiziano Wahdan, che un anno fa assassinò il padre con 33 coltellate in via Stuparich, è già nella struttura

Gianpaolo Sarti

In attesa del trasferimento di Alejandro Augusto Stephan Meran nella Rems di Aurisina, la struttura sanitaria dell'altipiano in questi giorni ha aperto le porte a un altro detenuto: Sherif Wahdan, il ventiseienne egiziano che nel settembre dell'anno scorso aveva ucciso il padre con trentatré coltellate nell'appartamento al secondo piano di via Stuparich 14. L'assassino, che stando alle perizie soffre di un disturbo psichiatrico ed è ritenuto socialmente pericoloso, è già ospite della residenza Asugi (da quanto risulta assieme a un'altra persona), peraltro di recente riqualificazione.

In tutti questi mesi Sherif Wahdan è stato in carcere al Coreoneo in una cella di isolamento. Non poteva essere altrimenti, vista la brutalità dell'omicidio e il comportamento del giovane, che anche dopo l'arresto affermava di avere potere di vita e di morte sugli altri. E tutt'ora continua a ritenersi «Dio».

Una condizione evidentemente delirante, la sua, come era apparso subito chiaro in corso di indagine sull'omicidio: sulla propria pagina Facebook il giovane egiziano scriveva testi violenti a sfondo pseudo religioso proclamandosi «God of universe». Una frase, questa, che era stata trovata anche sul muro della cucina dove aveva scannato il padre.

Durante gli interrogatori il ragazzo aveva detto di aver ucciso il genitore, il cinquantacinquenne Ashraf, perché non lo considerava più suo padre. E perché si sentiva minacciato da lui. Il ventiseienne aveva inoltre riferito di averlo trovato in casa ubriaco e che si sentiva «fissato». Sherif a un certo punto, dopo un diverbio, aveva afferrato un coltello da cucina colpendo il papà dappertutto con una serie di fendenti mentre lui era intento ad aprire il frigo per prepararsi da mangiare. Ashraf aveva tentato di difendersi usando un peso da ginnastica. Ma il figlio aveva continuato a infierire, inseguendo l'uomo in corridoio, in stanza da letto e poi in cucina, dove si era scagliato sul corpo con una serie di coltellate mortali anche quando il padre era ormai per terra agonizzante. Le tracce di sangue sui muri dell'appartamento testimoniavano come il papà avesse tentato di fuggire aggrappandosi disperatamente ai mobili e alle pareti mentre il figlio lo colpiva. Un massacro.

Il giovane è stato sottoposto a perizia psichiatrica su richiesta del legale d'ufficio che difende l'indagato, l'avvocato Massimo Scrascia, e del pm titolare del fascicolo, Federica Riolino. L'accertamento, eseguito dallo psichiatra Marco Stefanutti, ha concluso per una incapacità di intendere e di volere dell'indagato, oltre che di sostenere un processo.

Il gip Manila Salvà ha disposto con le forme dell'incidente probatorio un'altra perizia (ormai quasi conclusa) affidata allo psichiatra Mario Novello.

Nel frattempo il giudice ha applicato per Sherif Wahdan una misura di sicurezza provvisoria che ha comportato il trasferimento dalla cella di isolamento del Coroneo (il ragazzo era stato sottoposto anche a Tso ed è seguito dal Csm) alla Rems. —



Sherif Wahdan in Tribunale dopo l'omicidio

LA MOZIONE DI ALLEANZA

Carso, fronte bipartisan: «No al killer degli agenti»

Anche il gruppo consiliare di Alleanza per Duino Aurisina dice «no» al possibile trasferimento di Alejandro Augusto Stephan Meran nella Rems di Aurisina, il killer degli agenti Rotta e Demenego. Massimo Romita e Sergio Milos, consiglieri del partito d'opposizione nell'aula di Aurisina Cave, hanno infatti presentato al Protocollo del Comune una mozione in ribadiscono il loro «no a tale ipotesi», schierandosi così a fianco del sindaco Igor Gabrovec, che nel corso dell'ultimo Consiglio aveva dichiarato apertamente la sua contrarietà. «Siamo solidali – sottolineano Romita e Milos – con la dura e condivisibile presa di posizione di Gabrovec. Dopo la notizia choc per il nostro territorio, appresa con una certa angoscia, facendoci carico delle segnalazioni e delle forti preoccupazioni della cittadinanza di Aurisina, ma anche di tutta la comunità, ci siamo sentiti in dovere, a supporto delle parole del sindaco, di presentare una mozione che dia forza a ribadire il no a tale sciagurata ipotesi».

E contro l'eventuale arrivo di Meran nella Rems di Aurisina si schiera pure, in una nota diffusa ieri pomeriggio, la segreteria provinciale della Federazione Sindacato di Polizia Sp, che fa di fatto eco alla netta contrarietà già espressa nei giorni scorsi dal Sap: «Vogliamo veramente mettere a serio rischio la sicurezza e l'incolumità di un'intera comunità?», si chiede infatti la sigla sindacale delle forze dell'ordine.— U.SA.

Gli avvocati replicano alla contrarietà di sindaco, Cgil, Cisl e Fials

«Delusi da Gabrovec e sindacati Meran ha il diritto di stare là»

IL DIBATTITO

«Esterrefatti e delusi dalle parole di Gabrovec e dei sindacati». Non nascondono il disappunto Paolo e Alice Bevilacqua, gli avvocati di Alejandro Augusto Stephan Meran, il 32enne che il 4 ottobre 2019 uccise gli agenti Pierluigi Rotta e Matteo Demenego nella Questura di Trieste. L'avvio dell'iter per il trasferimento di Meran dal carcere di Verona, dove si trova da tre anni, alla Rems sul Carso aveva indotto il sindaco di Duino Aurisina a schierarsi contro l'arrivo dell'autore del duplice omicidio: «Ha dimostrato dimestichezza con le armi e una tendenza alla violenza che male si conciliano con le caratteristiche della Rems» aveva affermato in Consiglio comunale il sindaco, ponendo in primo piano la questione sicurezza. Contrarietà manifestata anche da Cgil, Cisl e Fials.

«Questa Difesa aveva accolto con favore la notizia – rimarcano in una nota Paolo e Alice Bevilacqua a proposito del trasferimento ad Aurisina – e si era adoperata per consentire agli operatori di esaminare tutta la documentazione peritale eseguita negli anni e che aveva portato all'assoluzione di Meran per vizio totale di mente. Ora il sindaco ha escluso categoricamente che possa essere trasferito ad Aurisina e al suo grido di allarme si è unito quello delle sigle sindacali che hanno espresso grande preoccupazione per il possibile arrivo dell' "omicida"». «Comprendiamo il clamore mediatico che una vicenda come quella di Meran genera nell'opinione pubblica» affermano i legali, aggiungendo però che «evocare l'impegno dell'amministrazione comunale verso il rifiuto dell'inserimento nella Rems locale significa lanciare un messaggio errato e sviante rispetto al senso delle norme, finanche costituzionali, che spetta, peraltro, esclusivamente all'autorità giudiziaria applicare. Si fa errata informazione premendo il tasto dell'indignazione popolare, ben sapendo che per Meran entrare in Rems è un diritto di matrice costituzionale non impedibile e rinviabile, ancora». «Abbiamo letto, con stupore, a tacer d'altro, la presa di posizione del sindaco e le annunciate iniziative delle sigle sindacali – aggiunge la difesa di Meran – e, a prescindere dalla legittimazione di organi che non sono minimamente coinvolti nella dinamica di un fatto rigorosamente processuale, ne siamo rimasti francamente esterrefatti e delusi, perché i processi si fanno nelle aule di giustizia non nei Consigli comunali o camerali. Qui si tratta di eseguire un provvedimento dell'autorità giudiziaria (la Corte d'Assise di Trieste) e non c'è spazio per polemiche sterili e discussioni, poiché il tema è quello di applicare le norme di legge che prevedono l'inserimento dell'imputato prosciolto per vizio totale di mente e ritenuto pericoloso in struttura sanitaria, ancorchè in regime di coazione». —

P.T.

Protagonista fra tennis, ciclismo e calcio, disciplina in cui era stato pure allenatore. Il ricordo di Gasperutti, Merkù, Terpin e Pallotta

Addio all'architetto Ramiro Orto, interprete della Trieste sportiva

IL LUTTO

UGO SALVINI

Trieste ha perso uno dei protagonisti del mondo sportivo e imprenditoriale cittadino degli ultimi 50 anni. E' venuto a mancare Ramiro Orto, architetto con una lunga militanza nel comparto delle costruzioni e personaggio molto noto nell'ambiente del calcio locale, oltre che grande appassionato di tennis e di ciclismo, disciplina quest'ultima praticata a buoni livelli in età giovanile. Classe '35, laureatosi alla facoltà di Architettura di Venezia, Orto è stato un punto di riferimento come progettista e tecnico, ma si era fatto conoscere soprattutto per la sua lunghissima carriera calcistica, espressa in particolare nel variegato mondo dilettantistico. Dopo aver iniziato nel settore giovanile della Triestina, Orto ha vestito le casacche di numerose società cittadine, dalla Romanese al Flaminio, dall'Edile Adriatica alla Sovrana, dall'Adviser all'Architrave.

«Ovunque andasse - ha detto di lui Bruno Gasperutti, storico del calcio locale - era un protagonista». Giocatore che faceva della tecnica la sua dote migliore, non abbandonava mai la maglia numero 10, per lui una seconda pelle. E la sua grande passione per il calcio lo portava ad assumere, quando poteva, anche il ruolo di capitano e talvolta anche di dirigente. In più di qualche occasione era stato il fondatore dei sodalizi per i quali militava. Orto aveva partecipato in più occasioni anche ai tornei estivi a sette che, qualche decennio fa, caratterizzavano le estati triestine. Eclettico e sempre pronto ad affrontare nuove sfide, Orto aveva dedicato tempo e passione anche al giornalismo, vissuto come attività amatoriale. «Abbiamo lavorato assieme a Radio Capodistria - ha ricordato Andro Merkù, il noto imitatore e conduttore triestino - e talvolta era proprio incontenibile». Anche l'avvocato Emilio Terpin, con il quale aveva condiviso numerosi passaggi della vita, ha voluto esprimere un pensiero: «Aveva un carattere forte, era intelligente e creativo e abbiamo vissuto assieme momenti indimenticabili». Abbandonate le scarpe da calcio, era diventato allenatore. «Andavano assieme ai raduni per i tecnici ed era sempre un protagonista», il ricordo di Virgilio Pallotta. —



RAMIRO ORTO
ARCHITETTO E GRANDE UOMO DI SPORT, SCOMPARSO A 87 ANNI (DA AGITNEWS.IT)

L'ULTIMO ATTO

"La Voliga" ai saluti dopo 42 anni di successo

In via Fornace si chiude un'epoca: ieri è stata l'ultima giornata nella cucina e tra i tavoli per i due protagonisti dell'osteria di mare "La Voliga", il titolare di lungo corso Roberto Surian e il fidato socio Gianni Dobrilovic. Il locale, infatti, abbassa le serrande dopo 42 anni di onorata carriera e di successi, sia fra i triestini che fra i turisti.



L'INIZIATIVA

San Nicolò a San Giacomo Un plauso ai negozianti

I consiglieri della Quinta Circoscrizione Roberta Dambrosi, Giorgio Cecco, Monica Fabris e Alessandro Tramarin plaudono i commercianti di Professione Mamma, Cartolibreria San Giacomo e Bar Concordia che hanno portato San Nicolò in Campo San Giacomo. Lui si è fatto le foto con i bambini che gli hanno dato le letterine.



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



BETTA
Giovane e molto affettuosa, attende l'adozione all'Enpa



SOLE
Micio giovane buono e tranquillo, in cerca di casa, all'Astad



AJSHA
È una cagnolina docile e allegra: attende una famiglia, all'Astad



NWACHY
Giovane maschietto un po' timoroso, accudito al Gattile



DIANA
Cucciola, con il fratello attende una nuova casa in cui crescere

All'Astad è arrivato Sole, micio di circa due anni, già vaccinato e sterilizzato. È un gatto buono, tranquillo, un po' timido all'inizio con le persone che non conosce. Ajsha è una vispa cagnolina di 13 anni e 17 chili, mite, docile e allegra che sta attendendo da tanto tempo un'occasione. Si spera di trovare loro una casa quanto prima: sapranno ricambiare con tanto affetto. Per info: segreteria Astad tel. 040-211292, 9–12, visite su appuntamento. www.astadrifugioanimali.org/adotta-amico.

Il Gattile questa settimana propone il giovane Nwachy, un bel tigratino di 3 anni. È cresciuto in casa ma ora si trova al Gattile in cerca di una nuova famiglia disposta a volergli bene. Al momento è spaesato e impaurito, quindi si cerca un'adozione prima possibile. Per info: Il Gattile in via della Fontana 4, tel. 040-364016, orario 9-12.30 e 18-19.30. All'Enpa è stata accolta Betta, giovane coniglietta arrivata in seguito a una rinuncia. Molto docile e affettuosa, è in attesa di una nuova casa con qualcuno che sappia donarle tutte le attenzioni che merita. Per andare a conoscerla prendere appuntamento telefonando dal lun. al ven. dalle 14 alle 20 al cellulare 339-1996881.

Diana e Odino, due fratelli cuccioli mix Akita di 6 mesi, per problemi familiari cercano adozione anche separatamente. Sono stati ben educati e coccolati ma ora la famiglia d'origine non può più tenerli. Per informazioni contattare la Lav, Patrizia al 338-5933056. In merito rinnoviamo gli appelli ad adozioni responsabili e ben convinte.

Ricordiamo che i cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche al Canile "Delle Vallate Fratelli Boscato" a Brazzano di Cormons (Go). www.allevamentodellevallate.it/rifugio-e-adozioni.

Costruttori e amministratori stabili alleati per dare un nido alle rondini

Nicole Cherbancich

Ci vorranno ancora diversi mesi prima che rondoni, rondini e balestrucci ritornino nelle nostre zone dopo avere svernato in Africa ma l'associazione triestina Liberi di volare Odv ha già cominciato a rimboccarsi le maniche per fare trovare loro una "casa" all'arrivo dopo la migrazione primaverile. In questi giorni ha avuto inizio un'opera di ristrutturazione e installazione di nidi artificiali che si prospetta essere alquanto poderosa: in strada vecchia dell'Istria, all'interno di un complesso residenziale dove si stanno ristrutturando tra le 14 e le 16 palazzine, sono stati posizionati i primi di 72 nidi artificiali.

«Stavolta si tratta di un grande progetto di collaborazione, sostenuto insieme alla Lipu Trieste - commenta la presidente Silvana Di Mauro - e ci teniamo molto alla sua realizzazione: 72 nidi non sono pochi. Oltre che dalla ditta Monticolo&Foti che esegue i lavori di ristrutturazione, il progetto è stato sposato anche dall'Acegas e dall'amministrazione stabile Potleca. Ricostruire gli habitat di questi migratori, preziose specie per la salvaguardia della salute dell'uomo e dell'agricoltura, è un gesto fondamentale per favorire la loro popolazione». Liberi di volare, dedita esclusivamente a rondini, rondoni e balestrucci, non è nuova a questo genere di operazioni per ricostruire i siti di nidificazione: dal 2012, anno della sua fondazione, a oggi ha installato più di 220 nidi artificiali. L'ultimo lavoro portato a termine è stato effettuato a Muggia dalla ditta Cp Costruzioni Srl, dove sono stati collocati diversi nidi di balestruccio. I siti di nidificazione naturali vanno preservati ma, qualora non fosse proprio possibile evitarne la distruzione, vanno assolutamente sostituiti con artificiali, in quanto i rondoni sono fedeli alla "casa" usata in precedenza. I nidi artificiali possono essere costruiti in materiale ligneo (fatti in compensato marino, trattati con olio di semi di lino per conservare il legno) o cementizio (argilla, cemento, sabbia e segatura). Generalmente i cementizi hanno delle dimensioni standard e non sempre sono adattati a tutti i tipi di ristrutturazione, mentre quelli in materiale ligneo possono essere fatti su misura. Vanno posizionati nello stesso punto dove sorgeva la precedente cavità o comunque molto vicino a questa. Negli ultimi anni il gran numero di ristrutturazioni edilizie, incentivate anche dall'ecobonus, ha causato non pochi problemi ai volatili in questione, incidendo negativamente sulla nidificazione e rendendosi responsabile di morti e feriti tra gli animali andati a impattare contro le impalcature. L'Associazione si occupa dell'installazione di nidi artificiali laddove quelli naturali non sono più utilizzabili, dell'incremento di quelli danneggiati, della cura degli esemplari giunti al suo Centro di recupero, oltre alle attività di sensibilizzazione. «Ultimamente le ditte e amministrazioni stabili si sono dimostrate disponibili e ci hanno permesso di attuare i nostri progetti - conclude la presidente - ma, lo ripetiamo, la collaborazione da parte di architetti e costruttori è imprescindibile. Alla fine, installare un nido è molto semplice e non dispendioso; un nido potrebbe costare quasi quanto una pizza ed è per la vita». Liberi di Volare è reperibile allo 345-5273513 o a liberidivolare.info@gmail.com.



Il posizionamento dei nidi

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

5 DICEMBRE 1972

– Uno stupido scherzo: un anonimo ha telefonato alla elementare di via Manna, alla media "Corsi", al liceo "Tartini" ed alla "parificata "Beata Vergine", avvisando che vi erano state collocate delle bombe.
– Il direttivo dell'U. S. Triestina ha esonerato Francesco Petagna, sostituito "pro tempore" da Frigeri, dopo che il popolare "Ciccio" era stato contestato in modo incivile da un esiguo gruppo di "tifosi".
– Quella che, per due anni consecutivi, fu nel periodo natalizio la città più illuminata d'Europa, resterà privata anche quest'anno delle sue splendide luminarie e sei km di festoni sono rimasti nei magazzini.
– L'incendio notturno, scoppiato alla "Immobiliare Civica" di piazza San Giovanni 4, è di natura dolosa. E' stato provocato da dei ladri, per distrazione o vendetta, dopo aver rubato monete di 50 e 100 lire, per 3.000 lire.
– Nel corso di tre suggestive cerimonie, onorata la patrona Santa Barbara da vigili del fuoco nella caserma di largo Nicolini, artiglieri nella caserma "Duca delle Puglie" e marinai alla Capitaneria di porto.

LA SALA IN FASE DI ABBATTIMENTO

Resiste un pezzo di Tripcovich dopo una settimana di demolizioni

Resiste ancora un pezzo di Tripcovich alla "fase 2" delle demolizioni in atto. Entro la fine della settimana appena conclusa la parte portante della struttura doveva infatti essere già rasa al suolo ma così non è stato (*come si può vedere dalla foto scattata ieri da Massimo Silvano*) complice, evidentemente, il maltempo. La prima fase dei lavori aveva previsto lo svuotamento dell'edificio, con lo smaltimento separato degli arredi e degli impianti, e poi la rimozione di alcune parti esterne e pericolanti della facciata, oltre al corpo laterale.—



IL PRANZO A SANTA MARTA

La delegazione regionale della scuola alberghiera dello Ial al servizio dal Papa

Tanta emozione e voglia di fare bene quella dimostrata dai 25 ragazzi e ragazze della Scuola alberghiera dello Ial Friuli Venezia Giulia scelti per la grande inaugurazione del Natale di Papa Francesco. Con la delegazione del Friuli Venezia Giulia, che ha portato in Vaticano il presepe artistico di Sutrio, gli allievi dei quarti anni dei percorsi professionali di turismo, sala e cucina sono stati infatti chiamati a un compito di grande responsabilità: preparare e servire il pranzo a Santa Marta per Papa Francesco e 80 persone e successivamente la cena per i poveri alla Comunità delle Suore di Madre Teresa di Calcutta. Non è la prima volta per gli allievi dell'Alberghiera: già nel 2018 avevano preparato il banchetto conviviale in Sala Nervi contribuendo così all'allestimento natalizio di piazza San Pietro: quattro anni fa con l'Abete e ora con Presepe di Sutrio. «Credo che questo momento d'eccezione resterà a lungo nel cuore dei ragazzi e di tutti noi» ha dichiarato Luciano Bordin, neopresidente di Ial Fvg.



LE LETTERE

Terrorismo
Dodici anni da incubo

Un report della Cia del 2 agosto 1982, focalizzato anche sul terrorismo italiano, oltre che su quello spagnolo, libico e svedese, mette insieme estremismi rossi e neri, nel periodo che va da piazza Fontana alla strage di Bologna, con un bilancio pesantissimo. Vi è sicuramente da riflettere. In 12 anni in Italia vi furono ben 7.866 casi di terrorismo e 362 morti e 182 feriti, di cui 150 vittime frutto degli attentati fascisti, da piazza Fontana alla stazione di Bologna.
Un report che riporta nomi e cognomi, che divide le vittime per categorie: 65 membri delle forze dell'ordine, 60 studenti, 56 lavoratori, due giornalisti, 11 magistrati, 12 professori universitari. E la lista di questa tragedia tutta italiana continua.
Ogni numero una storia, una vita fatta fuori da una miriade di sigle, una cinquantina quelle solo "rosse", dalle "canoniche" Brigate Rosse, al Fronte combattenti comunisti, da Prima Linea ai Nuclei rivoluzionari armati, da Operai armati per il comunismo alla Brigata 28 marzo. Ovviamente ci sono anche quelle fasciste, da Avanguardia Nazionale a Ordine Nuovo, ad esempio. Per quanto riguarda la nostra regione, si parla della strage neofascista di Peteano del 31 maggio 1972 ma con qualche errore nei nomi e nei fatti. Non si fa cenno al dirottamento di Ronchi dei Legionari nel report citato, dove venne ucciso Ivano Boccaccio, fatto che fu determinante per arrivare a fare "giustizia" per quella strage. Se non avessero compiuto i neofascisti l'azzardo del dirottamento di Ronchi dei Legionari, probabilmente non si sarebbe mai fatta luce sulla strage di Peteano che tra le vittime "processuali" vide anche innocenti goriziani, che dovettero subire anni di processi, peripezie a causa dei depistaggi mossi da alcuni esponenti dello Stato che si adoperarono per coprire i neofascisti piuttosto che fare giustizia per i Carabinieri vittime di quell'attentato. Ancora oggi tanti perché sono rimasti irrisolti su quella terribile strage, nonostante l'assunzione di responsabilità da parte di Vincenzo Vinciguerra.

Marco Barone

Tragedia a Ischia
La responsabilità è anche collettiva

Scrivo questa mia segnalazione per l'ingiustizia che i cittadini di Casamicciola hanno subito. L'ennesima morte ingiusta e ingiustificabile di innocenti. Perché la valanga di fango che si è abbattuta all'Isola di Ischia, causata dalla violenza delle acque piovose oramai tropicalizzate, non poteva far altro che spazzare via ogni abusivismo dell'uomo. Abusi costruiti su terreni sempre più fragili, dalla facile compromissione di tubi, scoli e canali. Eppure mi viene da dire subito che non basta prendersela con la pioggia e con l'uomo. No, questa volta non basta. Dinanzi a questo spettacolo di morte e distruzione prevale il senso della responsabilità collettiva.
Al tempo del cambiamento climatico dobbiamo inserire nel nostro pensiero quotidiano nuovi diritti. Diritti che, inevitabilmente, si accompagnano a nuovi doveri ambientali. Dobbiamo avere consapevolezza, se non contezza tecnica, che in Italia ci sono altre colline franose, altri abusi edilizi; ed è ora che gli organismi responsabili si diano da fare, mentre ogni cittadino può dare il suo contributo con comportamenti virtuosi. Un territorio fragile e una ricostruzione spesso irrispettosa di norme e valori hanno causato per anni tante, troppe morti ingiuste e ingiustificabili di innocenti. Una realtà desolante davanti alla quale, in futuro, dovrà prevalere - ripeto - il senso della responsabilità collettiva .

Claudio Visintin

Politica internazionale
Biden e Xi, incontro diretto e schietto

Non è la Guerra fredda ma c'è stato poco calore quando il presidente degli Stati Uniti Joe Biden ha incontrato quello cinese Xi Jinping a Bali. In Indonesia si è tenuto il bilaterale tra Usa e Cina al G20. Ci sono stati diversi segnali positivi. Sia Biden che Xi hanno ribadito il loro accordo sul fatto che una guerra nucleare non dovrebbe essere combattuta e non può mai essere vinta e hanno sottolineato la loro opposizione all'uso o alla minaccia dell'uso di armi nucleari in Ucraina. I due leader più potenti del mondo avevano estremo bisogno di parlarsi dopo che i rapporti Usa-Cina si erano interrotti da quando la presidente della Camera Nancy Pelosi ha scatenato la rabbia di Pechino visitando Taiwan ad agosto.
L'ostilità che spinge Cina e Stati Uniti sulla strada di uno scontro tra superpotenze era evidente. Joe Biden ha sollevato i diritti umani, le lamentele commerciali degli Stati Uniti e ha rimproverato Xi per le azioni coercitive e sempre più aggressive su Taiwan. Xi Jinping ha ribadito che uno statista dovrebbe pensare a sapere dove guidare il Paese; dovrebbe pensare e sapere come andare d'accordo con altri Paesi e il resto del mondo. Il leader cinese ha espresso perplessità sulle dichiarazioni di Biden che la democrazia sia assediata dalle autocrazie. Ha sottolineato che nessuna delle due parti dovrebbe cercare di rimodellare l'altra a propria immagine o cercare di cambiare o addirittura sovvertire il sistema politico dell'altra. Invece di parlare in un modo e agire in un altro, gli Stati Uniti devono onorare i propri impegni con azioni concrete.
Tuttavia, è importante che Stati Uniti e Cina parlino di nuovo. Anche un minimo di fiducia e comprensione tra Biden e Xi potrebbe aiutare a disinnescare pericolosi incidenti di geopolitica. Dopotutto, uno dei motivi per cui la situazione di stallo dell'Occidente con la Russia sull'Ucraina è così pericolosa è - a mio parere - che c'è stato così poco dialogo da parte di entrambi. I leader possono raramente essere all'altezza delle aspettative. Parlare però è sempre meglio del silenzio.

Enzo Sossi

Verso il Natale
L'amicizia vera è il miglior regalo

Durante la recente Marcia della pace a Roma, don Luigi Ciotti ha dichiarato che «Oggi la differenza la fa l'indifferenza», con ciò mettendo a nudo un'amara verità, ovvero quella di un veleno penetrato nei gangli vitali del nostro vivere che porta al raffreddamento degli animi e all'isolamento tra gli individui. A ridosso di un Natale molto problematico ma sempre stimolante di energie insospettate, la corsa ai regali può, forse deve, arricchirsi di un dono che non richiede un costo monetario ma piuttosto un salto di qualità nelle relazioni umane. E che può preservarci da un diffuso avvelenamento, perchè possiede una spesso ignorata potenzialità di benessere, a cui in genere si crede poco. È l'amicizia vera, qualcosa di molto avvolgente la vita di ciascuno, per cui si apre con fiducia la porta del nostro animo, che vede aprirsi a sua volta la porta di accesso di un altro animo. Poi si passa alla confidenza, inattesa prima, possibile dopo. Ci si vuol vedere e rivedere, da vicino o da lontano ormai, si prova così un senso di appoggio, irrobustito da aiuti e scambi. L'amicizia, se coltivata, produce molta serenità e la diffonde anche alla quotidianità familiare o lavorativa, aumenta la capacità di empatia, semplifica i momenti difficili, anzi talora li illumina, ci rende più generosi verso un'alterità prima ignota e poi ravvicinata e percepibile. Così le differenze non fanno più paura. E tutto ciò aiuta a diffondere un clima di pacificazione, come si verifica persino con le tante amicizie che, pur in zone di conflitto permanente, nascono anche tra membri delle parti in guerra, aprendo così nuove possibilità.
E non vale a mio avviso l'adagio che gli amici siano per forza pochissimi, ci sono in verità spazi per nuovi incontri sorprendenti. Dipende infatti da noi tirare fuori il patrimonio umano, che giace come un deposito aurifero dentro la nostra interiorità e investirlo in relazioni possibili senza confini o pareti divisorie. L'amicizia sociale quindi, di cui parla sempre Papa Francesco, come del resto Gesù aveva ben ricordato ai suoi discepoli, chiamandoli appunto amici. Forse è proprio questa la giusta battaglia per combattere l'avvelenamento dell'indifferenza, causa di insofferenze, avidità, astio, rabbie, esclusioni che ci rubano letteralmente la gioia di vivere e ci consegnano al "male di vivere". Un regalo perciò non certo solo natalizio ma sempre a portata di mano e di cuore.

Silvano Magnelli

LA GIORNATA DELLA LOTTA ALL'AIDS

Mostra e partita tra Real Androna e Polizia locale

Al Campo sportivo di Giarizzole si è svolta la partita amichevole tra la squadra del Real Androna e la rappresentativa della Polizia locale del Comune di Trieste nell'ambito della manifestazione "più o meno positivi #12", Giornata mondiale di lotta all'Aids. Cuore della manifestazione è la mostra "Contatto", organizzata dal Dipartimento delle dipendenze dell'Asugi alla Sala Veruda di Palazzo Costanzi, visitabile fino a giovedì (10-13 e 17-20). Grande correttezza e sportività per la vittoria dell'Androna.



IL CALENDARIO

Il santo Saba Archimandrita (abate)
Il giorno è il 339°, ne restano 26
Il sole sorge alle 7.28 tramonta alle 16.22
La luna sorge alle 14.45 cala alle 4.32
Il proverbio Il dolore se condiviso si dimezza. La gioia se condivisa si raddoppia (San Tommaso)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040232253; Fernetti 14 - Monrupino (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 212733

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Dante Alighieri 7, 040 630213

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	21
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	17

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	6
Via Carpineto	µg/m³	5
Piazzale Rosmini	µg/m³	6

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	NP
Basovizza	µg/m³	29

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

ELARGIZIONI

Per i regali di San Nicolò da Roby ex rugbista 40 pro COMITATO EX ALLIEVI RICREATORIO "G. PADOVAN"

In ricordo di tutti i nostri cari da parte di Maria Luisa Codignotto e Nino Zurich 30 pro E.N.P.A. TRIESTE ENTE MORALE

In ricordo di tutti i nostri cari da parte di Maria Luisa Codignotto e Nino Zurich 25 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In ricordo di tutti i nostri cari da parte di Maria Luisa Codignotto e Nino Zurich 25 pro ASSOCIAZIONE CIVILE IL GATTILE ODV

In memoria di Ferruccio Ghietti e degli amici del mercoledì da parte dei figli e delle famiglie 600 pro PREMI DI STUDIO A FAVORE DEL LICEO PETRARCA (TS)

CULTURE

La mostra

Aperta fino al 29 gennaio al Museo Carà di Muggia a cura di Massimo Premuda e Jasna Merkù la rassegna dedicata all'artista goriziano

Il surrealismo fiabesco di Rudolf Saksida l'artista delle "Piccole cose ma non troppo"

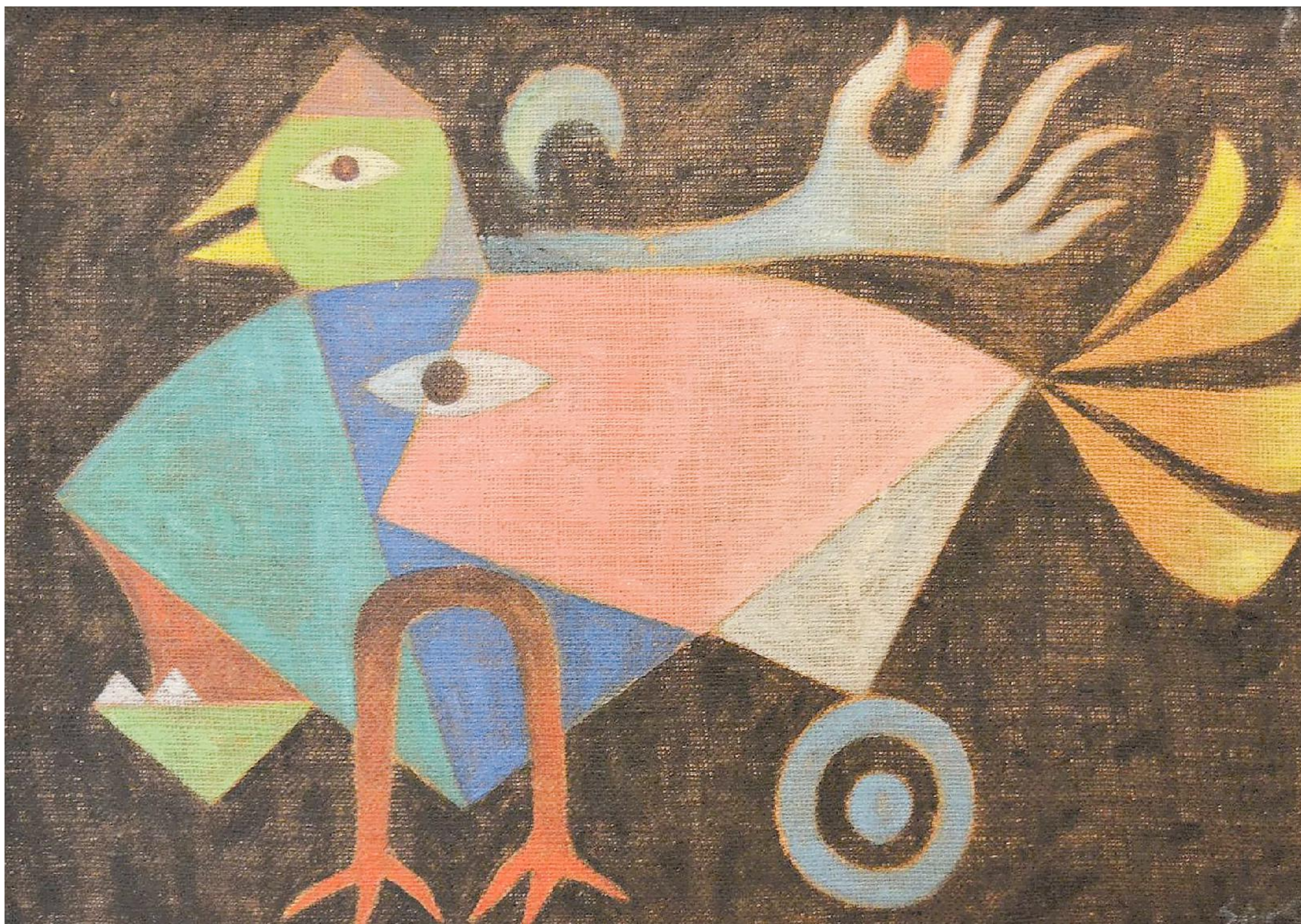
LA RECENSIONE

Franca Marri

Ancor prima di portare a termine i suoi studi all'istituto tecnico commerciale di Gorizia, Rudolf Saksida aveva scoperto la sua passione per il disegno. Iscrittosi alla Regia Università degli Studi economici e commerciali di Trieste, aveva iniziato a collaborare con il giornale umoristico "El melon" disegnando vignette, illustrazioni, caricature, firmandole sinteticamente "Sax". Comprendendo che gli studi di economia non facevano proprio al caso suo, rientrato a Gorizia dopo aver prestato servizio militare a Lucca, trova impiego all'Ente Provinciale per il Turismo come grafico, illustratore e cartellonista. Poco dopo comincia a esporre assieme all'aeropittore Tullio Crali, da lui considerato "suo unico vero maestro". Assieme espongono anche alla Biennale di Venezia del '42, nel Padiglione del Futurismo, ma sarà lo stesso Crali a osservare in seguito come l'aeropittura avesse rappresentato per il suo amico e allievo un mezzo per oltrepassare "le porte segrete della fantasia e della libertà"; una sorta di passaggio più o meno obbligato per poi approdare a un mondo fantastico tutto suo in cui la conoscenza dell'arte di Picasso, Klee, De Chirico o Spacal viene rielaborata in uno stile interamente personale, capace di fondere ironia e malinconia con grande liricità e semplicità.

Al mondo colorato, fiabesco, surreale, leggermente inquieto di Rudolf Saksida (Gorizia, 1913-1984) è dedicata la mostra inaugurata sabato scorso al Museo d'Arte Moderna "Ugo Carà" di Muggia, intitolata "Piccole cose ma non troppo / Malenkosti, a tudi ne". Curata da Jasna Merkù e Massimo Premuda è organizzata dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Muggia nell'ambito di "C'era una volta a Muggia…#6" per festeggiare i 110 anni dalla nascita dell'artista goriziano.

Sono state riunite diverse opere realizzate tra gli anni Cinquanta e Settanta, «il periodo più originale del suo percorso», sottolinea Massimo Premuda, in cui «emergono le sue caratteristiche figure che dell'infanzia e del gioco conservano l'immediatezza dell'irriverenza». Si possono ammirare una quarantina di oli su tela o su tavola che, disposti secondo un ordine cronologico, permettono di esplorare alcuni paesaggi istriani dalle atmosfere metafisiche, di un'ingenuità e una poesia quasi giottesche, accanto visioni più surreali animate da figure di musicanti e ballerine tali da rimandare alla pittura di Chagall; per giungere quindi a opere caratterizzate da figure piatte, stilizzate, vivacemente colorate, dall'aspetto ludico, magico e straniante al tempo stesso, dove le città sembrano costituite da blocchetti di legno e gli esseri viventi sommano componenti animali e umane in forma geometrica, guardando con occhi interrogativi.



Una delle opere di Rudolf Saksida esposte alla mostra aperta al Museo Carà di Muggia fino al 29 gennaio Foto Kons

Opere

Quadri realizzati fra gli anni Cinquanta e Settanta anche per l'infanzia

In un'intervista radiofonica realizzata dalla sede regionale della Rai nel 1970, Saksida confessava di voler esprimere con la sua arte gli orrori della guerra, le sue conseguenze sulla civiltà contemporanea, con lo sguardo di un bambino.

Seguendo tale suggerimento in mostra viene documentata pure la sua attività di illustratore nel campo dell'editoria per l'infanzia. Si possono osservare le prove di stampa per "Martin Krpan" del 1951, i volumi "Storia del cavalluccio marino / Zgodba o morskem konjičku" del 1953 in doppia edizione italiana e slovena, le tavole originali a china su carta per "Mali samouk / Piccolo autodidatta" scritto da Boris Pahor nel 1963. Dello stesso Pahor vengono riproposti gli articoli sull'autore apparsi nel '50 sul "Primorski dnevnik" in occasione della mostra alla Galleria dello Scorpione di Trieste e nel '56 sulla rivista "Tokovi" con le riflessioni "Nello studio di Saksida".

Vengono inoltre proposti due curiosi tavolini decorati per bambini e il video in super8 del 1969 da cui prende il titolo l'esposizione.

In questo insieme emerge chiaramente la versatilità dell'artista che «spaziava dal tratto a china ai pastelli a cera - ricorda Jasna Merkù -, fino alle tavole a tempera a pagina piena, ma osando anche con il collage nel caso delle copertine per i libri di testo. Facendo uso della fotografia, ha creato assieme ai suoi allievi della scuola di Capodistria il primo fotoromanzo sloveno nel 1953».

La mostra, resa possibile grazie ai prestiti del Teatro Stabile Sloveno di Trieste, di Maria Laila Saksida, Marco Spagnolli, Vid Tratnik e Giuliana Volk, potrà essere visitata a ingresso libero fino a domenica 29 gennaio. Sono previsti anche alcuni eventi collaterali dedicati ai più piccoli: al Teatro Verdi di Muggia all'interno della rassegna "PiccoliPalchi" dell'Ert Fvg e direttamente al Museo Carà, con due appuntamenti di avvicinamento alla lettura di Nati per Leggere dal tema "#ABASSAVOCE speciale Animali fantastici". Info: www.muggiacultura.eu





Un altro quadro di Saksida in mostra a Muggia. A destra, l'artista goriziano (1913-1984)

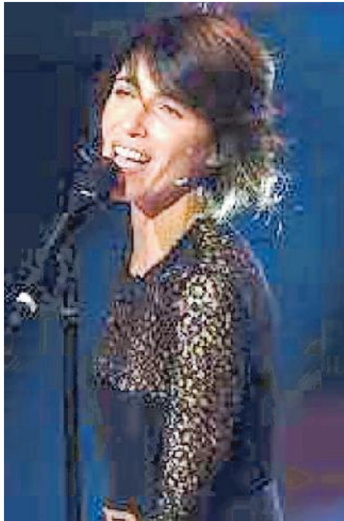
MUSICA

Giorgia, Mengoni, Elodie, Lazza Ecco i big in gara a Sanremo

Per la prima volta saranno 28, i 22 annunciati ieri da Amadeus più sei giovani Debuttano i Cugini di campagna, riecco Paola e Chiara, poi Modà, Oxa, Ultimo

Luca Dondoni

I giochi sono fatti. Amadeus ha sciolto i dubbi (pochi) sui 22 Big partecipanti al 73° Festival cui si aggiungeranno i sei vincitori della finale di Sanremo Giovani di venerdì 16 su Rai 1. Questa dei giovani è infatti la prima grande novità della kermesse. «L'anno scorso eravamo passati da due a tre - ha detto Amadeus - quest'anno saliremo a sei, un record. Un'ulteriore conferma di ciò che dico sempre: il festival deve guardare al futuro». Ecco allora i 22 concorrenti ufficiali: Giorgia, Articolo 31, Elodie, Colapesce Di Martino, Ariete, Modà, Mara Sattei, Leo Gassman, I Cugini di Campagna, Mr.Rain, Marco Mengoni, Anna Oxa, Lazza, Tananai, Paola & Chiara, LDA, Madame, Gianluca Grignani, Rosa Chemical, Coma Cose, Levante e Ultimo. «Loro sono i miei super big - ha detto Ama - e li ringrazio perché ho ricevuto almeno 300 canzoni davvero interessanti ed è stata dura dover scegliere. Voglio però ringraziare la discografia e tuti coloro che ci hanno provato per aver accettato il mio invito; sarà bellissimo averli all'Ariston».





Giorgia, Marco Mengoni e il rapper Lazza in gara al Festival di Sanremo 2023

Naturalmente saltano all'occhio i tanti nomi di chi vorrebbe ridar vita a una carriera in stand by come Anna Oxa, Gianluca Grignani, Articolo 31, Paola & Chiara, i Modà o i Cugini di Campagna che non mollano mai. Personaggi che sicuramente accenderanno la curiosità del pubblico e in qualche caso, si dice, porteranno all'Ariston delle autentiche sorprese. Non mancano i super big in gara e per Ama l'aver mantenuto la promessa è una nota di merito. Giorgia in primis che proprio a Sanremo esordì, Marco Mengoni il cui nome era girato fra i primi «probabili» (e ora confermati) già qualche mese fa ma ancora Colapesce e Di Martino, Elodie, Lazza, Madame, Coma Cose, Levante e Ultimo dimostrano come la gara non faccia più paura agli artisti di nome. In tanti hanno capito come la passerella dell'Ariston sia da frequentare e non da evitare come accadeva in passato. Grande attenzione a nomi sconosciuti ai più come Ariete, Mara Sattei, Mr.Rain, LDA, Rosa Chemical e Tananai che in questo 2022, dopo l'ultimo posto dell'anno scorso, si è costruito una credibilità. Da questo manipolo di ragazzi di belle speranze potrebbe arrivare il prossimo Big del futuro. Mentre Alessandro Gassman il suo big preferito l'ha già scelto, il figlio Leo, a cui fa gli auguri via social: «Daje Pippo!»

Come si sa ormai da tempo Chiara Ferragni sarà una delle co-conduttrici di Sanremo 2023 e proprio Ama ha annunciato già lo scorso giugno la presenza dell'influencer nella prima serata di martedì 7 febbraio e alla finale di sabato 11. Al fianco del direttore artistico in tutte le serate del Festival invece ci sarà Gianni Morandi, che dopo aver partecipato allo scorso Sanremo con Apri tutte le porte scritta per lui da Jovanotti, torna come co-conduttore dopo aver diretto e presentato le edizioni 2011 e 2012.

Oltre ai giovani però mancano ancora dei tasselli importanti prima di chiudere il cerchio. Le co-conduttrici o co-conduttori delle serate dell'8, 9, 10 e non solo. Nelle scorse settimane si era parlato di un ritorno degli ospiti stranieri, almeno un paio di grosso calibro. Vedremo. È stato detto che se ci saranno super big italiani dovranno essere degli over 70 dalla carriera conclamata. Al Bano? Probabile. Cocciante? Pure. In questa specialissima lista però pare ci siano anche Gino Paoli, Umberto Tozzi, Francesco De Gregori e Venditti che stanno portando in giro per l'Italia un tour in duetto. Certo, il sogno è Vasco Rossi che, guarda caso, compirà 71 anni proprio la prima sera del festival il 7 febbraio. Amadeus ci ha dimostrato che le sue kermesse sanno stupire e chissà: mai dire mai. —

DOMANI

Ultimissime su Sissi di Patrick Poini al Caffè San Marco

A 124 anni dalla morte, Elisabetta, imperatrice d'Austria e regina d'Ungheria, non smette di fare notizia. Domani, alle 18, all'Antico Caffè San Marco di Trieste Rebecca Sandrigo presenterà il nuovo libro di Patrick Poini "Ultimissime su Sissi", edito dalla Mgs Press. Dopo "Sissi in prima pagina", pubblicato l'anno scorso, Poini regala alle "anime del futuro" altre notizie tratte da quotidiani e libri dell'epoca sulla famosa e amata imperatrice. Queste "ultimissime" – 34 capitoli che coprono 43 anni (il periodo dal fidanzamento alla morte) – arricchiscono di nuovi particolari la figura di uno dei personaggi storici più affascinanti. Ingresso libero.

PRESENTAZIONE ALLA UBIK

Vitello racconta l'incredibile storia del "nazista che salvò gli ebrei"

Paolo Marcolin

Quando i nazisti invasero la Danimarca e tra i vari provvedimenti di discriminazione imposero agli ebrei di indossare la stella di Davide, tutti i membri della famiglia reale scelsero di portarla. Il re, Cristiano X, la sfoggiava anche andando a cavallo, diventando così un simbolo per il suo popolo. Un gesto di resistenza fortissimo, che voleva dire che tutti i cittadini danesi erano uguali. Ma l'intera Danimarca si mobilitò contro gli invasori. Privi di forza militare, i danesi fecero resistenza attraverso la non violenza e la non cooperazione, promuovendo scioperi e piccoli sabotaggi. I danesi non aprirono mai un ghetto, che consideravano un modo inumano di vivere, e approvarono una legge che rendeva illegale il razzismo. Tra l'altro la loro è una delle democrazie più antiche d'Europa.

Questa storia, fino a oggi poco nota, è ben raccontata e documentata nel libro **"Il nazista che salvò gli ebrei. Storie di coraggio e solidarietà in Danimarca" (ed. Le Lettere di Firenze, 184 pagg., 19 euro)** scritto da **Andrea Vitello** con prefazione di Moni Ovadia. Il libro sarà presentato da Lorenzo Salimbeni e Marina Silvestri, alla presenza dell'autore, oggi alla libreria Ubik di Galleria Tergesteo alle 18. Il volume, frutto di cinque anni



Georg Ferdinand Duckwitz

di ricerca sul tema, illustra, attraverso il racconto dei protagonisti e le loro testimonianze, la mobilitazione di un intero popolo, di un'intera nazione, delle sue strutture politiche, amministrative, militari, religiose, del tessuto sociale, che si mise in moto come un solo corpo per salvare i suoi cittadini ebrei.

Centrale è la figura di Georg Ferdinand Duckwitz. Nato in una famiglia di mercanti, fu un nazista della prima ora, nazionalista e conservatore di destra. Pur lasciando l'ufficio esteri dopo le prime epurazioni delle squadre d'assalto naziste, rimarrà sempre iscritto al partito. Però vive una crisi a causa della violenza a cui assiste. La sua storia cambia quando scoppia la guerra e diventa membro dell'ambasciata. Contrario alle deportazioni, resta in Danimarca con l'obiettivo di aiutare quanti più ebrei poteva fabbricando passaporti falsi e diffondendo informazioni riservate affinché siano salvate vite.

Si calcola che furono circa 7mila gli ebrei che Duckwitz riuscì a salvare. La sua crisi di coscienza lo porterà perfino a far parte del gruppo di cospiratori che tentarono invano di uccidere Hitler.

Nel libro sono riportati stralci del suo diario in cui scrive che esistono leggi morali superiori e che lui obbedirà a quelle. Come scrive nella post fazione Gabriele Nissim, presidente di Gariwo, la Foresta dei Giusti, che ricerca in tutto il mondo i Giusti di tutti i genocidi, l'azione di Duckwitz ha però avuto un altro valore per il futuro della Germania. È attorno a figure come la sua, come quella di Armin Wegner che scrisse la famosa lettera di protesta a Hitler nel 1933, di altri uomini che ebbero il coraggio di dire di no, che si sono formate le nuove generazioni tedesche. Non hanno impedito il baratro, ma sono diventate un esempio morale per la nuova Germania e hanno creato così i presupposti per una purificazione morale, che ci fa meglio comprendere il percorso della Germania di oggi, forse il Paese in Europa che ricorda di più l'Olocausto alle nuove generazioni. —

DANZA

La Parsons Dance al Rossetti ballerini che si librano in volo

Stasera in data unica la prestigiosa compagnia americana. In programma l'amatissima coreografia ''Caught'' su musiche di Fripp

TRIESTE

Dopo esser stata acclamata dal pubblico delle sale più prestigiose del mondo, ritorna sul palcoscenico del Politeama Rossetti, nel suo nuovo tour italiano, la Parsons Dance, compagnia creata e diretta dall'eclettico coreografo caposaldo della danza post-moderna americana David Parsons.

Ospite del Teatro Stabile solo per stasera, alle 20.30, la Parsons Dance proporrà un programma assieme trascinante e intimo, sfoderando tutte le qualità che la rendono - a detta della migliore stampa internazionale - una commistione rara di resistenza, dedizione, atletismo ed eccellenza.

Con entusiasmo e vitalità, i ballerini della compagnia riescono a trasmettere agli spettatori la loro passione per la danza come forma d'arte e meraviglioso strumento di espressione, coinvolgendo le platee in uno show avvincente che ha la capacità di far affiorare in ognuno di noi il desiderio nascosto di ballare, saltare e gioire insieme ai protagonisti. I ballerini, con le loro



Un quadro con i danzatori della Parsons Dance

capacità atletiche, regalano a chi assiste allo spettacolo momenti di danza di assoluto virtuosismo e leggerezza dai quali è quasi impossibile non lasciarsi travolgere.

Le più di settanta coreografie originali, che la Parsons Dance ha in repertorio, si avvalgono di musiche che spaziano dal repertorio classico di Rossini e Mozart al jazz di Phil Woods e Miles Davis o ancora dalla musica brasiliana del leggendario Milton do Nascimento al rock.

Lo spettacolo raccoglierà una summa di questi brani, fra i quali non potrà certamente mancare un gioiello come celeberrima e amatissima "Caught" del 1982 su musiche di Robert Fripp. Una coreografia geniale che grazie all'apporto di un bravissimo light designer fa percepire il danzatore, per tutto il tempo come se fosse in volo. Fondamentali, nell'architettura dello spettacolo, sono infatti le luci curate dal talentuoso lighting designer Howell Binkley, vincitore di un Tony Award per lo spettacolo di Broadway "Hamilton".

Gli ultimi biglietti sono in vendita al Rossetti, online su www.ilrossetti.it —

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Il film "Hema" al Museo Istriano

Oggi, alle 17.30, al Museo della Civiltà istriana (via Torino 8) sarà proiettato "Hema. Una storia di castellieri" di Francesca Mucignato.

Dalle 16 alle 18
San Nicolò in circoscrizione

Oggi, dalle 16 alle 18, San Nicolò aspetta i bambini alaa sede della VI circoscrizione (Rotonda del Boschetto 6).

Alle 17.30
Salotto dei Poeti

Oggi , alle 17.30, al "Salotto dei Poeti" in via Donota 2 il socio Cosimo Cosenza presenterà la storia del suo lungo percorso letterario.

Alle 17.30
Buddhismo esoterico

Oggi, alle 19, nella sede Teosofica (via E. Toti 3), Diego Fayenz terrà la terza conferenza sul Buddhismo esoterico dal libro di A.P. Sinnett". Ingresso libero.

Alle 18.30
Incontro con Ana Roš al Centro del Libro

Oggi, alle 18.30, al Centro triestino del libro (Piazza Oberdan 7, si terrà l'incontro con la chef slovena Ana Roš, cuoca autodidatta, dirige la cucina del ristorante Hiša Franko a Caporetto, in Slovenia. Ingresso libero.

Alle 18
"Esercizi di ascolto" al Caffè San Marco

Oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18), Luisa Pozzar presenta il suo libro "Esercizi di ascolto". Dialoga con l'autrice Paolo Iannaccone. Ingresso libero.

Alle 18.30
Oratorio Fonda Savio "Il mistero del Drago"

Oggi, alle 18.30, all'Oratorio Fonda Savio (via Colombo 20), va in scena lo spettacolo per bambini "Il Mistero del Drago" . Organizza la quinta Circoscrizione di Trieste in collaborazione con l' Associazione "la Macchina del Testo. Ingresso gratuito.

Letteratura
"Il Canto di Dafne" a Nevio Taucer

Nell'ambito del Premio Internazionale di Arte Letteraria "Il Canto di Dafne" edizione 2022, Il Premio Speciale della Critica per Narrativa Edita e Saggistica è stato assegnato a Nevio Taucer per l'opera "La disobbedienza civile" (Luglio Editore). Il presidente del Premio, Marina Pratici, ha consegnato il premio all'autore alla presenza dell'International President Hafez Haidar. La cerimonia di premiazione si è svolta il 26 novembre al Caffè Storico delle Terme "Il Tettuccio" a Montecatini Terme.

Mostre
La mostra di Luca Angelina

Da oggi al 22 dicembre, all'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti (via Battisti 2, secondo piano), è aperta la prima mostra personale di Luca Angelina, scultore non vedente, che intende svelare al pubblico il risultato dei primi otto anni di attività e ricerca. Orari: lunedì, martedì e giovedì 9/12.30 e 15/18.30, mercoledì 16/18 e venerdì 9/12.30. Per prenotare una visita con la presenza dell'artista si può chiamare o mandare un messaggio whatsapp al numero 3388687819. Ingresso libero.

Tempo libero
Nuovi orari al Castello di Duino

Visto il periodo di festività imminente il Castello di Duino comunica che nella settimana dal 5 all'11 dicembre sarà aperto nei giorni 8, 9, 10 e 11 dicembre dalle 9.30 alle 16. Per l'ingresso non è richiesta la prenotazione e il biglietto è acquistabile sul posto. Per informazioni su orari e per prenotazioni di visite guidate si prega di telefonare allo 040/208120 o scrivere un' email a visite@castellodiduino.it .

LUNEDÌ DELLO SCHMIDL

"Fuori scena" al Gopcevich con "La Bohème" di Puccini

Alle 17.30 il musicologo Paolo Di Nicola presenta l'opera in cartellone al Verdi



Rosina Storchio prima interprete a Trieste nel 1899 ne "La Bohéme"

"La Bohéme" è una delle opere più viste al mondo. Oggi, alle 17.30, per la rassegna dei "Lunedì dello Schmidl" alla Sala Bazlen di Palazzo Gopcevich (Via Rossini 4) è dedicato a «Bohème» di Giacomo Puccini l'appuntamento "Fuori scena", seconda tappa del nuovo ciclo di guide all'ascolto delle opere in cartellone al Teatro Verdi di Trieste.

L'opera, nella messinscena firmata, anche per le luci, da Carlo Antonio De Lucia (scene Alessandra Polimeno e Carlo Antonio De Lucia, costumi Giulia Rivetti) e nel nuovo allestimento della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste, Orchestra Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste con la partecipazione del Coro "I Piccoli Cantori della Città di Trieste" (diretti dal Maestro Cristina Semeraro), sarà in scena dal 9 al 18 dicembre al "Verdi" di Trieste per la direzione musicale del Maestro Christopher Franklin, maestro del Coro Paolo Longo.

Allo "Schmidl" sarà il musicologo Paolo Di Nicola a raccontare l'opera di Puccini, avvalendosi anche di esempi musicali e video. Un gradito ritorno di un conferenziere già apprezzato in passato. «La Bohème», opera in quattro quadri su libretto di Luigi Illica e Giuseppe Giacosa tratto da «Scènes de la vie de Bohème» di Henry Murger, è forse la più popolare tra quelle composte da Giacomo Puccini ed è ai vertici della classifica delle opere più rappresentate nei teatri di tutto il mondo. Andò in scena per la prima volta al Teatro Regio di Torino il primo febbraio 1896, diretta da un Arturo Toscanini ventinovenne. La prima a Trieste sarebbe seguita l'anno seguente, con 13 rappresentazioni al Politema Rossetti nell'aprile del 1897. L'opera sarebbe poi apparsa per la prima volta sulle scene del comunale nel marzo del 1899.

È considerata un capolavoro per l'intenso lirismo melodico, l'armonia originale e raffinata, il timbro strumentale vaporoso e, di certo, i suoi colori sono inconfondibili ed emozionalmente irresistibili. È la storia dell'impossibile speranza dell'amore, ambientata nella Parigi del 1830, e narra la vita di un gruppo di artisti del Quartiere Latino, giovanissimi e squattrinati. Il poeta Rodolfo e il pittore Marcello, mentre sognano il successo, devono anche pensare a come metter insieme il pranzo con la cena e a pagare l'affitto al padrone della squallida soffitta in cui abitano. Musicalmente la partitura è tutta un susseguirsi di arie e duetti celebri, dall'aria di Rodolfo «Che gelida manina» a quella di Mimì «Sì mi chiamano Mimì» al valzer di Musetta «Quando m'en vo'», al duetto «O soave fanciulla» cantato da Rodolfo e Mimì a chiusura del primo atto, ma anche a quella del basso Colline che si separa dalla sua «Vecchia zimarra». Ingresso libero. Consigliata la prenotazione (indicando nome, cognome e recapito telefonico) all'indirizzo di posta elettronica info@amiciliricaviozzi.it. —

ALLE 11 AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Cent'anni di scioglimento del Club Touristi Triestini

Oggi, alle 11, al Circolo della Stampa di Trieste (Corso Italia 13), sarà presentata la mostra infografica ospitata dalla Libreria Ubik di Trieste (Galleria Tergesteo), mirato a commemorare la storia del Club Touristi Triestini a cent'anni dallo scioglimento (1922-2022). La mostra si terrà dal 7 dicembre al 6 gennaio 2023. Interverranno il presidente del Circolo della Stampa Luciano Santin, il presidente del Club Touristi Triestini Alessandro Sgambati, il rappresentante del Club Alpinistico Triestino Franco Gherlizza, l'ideatore della mostra Zeno Saracino e il ricercatore Alberto Costa. Il Club Turisti Triestini nasce nel 1884 a Trieste come strumento di conoscenza del territorio (ma anche di divertimento) sotto il motto "Moto è vita". —

ALLE 18.30

Oggi alla Stazione Rogers arriva "Pasolini on the road"

Oggi, alle 18.30, alla Stazione Rogers, si terrà la presentazione del progetto "Pasolini on the road" con frammenti di lettura e brani musicali tratti dalla "Lunga strada di sabbia" e peview del percorso drammaturgico dedicato a Giuseppe Zigaina e al suo rapporto con Pasolini nell'ambito della rassegna "storie nell'arte". Intervengono Raoul Kirchmayr, Giovanni Fraziano, Alessandra Zagaina, Laura Forcessini, Massimo Navone, Marco Puntin, Alessandro Mizzi, Stefano Bembi, Eva Pascal. La serata dedicata a Pasolini esplora l'autore dei primordi e la sua attività di giornalista attraverso uno dei suoi primi reportage "La lunga strada di sabbia" in cui racconta l'Italia del 1959. Un racconto di suggestioni cinematografiche che Massimo Navone ha intessuto di drammaturgia. Giovedì lo spettacolo sarà al Teatro Pasolini a Cervignano e venerdì alle 20.30 al Teatro Miela . —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Il viaggio di Marco Cavallo Di Erika Rossi, alla presenza degli autori.	17.30
Monica	21.00

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Forever young	16.30, 18.45, 21.00
Bones and All	18.30, 21.00 (21.00 in originale con s.t.)
Riunione di famiglia	16.15, 18.00, 19.45
Orlando	16.15, 21.30

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Strange World: Un mondo misterioso	16.30
Black Panther - Wakanda forever	18.00
One Piece Film: Red	16.15, 19.45, 21.45 (21.45 in originale con s.t.)
Vicini di casa	16.30, 18.15, 20.15, 21.45
Diabolik - Ginko all'attacco!	16.00, 17.50, 19.45
Il piacere è tutto mio	16.15, 19.45
La signora Harris va a Parigi	18.15
The menu	18.00, 19.50, 21.45
La stranezza	18.00
Una notte violenta e silenziosa	21.45
Mamma contro G.W. Bush	21.45
Franco Battiato-La voce del padrone	16.30, 18.15
Joker (re-release) A solo 4€.	21.00

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Vicini di casa	15.00, 16.00, 18.15, 20.30
One Piece Film: Red	17.15, 18.30, 20.00, 21.15
Top Gun-Maverick	15.15
Riunione di famiglia	19.00, 21.30
Una notte violenta e silenziosa	18.00, 21.45
Disney - Strange World	15.30, 16.45
The menu	19.15
Diabolik: Ginko all'attacco!	16.15, 20.45
Marvel-B.P.: Wakanda forever	17.30, 21.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it — info: 0481-712020

Chiuso per riposo

GORIZIA

KINEMAX

Chiuso per riposo

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it — tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 **Parsons Dance**, coreografie di David Parsons; 1h 10' senza intervallo.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it — tel. 040-948471

TEATRO DEI FABBRI
Domani ore 18 "UNC Terreni Creativi", conversazione con Roberto Canziani, Ariella Reggio e gli artisti di Kronoteatro e Maniaci d'Amore, nell'ambito delle Residenze Artistiche VETTORI 2022/2023. Ingresso libero.

TEATRO MIELA

STAZIONE ROGERS
Storie nell'arte – Oggi, ore 18.30: presentazione del progetto 'Pasolini on the road' con frammenti di lettura e brani musicali tratti dalla 'Lunga strada di sabbia' di Pier Paolo Pasolini e preview del percorso drammaturgico dedicato a Giuseppe Zigaina e al suo rapporto con Pasolini nell'ambito della rassegna 'storie nell'arte'. Ingresso libero.



Pier Paolo Pasolini

MUSICA

Mercoledì al Bobbio il musical "Adiòs, Mama Carlota"

Mercoledì, alle 20.30, al Teatro Bobbio (via del Ghirlandaio 12), andrà in scena "Adiòs, Mamà Carlota – Il Musical dei due Mondi da Miramar al Messico", lo spettacolo ideato e scritto da Edda Vidiz - prodotto dall'Associazione Tredici Casade (20.30) per la regia di Julian Sgherla. Parte del ricavato andrà a favore dell'Ospedale Infantile "Burlo Garofolo". Prevendita al Bobbio (040.390613) al Rossetti (040.3593511) e da Ticket Point di Corso Italia 6/c (040.3498276).

EL CINCIUT

N. 47/2022

...VIEN FORA A TRIESTE EL LUNEDI

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Ispirado dala cometa ala riversa, go deciso de butar zo do idee. El vademecum del perfeto zupano de Trieste! Vardè che le elezioni xe ogi o doman, eh. De sicuro prima che sia pronto el tram (andeve a veder le rotaie e feve do ridade, amare...). Prima regola: far finta de far. Importante xe far venir fora sul giornal un progeto farloco al giorno. No se farà mai, ma el pueblo cossa sa? Seconda regola: evitar ogni dibatito. Te va in television solo co' la tua corte e te ocupi el schermo un per de ore, parlando solo ti senza che nissun te contrasti. Tra i mona, te farà un figuron. E se i te invita? Lassa star, disi che te sta lavorando per la cità. Terza regola: se qualcossa dovessi andar storto, e sucederà, ti no te c'entri mai. Xe colpa del buso de l'ozono, de l'euro, dei migranti e anche, perché no, dei rave. Quarta regola: esser cocolo, sempre. Se te lo son, i te perdonerà tuto. Meio, i se dimenticherà (e co' l'età media dei patochi no ghe vol ssai...). In fondo, cossa zerchè in un zupano? De 'ndar in osmiza con lui! Miga volerè anche che l'aministri, no?

SAN NICOLO' IN FIERA

Annamaria Zennaro Marsi

Una volta la fiera in aquedoto, iera un gheto de mati,
tuto un sburtar, un zigar, un svolar de piati,
un invitar a comprar anche maroca,
impignir le borse e ciuciar el mandolato duro, in boca.

Sorzeti, che co' una carigada i girava e i moveva el codin
o i se rampigava su pel brazo, tirandoghe el cordin.
Piastre calamitade che te netava i vetri anche de fora,
gratadore che te podevi gratar perfin le rogne e la malora.

Fumi e profumi de mandole brustolade
Castagne roste e zucaro filado,
supele e fis'ceti de subiar,
golosezi e tece per cusinar.

I muli, le balete de segadura co'l'astico
sula testa dele mulete i ghe tirava
ma, se girandose, qualchiduna lo becava,
con un potente stramuson la lo distirava.

Un sora l'altro, su e zo in mezaria, fadiga par comprar
un per de guanti, una cintura o do straze per zumbar,
un mucio de strafanici che finiva in sgabuzin,
tuto bomarca' par svodarte la scarsela e spelarte el tacuin.

Incandidi e incapotai, col fredo, co'la bora e anche co'l iazo
el vial iera sempre pien, come in una grande festa de palazo.

'Desso, i disi, che la xe lofia e con scarse novità.
'ssai porzina col kren e parsuto nostran de taiar,
pochi oci de fioi incoladi sui zogatoli a cucar,
ma par el Triestin ancora una vecia tradizion de no molar!



SAN NICOLO'

Marino Pestelli

Sto ano per San Nicolò al picio ghe gavemo comprà la scatola del novo giogo "costruissi la tua ovovia", Marieto el iera sai contento. Co son rivado in parchegio a casa, come verzo el portelon de la machina riva un refolon de bora che ghe sfila fora de man la scatola e la finissi in mezo ala strada. In quel passa la 29 e PRAC mastruza el zogo. Tuto questo no xe un bon auspicio, se gavemo tuti sti problemi col modelin, te se imagini co' la ovovia vera. Nona disi che xe tuta colpa dela cometa roversa.

IERA BLEC FRAIDEI

Gianfranco Pacco

Nono Bepi gaveria dito che una volta iera blec ogni giorno, iera fame blec. Credo che con nono saria 'ndada più o meno cussì...
-Nono, ara che 'sti giorni xe ofertone de no lassarse scampar.
-Se no ciogo niente, xe ancora più ofertona.
-Ma i sconti del blek fraidei, xe una volta al'ano.
-Mi posso sconderme tuto l'ano e go za Blek, el mio can.
Nono no saria 'rivà 'bituarse a far ordini su internet, lui voleva el contato co le comesse e nona lo rimproverava.
-Insempià, cossa te ghe fa le bele ale giovani: podessi esser tue fie.
-Ma no le xe! Se propio convien mostreme un celular color blec, coi tasti grandi come botoni.
E co i ghe lo mostra...
-Me volè fregar? Sta falopa no ga tasti.
-Sior Bepi la vardi che pel blek fraidei xe scontadi i prodoti per la prostata...
-Va in mona!

SAN NICOLO'

Nevio Poclen

L'altra sera go incontrà San Nicolò in gheto de Marino che beveva un calice. De rosso, ovio. El iera stanco e piutosto zo de bala perché i ghe ga taià lavor. El me diseva che 'desso tuti compra on lain e xe i corieri che te porta a casa i pachi regalo. Una volta, se ghe serviva qualche zogatolo in più el passava per la fiera in viale. Adesso inveze xe solo straze e strafanici.
E po de quando xe el riscaldamento a metano no 'l riva gnanca più passar pel camin. Un tempo - el me contava - i ghe pagava anche i straordinari, inveze adesso ale zinque schloss, chiuso, fertig. El minimo sindacale. Gnanche i sachi no i ghe passa più ma el devi andar in porto a pitocar quei de cafè e refar quei che ga busi. Ogni ano pezo. Per no parlar dela pension! Nol sa gnanca se la ciaperà. El ga fato domanda al Caf, ma i ghe ga risposto: lei non ha maturato i requisiti necessari. Un disastro insoma.
Soto quel capel e drio quela barba bianca però gavessi giurà de gaver visto el zupano. Ma forsi me son sbaglià. Ghe go oferto ancora un calice e, per no saver ne leger ne scriver, son corso a casa a ordinar i regali on lain.
Dio guardi un mal de note, no se sa mai.

SAN NICOLÒ DEI BARI

EL MIO SACCO DE CARBON CONTRO LA TUA SCOVA!

vilevampi.com

METAVERSO

Gian Paolo Polesini

Furio: Ornela, mi vado.
Ornela: E dove te va insempià che xe 'ssai bora fora. Dopo te vien mal a le 'rece.
Furio: Vado nel Metaverso, Ornela. Là no xe bora.
Ornela: Xe bar coverto?
Furio: Ogni tanto te ga 'l zervel intasà dei bigodini. Metaverso xe realtà paralela in 3D. Mi go l'Avatar, che el se ciama Porzina, e zoghemo de carte.
Ornela: Servi 'ndar in tanta malora per far un tresete? Te va in bareto de Ucio e te zoghi. Mah!
Furio: Te son indrio Ornela. Metaverso sarà 'l futuro.
Ornela: I ga la minestra de Jota?
Furio: No i ga tanta sielta, ma pian pian riverà avatar de coghi. Anche Pepi S'ciavo xe interessà. Se el portassi caldera con senape e cren sarìa bingo.
Ornela: 'Desso me fazo 'na idea: te piasi sto posto perché ti te son METÀ mona e METÀ macaco. E te va VERSO l'incontinenza.

PIROSCAFI

Rich Sardon

-Ciò, Nevio, te ga visto l'acqua alta de sti giorni?!
-E come no! El Comun la ga fata vignir 'posta per ciò che i piroscafi possi rivar diretamente dentro de piaza grande inveze de ormegiarse in Stazion Maritima. I disi che cussì i lugheri sarà più contenti. Me par giusto: prima de tuto i turisti!
-E chi ne la caza a noi!

Michele Colucci





CINE TRIESTEWOOD

Mel Gibanica

PONZIANA JONES E EL SEMPIO MALEDETO.
Da Ponziana el famoso archeologo Jones va a campo San Giacomo per tratar con un trapoler serbo, Zdenko, el bisnìz de do cimeli rarissimi: la cichera indorada de l'antico condotiero Jozip Broz, e el vater in ceramica piturado del condoto de Stalin. In quel nassi un gheto e el riva a scampar da una sparatoria tra muradori kosovari. Ne la fuga el salva una cantante de stajerze, Milka e insieme i capita a la regia del maharaja de Ptuj che ghe fa magnar i magnari più strani: raznici de bacoli, pleskavize de bisato, brodeto de oci de sepa e le imancabili sarme co le tarme. Ptuj, che schifo!
El maharaja, triste, conta che la sua gente, bituada a farse benedir russando el popi su la cesa dei S'ciavoni, no la ciapa più el risultato sperado e una maledizion xe calada sul suo popolo. Jones scoprirà che la colpa xe de un rito magico fato da un Pope pampel, che sbaiava de dir la formula. 'Na nova sfida per l'archeologo aventuroso e per la sua nova fiama Milka. Ponziana Jones e el sempio maledeto.



A segno anche Giroud, capocannoniere assoluto della Nazionale

Fenomeno Mbappè i Bleues volano ai quarti con la sua doppietta

IL PERSONAGGIO

Giulia Zonca
INVIATA A DOHA

Uno sopra l'altro e non per picchiarsi. Chi lo avrebbe detto due estati fa, quando Giroud se ne è uscito con il lamento: «Io corro a vuoto e nessuno mi passa la palla». Il nessuno ora sta arrampicato sui suoi fianchi e lo guarda beato dall'alto di Francia-Polonia 3-1: Kylian Mbappé, 23 anni e 9 gol ai Mondiali. Alla sua età nessuno ha fatto meglio di lui, neanche Pelé. Mbappé ha segnato quanto Messi, più di Maradona e più di Cristiano Ronaldo, anche se lui somiglia al Ronaldo Fenomeno ed era da quando giocava lui che non si vedevano più certe magie.

Padrone del mondo lo era già, è qui da campione in carica, ma oggi è il più pagato, il più guardato e quello che meglio interpreta il tempo presente sopra un campo da calcio. Il talento trova sempre il modo di evolversi e per fortuna non ci sono stati salti generazionali. Abbiamo ammirato Messi e CR7 e adesso c'è lui che si muove in un altro modo e a un'altra velocità e la sfida che lo porta al secondo quarto di finale consecutivo è un po' il catalogo di un repertorio che non ha fine. Segna di destro, di sinistro, di anca, di testa, al volo e in volata, in solitario o circondato. E non torna a coprire, no, non gli serve, a lui basta intercettare un pallone e diventa impossibile da marcare. Non è prevedibile, continua a variare le mosse e lo fa con una tale rapidità da mandare in tilt qualsiasi linea difensiva. Forse la Francia non ha ancora incontrato chi può metterla in difficoltà, ma inizia a crescere il ragionevole dubbio che al momento una squadra così non esista. Forse l'Olanda, così quadrata, sarebbe un test, ma agli Orange tocca l'Argentina e il prossimo avversario di Mbappé è l'Inghilterra. Vedremo se sarà più impegnativa della Polonia. Deschamps dice che passare il turno «non è stato facile», ma l'unico momento di vaga tensione lo ha dato Koundé, spedito a togliersi la catenina. È vietato portarle e il ct non gradisce la superficialità: «Gli va bene che non lo avevo davanti», ma a guardare meglio il ninnolo potrebbe essere una piccola personale protesta con un inserto arcobaleno e ci sta pure che il giocatore sapesse di non poter portare nulla al collo ma abbia deciso di farlo comunque. Lo dovrà spiegare al suo allenatore, che non è esattamente il tipo da rischiare ipotetici cartellini gialli per difendere i diritti della comunità Lgbtq+. Esaurito questo dilemma se ne va pure Francia-Polonia, che si apre con il record di reti nei Bleus di Giroud e si chiude con il rigore con rincorsa da triplista di Lewandowski. Lo tira due volte, sempre allo stesso modo, gli parano il primo, irregolare, si prende il secondo e se ne va con tante pacche sulle spalle a Mbappé per la sua doppietta. Il numero 10 tiene la scena, anche se Giroud tocca quota 52. Supera Henry nella lista dei marcatori di Francia e archivia definitivamente i giudizi pesanti con cui è cresciuto. Uno che si deve riscattare da un Mondiale vinto la dice lunga sul percorso che gli è toccato. Il milanista ha sempre dovuto aspettare più degli altri. Pure per vincere.

Essere in campo nel 2018 non gli è bastato per diventare parte di quel successo, c'era, però non ha segnato mai. La frustrazione lo ha accompagnato fino a qui dove non avrebbe dovuto trovare spazio perché c'era Benzema, il Pallone d'oro che gli ha detto «io sono una Formula 1 e tu sei un kart». Poteva essere la Francia dei litigi invece è la nazionale di Mbappé, uno che mette d'accordo il Paese perché va troppo veloce e non può essere messo in discussione. L'armonia ritrovata la dettano i suoi scatti, i suoi tiri improvvisi che vanno dritti in porta. Ieri un assist, due gol e salti addosso a compagni che prima ignorava. Uno così mette d'accordo tutti per forza. —



La coppia Mbappè-Giroud colpisce ancora: in due hanno segnato 8 gol

FRANCIA	3
POLONIA	1

FRANCIA (4-2-3-1): Lloris; Koundé (47' st Disasi); Varane; Upamecano; Theo Hernandez; Tchouameni (21' st Fofana); Rabiot; Dembelé (31'st Coman); Griezmann, Mbappé; Giroud (31' st Thuram). All.: Deschamps.

POLONIA (4-5-1): Szczesny; Cash; Glik; Kiwior; Bereszynski; Frankowski; Krychowiak; S. Szymanski; Zielinski; Kaminski; Lewandowski. All. Michniewcicz

ARBITRO: Valenzuela (Venezuela)

MARCATORI: 44' pt Giroud, 29' st e 45' st Mbappé, 54' st' Lewandowski

NOTE: ammoniti: Tchouameni, Bereszynski, Cash. Spettatori: 40.989.

KYLIAN MBAPPÉ
ATTACCANTE DELLA FRANCIA

Il Mondiale è il mio sogno, ho tarato tutta la mia stagione sul Qatar. Mentalmente e fisicamente

Al prossimo turno la sfida con la Francia

All'Inghilterra bastano venti minuti di fuoco per liquidare il Senegal

IL CASO

Michele Di Branco

All'Inghilterra bastano venti minuti di calcio travolgente, a cavallo tra i due tempi, per sbarazzarsi del Senegal e per regalarsi la Francia nei quarti di finale. Vittoria indiscutibile per i britannici che per quasi quaranta minuti avevano balbettato, alla ricerca di una manovra che stentava a decollare, imbrigliati da un Senegal che appariva in buona serata. Un'illusione ottica perché quando i Tre Leoni hanno finalmente deciso di accelerare, i loro strappi (inferti in particolare da Bellingham) hanno rapidamente chiuso la pratica.

La prima emozione al 4': Dia cerca di intrufolarsi nella difesa inglese ma Stones e Maguire fanno buona guardia. È l'Inghilterra a fare la partita puntando soprattutto sulla vivacità di Foden e Saka sulle fasce. Il Senegal, guardingo, è però ben messo in campo, con Koulibaly a guidare la retroguardia. I britannici, un po' lenti con Rice in mediana, trovano pochi spazi ed è ancora il Senegal a farsi vivo: al 22', dopo una bella iniziativa di Diatta, Dia spara alto da posizione favorevole. È un'Inghilterra compassata e il Senegal, nel quale si distinguono Sarr e Jacobs, continua ad approfittarne: il solito Dia al 31' chiama Pickford ad un intervento impegnativo. Inghilterra in difficoltà: al 35' l'arbitro risparmia una netta ammonizione a Maguire.

La squadra di Southgate è spenta ma ha buone individualità e le fa finalmente valere al 38' proprio nel momento più complicato: brillante iniziativa di Bellingham che sfonda a sinistra e centra per Henderson, che la mette dentro dal cuore dell'area. L'Inghilterra potrebbe addirittura fare il bis tre minuti dopo ma Kane spreca tirando alto da ottima posizione. Poco male, però, perché il finale degli inglesi è pirotecnico ed il secondo gol è solo rimandato e arriva in pieno recupero. Lo scatenato Bellingham pesca un buco nella difesa del Senegal e ispira il destro di Kane che, fino a quel momento a secco nel Mondiale, non perdona Mendy. Al rientro in campo per la seconda frazione l'Inghilterra, che ormai gioca sul velluto e in velocità, dà subito l'idea di voler chiudere in fretta la faccenda e l'operazione riesce presto: al 57' Foden centra da sinistra per Saka che, con un astuto e delicato pallonetto, segna il suo terzo gol in Qatar. Game over: adesso è scontro con la Francia per un posto in semifinale. —

INGHILTERRA	3
SENEGAL	0

INGHILTERRA (4-3-3): Pickford; Walker, Stones (31' st Dier), Maguire, Shaw; Henderson (37' st Phillips), Rice, Bellingham (31' st Mount); Saka (20' st Rashford), Kane, Foden (20' st Grealish). Allenatore: Southgate

SENEGAL (4-2-3-1): E. Mendy; Sabaly, Koulibaly, Diallo, Jakobs (39' st Ballo-Tourè); Ciss (1' st Gueye), N. Mendy; Diatta (10 st P. Sarr), I. Ndiaye (1' st Dieng), I. Sarr; Dia (27' st Diedhiou). Allenatore: A. Cissè

ARBITRO: Barton (El Salvador) 6

RETI: 38' pt Henderson, 45' +3' pt Kane, 12' st Saka.

Ammoniti: Koulibaly. Angoli 3-2. Recupero 2' +1' pt; 4' st.





IL REPORTAGE

Nelle curve e al braccio degli emiri Palestina, la bandiera liberata

Il primo segnale durante Marocco-Croazia, quando in curva è comparso uno striscione
Era il minuto 48, numero simbolo, ed è stato poi ritirato senza l'intervento della polizia

Giulia Zonca
INVIATA A DOHA

Il volontario con il megafono che indica la strada per la metropolitana, sta sopra un seggiolone simile a quello degli arbitri del tennis e tiene la sua sciarpa palestinese legata alla struttura. Bella in vista.

Khalin sta a Doha da qualche anno, la sua famiglia «è scappata a piedi dalla Palestina, quando hanno capito che i bombardamenti non sarebbero finiti mai». Profughi, girovaghi e ogni figlio ha cercato di trovare un punto fermo in un posto diverso. Lui ha scelto il Qatar e ora dà indicazioni dentro un Mondiale che gli lascia mostrare un segnale di identità: non si sarebbe mai immaginato di poterlo fare, neanche qui.

Il Mondiale ha liberato una bandiera. La Palestina non si è certo qualificata, non è mai nemmeno andata vicino a farlo eppure sta giocando qui, in questo Paese diventato centro del Golfo e incrocio del mondo arabo. È successo al minuto 48 della prima partita del Marocco: si è steso un bandierone che di solito rimanda al conflitto e sopra c'era pure un messaggio politico, "Palestina libera", ma il drappo ha fatto tutto il giro della curva turbato ed è stato risucchiato poi da persone che avevano gli stessi colori disegnati in faccia, legati al collo. Il 48 non è casuale, sta per 1948, anno che i palestinesi definisco Nakba, catastrofe e che la storia non riesce a sgarbugliare. Questo Mondiale non ci prova neanche, ma mostra un orgoglio distante dalla rivendicazione e legato alla presenza.

Dalla cerimonia inaugurale si parla di una comunità araba riunita ed è vero, dai massimi livelli, con sceicchi ed emiri che stringono grandi alleanze in nome dello sport, al tifo, mescolato e condiviso, sfoggiato ben oltre la propria squadra. La Palestina ha capito che poteva essere parte di una festa e semplicemente non le era capitato mai. Per questo la sciarpa che non era in produzione ora si trova in ogni bancarella o negozio, è la sola in vendita senza una nazionale in campo, costa 3 euro in certi quartieri e 13 in altri anche se non può definirsi ufficiale da nessuna parte. Non c'è merchandising sponsorizzato perché non esiste squadra, non qui e nemmeno tanto a casa, dove ogni convocazione è un viaggio della speranza.

La nazionale cambia guida e nomi, spesso non ottiene i visti necessari per andare in trasferta. Le competizioni si fanno largo tra impegni militari e lutti insostenibili. In estate la Palestina ha trovato un posto in Asian Cup, però è ancora da capire chi allenerà, chi farà parte del gruppo. Programmare non è facile, si sentono isolati, per questo vedere vicini che sventolano la loro bandiera sposta l'attenzione dalle tensioni costanti. Invece di pensare a chi detestare, guardano un Mondiale in cui sono protagonisti. Senza esserci.

In Tunisia-Australia a un certo punto è partita «Dammi Falastini», (il mio sangue è palestinese) e quando c'è una squadra legata al mondo arabo in campo sale sempre il coro "Al-Fida'i", è il nome della nazionale palestinese che come tutto il resto richiama la guerra. Significa, non letteralmente, sacrificarsi per la causa. Invece qui le bandiere sventolano con una leggerezza inedita.

Hila ha 30 anni, porta i colori del Marocco in spalla e la Palestina in vita: «È importante essere uniti, soprattutto qui. Abbiamo radici comuni, problemi comuni, sogni comuni e ci ritroviamo contro gli stessi pregiudizi. Per gli Europei siamo tutti terroristi». Qui si mischiano legittime ambizioni e identità sfregiate a una certa confusione sulle cause. A un certo punto i diritti palestinesi sono entrati in collisione con quelli della comunità Lgbtq+ e non si capisce nemmeno perché.

Gli emiri si sono seduti in tribuna con i disegni della kefiah al braccio, in risposta alle fasce "One love", per altro vietate. E quando c'è stata l'invasione di campo pro Palestina, l'Occidente si è lamentato perché l'intruso non è stato placcato come l'italiano Falco, con il suo arcobaleno, ma solo accompagnato fuori. Corto circuiti di un Mondiale che applica reazioni da tifosi a cause da attivisti.

La Fifa ha pure tentato l'impossibile: riunire, all'estero, le due parti del conflitto. Ha imposto al Paese ospitante il primo volo diretto da Tel Aviv a Doha, per vedere le partite. Un volo di linea in cui ebrei ed arabi potessero sedere nella stessa fila. Non si sa se sia successo, di certo qui ognuno è rimasto dalla propria parte del rancore.

Raz Shechnik, reporter israeliano, ha postato gli insulti di varie persone che indossavano bandiere palestinesi, quando lui ha detto «siamo tutti essere umani», la risposta è stata «tu no». Ma la maggioranza non ha alcun desiderio di riprodurre lo scontro quotidiano, non ne vuole parlare. Evitano di fingere armonia e si concentrano sulla condivisione anomala che diventa aggressiva o pacifica a seconda di come viene raccontata. E vissuta.

Le magliette per la giornalista di Al Jazeera Shireen Abu Akle, uccisa dall'esercito israeliano vengono portate senza che nessuna sicurezza ne chieda conto e la sua storia è nella mostra dedicata all'emittente, a Fire Station, centro culturale dove Doha incontra gli expats, gli stranieri residenti a Doha, i frequentatori di Education City, soldi della Qatar Foundation e cervelli da tutto il mondo in un sistema mutuato dall'università americana. È salotto buono, con le bandiere palestinesi in visita.

Kalhed e Noa hanno radici nei territori occupati e parenti ovunque, alzano la sciarpa davanti all'ingresso del Fan Fest: «Vogliamo essere visti senza sentirci in pericolo». —





Scene da un Mondiale: in alto lo striscione «Free Palestina» esposto allo stadio; a fianco due emiri con la fascia palestinese al braccio

8000
i palestinesi che hanno chiesto e ottenuto il visto per il Qatar 4000 gli israeliani

1998
l'anno di ingresso nella Fifa della federazione calcistica della Palestina

2023
la Palestina, che occupa il 94° posto del ranking Fifa, sarà nel prossimo anno alla Asian Cup

RAZ SHECHNIK, GIORNALISTA
ISRAELIANO, SUI TIFOSI CON LA BANDIERA PALESTINESE

Ho postato la frase ''siamo tutti essere umani'' e mi è arrivata questa risposta: ''tu no''

KALHED E NOA
TIFOSI, HANNO RADICI NEI TERRITORI OCCUPATI

Siamo qui al Mondiale per una festa. Vogliamo essere visti senza sentirci in pericolo

HILA, PALESTINESE
IN QATAR PER TIFARE IL MAROCCO

Radici comuni, sogni comuni, problemi comuni e pregiudizi Per gli europei siamo tutti terroristi

SPORTLUNEDÌ



Calcio serie C

L'Unione finalmente ci mette anima e gioco e frena la Feralpisalò

Prestazione di spessore della Triestina che meriterebbe più del pareggio contro una delle squadre più forti del girone. E al Rocco arriva qualche applauso

TRIESTINA	0
FERALPISALÒ	0

Triestina (4-3-1-2): Mastrantonio; Ghisalndi, Sabbione, Di Gennaro, Ciofani; Paganini, Gori, Lovisa (st 36' Rocchi); Minesso; Ganz, Adorante (st 26' Petrelli). All. Pavanel

Feralpisalò (4-3-1-2): Pizzignacco; Bergonzi, Legati, Pilati, Tonetto; Zennaro, Musatti (st 20' Hergheligiou), Balestrero; Di Molfetta (st 20' Petrelli); Guerra, Cernigoi (st 30' D'Orazio). All. Vecchi

Arbitro: Frascaro (Firenze)

Note - Calci d'angolo: Triestina 5, Feralpisalò 4. Amminiti: Ciofani, Gori, Minesso, Ganz; Belestrero, Pilati

Ciro Esposito / TRIESTE

Le partite si possono vincere o perdere ma bisogna giocarle per 95'. Al Rocco la Triestina, per la prima volta in questa stagione, è rimasta sul pezzo per una gara intera, ed è arrivato un pari contro una squadra tra le più organizzate del torneo. La Feralpisalò, terza in classifica, è stata irretita dalla grinta e dalla carica agonistica dei ragazzi di Pavanel e anche da alcune trame di gioco che finora si erano viste di rado. Alla fin fine lo 0-0 sta strettino all'Unione che ha creato almeno cinque palle-gol contro le due dell'avversario. Ma per vincere bisogna segnare anche se l'aver tenuto imbattuta la propria porta per la prima volta è un buon segnale. Il punticino serve a poco per una squadra che si trova all'ultimo posto ma interrompe la striscia negativa. L'indicazione più interessante di ieri tocca due aspetti: il primo è che questa squadra, se riesce a tenere la concentrazione e la carica agonistica, ha le possibilità di risalire. Il secondo riguarda invece i giovani Ghislandi, Adorante, Lovisa che hanno risposto presente pur contro avversari di tutto rispetto.

AGONISMO E MANOVRA Pavanel ha poco da scegliere specie a centrocampo dove anche Lollo oltre a Pezzella è ai box. Il tecnico decide di mettersi a specchio dell'avversario potendo giocare come più gli piace. Due terzini cursori, centrocampo a tre con Gori al centro, Lovisa e Paganini ai lati e Minesso a fare da raccordo tra Ganz e Adorante. La tattica aiuta una squadra che al Rocco ci mette buona energia, come peraltro fatto nelle prime fase di gara con Mantova, Renate e Lecco. Stavolta però c'è qualcosa di più e cioè la velocità di innesco di Ciofani a sinistra e soprattutto di un pimpante Ghislandi sul lato opposto.

LE OCCASIONI E infatti proprio dalle incursioni laterali arrivano subito due palle gol: al 2' su cross di Ghislandi Minesso manda alto e al 5' su servizio da sinistra di Ciofani la stoccata di Adorante è pronta così come la risposta di Pizzignacco. Lo stesso Adorante si costruisce un'altra chance al 10' ma la conclusione è imprecisa. Le sovrapposizioni laterali funzionano, costringendo la Feralpi ad allargare le maglie con giovamento per Gori e i compagni in mediana. Così è la Triestina, abile anche nel pressing alto, a menare le danze nella prima frazione.

RIPRESA SENZA FLOP La Feralpisalò appare subito ancora impallata e il merito e anche degli alabardati che non sono disposti a mollare come successo troppe volte. La ripresa si apre con un fraseggio a terra inedito tra Paganini, Adorante e Ganz con botta di quest'ultimo respinta non senza difficoltà da Pizzignacco. Lovisa appare ancora un po' legato dalla prima esperienza stagionale ma non getta via palloni e al 4' serve una palla di prima perfetta per Ganz anticipato da un difensore. E poi ancora al 6' un traversone di Ghislandi da destra passa per tutta l'area senza trovare acquirenti.

FINALE OK La squadra di Vecchi cerca di alzare un po' il baricentro ma si scontra contro la determinazione alabardata. Arrivano quattro corner consecutivi (gli unici della gara) ma la Triestina respinge le insidie. Al 15' ci pensa Mastrantonio a ribattere con tempismo una conclusione dal limite di Guerra lasciato libero dall'unica amnesia della difesa alabardata. L'Unione è ancora in partita e arriva la chance migliore con Gori che trova in area un pallone di Ghislandi ma il portiere ospite erge un muro. Pavanel prima sostituisce Ghislandi con Petrelli e poi soprattutto rinforza la retroguardia con Rocchi per Lovisa. E l'Unione chiude gli ultimi minuti ancora in attacco. Il poco pubblico che non ha disertato lo stadio apprezza e arriva anche qualche applauso. Per chi viene da giorni di contestazione è già un risultato. Ma il risultato migliore è la prestazione che va bissata domenica in trasferta nello scontro diretto con il San Giuliano. Per non renderla inutile.—



IL PROTAGONISTA

Di Gennaro: «Il ritiro è servito Dobbiamo trovare continuità soprattutto in trasferta»

Guido Roberti / TRIESTE

Due notizie nella partita di ieri, la prima riguarda la continuità all'interno della partita stessa, la seconda il fatto che finalmente, dopo 16 gare con almeno un gol sul groppone, la porta alabardata è rimasta inviolata.

Merito dell'attenzione di una retroguardia che ha indubbiamente in Matteo Di Gennaro il leader in campo. Il commento dell'ex difensore dell'Alessandria. «Una prestazione vera, per riscattarci dalla brutta sconfitta di mercoledì, soprattutto per quel secondo tempo. Siamo contenti di aver tenuto inviolata la porta per la prima volta in campionato ed ero sicuro che prima o poi sarebbe successo, non averlo mai fatto prima cominciava a far perdere qualche certezza».

La Feralpi ha di fatto avuto una sola fiammata di circa cinque minuti al quarto d'ora della ripresa.

«La nostra è stata un'ottima prova a livello difensivo, di tutta la linea e di tutta la squadra, fin dall'attacco, peccato solo per non essere riusciti a buttare dentro un pallone per portarla a casa perché avremmo meritato la vittoria».

Cosa vi ha insegnato questa settimana di ritiro con le gare a Piacenza e di oggi?

«Le settimane di ritiro servono a compattarsi e a trovare il problema. In realtà il problema da trovare era difficile, abbiamo alternato partite o parti di partite buone ad altre completamente sbagliate. Uno potrebbe attaccarci a livello umano, di atteggiamento ma io non la vedo così, vedo una squadra che era bloccata e che aveva perso molte certezze, non abituata a lavorare da squadra che deve salvarsi. Va considerato che la squadra era stata costruita per altri obiettivi e si è ritrovata dove non si aspettava nessuno. Non è una situazione facile quando capita ma oggi la squadra ha dimostrato una inversione di rotta, questa è una prestazione fatta con il cuore, con voglia, quello che ci vuole per venire fuori da lì sotto».

Ha inciso aver ringiovanito l'undici titolare?

«Tutta la squadra ha sempre lavorato molto bene a livello di allenamento quindi tutti meritano l'occasione. Il mister valuta il lavoro durante la settimana e sceglie. Tutti hanno fatto una ottima prestazione».

Ora serve la continuità...

«Ancora non siamo riusciti a replicarci dopo alcune partite in casa anche in trasferta. Questa è forse la prima partita in cui abbiamo avuto lo stesso ritmo per tutti i 90 minuti, adesso serve continuità, in casa e in trasferta».—



La grinta del difensore Di Gennaro nel sedare un momento di tensione

Basket, Trieste ok a Reggio

Bella vittoria della Pallacanestro Trieste a Reggio Emilia. La squadra di Legovich si impone per 84-79.

DEGRASSI / A PAG.32-33



Calcio Fvg, Pro Gorizia ko

In Eccellenza la Pro Gorizia perde la vetta dopo il ko di Codroipo. In Prima pari nel big match Fiumicello-Azzurra.

/ A PAG. 34-35-36



Judo, Trofeo Città di Trieste

Successo per il Città di Trieste di judo con ospite d'eccezione l'olimpionico Basile. Vincono gli sloveni del Bezigrad davanti all'Sgt.

DE DENARO / A PAG. 37





Il gruppo alabardato si compatta al termine del match. Sotto, una conclusione di Ganz e a destra il capitano Ciofani (Foto Bruni)

Il tecnico è soddisfatto della prova dei suoi giocatori e di una gara senza momenti bui ma sa che il percorso è appena iniziato

Pavanel: «Una grande partita anche per le tante difficoltà È una società viva, credetemi»

IL DOPO PARTITA

Antonello Rodio / TRIESTE

«Finalmente ho visto la mia squadra, ho visto il mio carattere». Massimo Pavanel tira fuori la grinta, fiero della prestazione di una Triestina che contro la Feralpi avrebbe meritato di uscire dal campo con i tre punti. «Abbiamo fatto una grande partita contro una grande squadra – commenta il tecnico alabardato - siamo stati eroici viste le difficoltà a livello di disponibilità, i ragazzi hanno risposto alla grande con una partita intensa. E per la prima volta lo hanno fatto per 95 minuti, questo è per me un importante segnale di continuità». A margine della partita, Pavanel ci tiene però soprattutto a elogiare e difendere la società alabardata, spesso accusata dai tifosi di essere assente in questo periodo difficile: «Ne approfitto per dire una cosa - sottolinea il mister - abbiamo una società molto viva: non parlo a vanvera, se dico che ci sono margini importanti per il futuro, è perché li ho visti, altrimenti non avrei accettato di venire. È gente che lavora, che probabilmente non è qui perché fa altro, ma ci sono persone anche qui, come il direttore sportivo che è sul campo sempre ogni giorno, col quale mi confronto e col quale stiamo già pianificando quello che sarà. E ci sono io, fin quando mi sarà data la possibilità di lottare». Da qui, un accorato appello di Pavanel ai tifosi: «Chiedo che tutta Trieste sia al nostro fianco, perché questa battaglia si fa tutti assieme. So che è difficile, so che tutti avrebbero voluto un impatto diverso, ma posso garantire che c'è tanta voglia di fare bene. Dobbiamo uscire da questa situazione tutti assieme, tutta la città, non con fazioni. Chi non vuole venire va benissimo, ma chi viene come stavolta ci ha dato una mano e alla fine ha applaudito, e questa deve essere la nostra forza». Pavanel torna poi a parlare della bella prestazione, nella quale anche la tattica ha avuto la sua importanza: «Per la contrapposizione tattica che si è creata, era il tipo di partita che liberava i terzini in ampiezza: noi l'abbiamo interpretata bene con Ghislandi e Ciofani, ma vorrei un gioco ancora più verticale. Questo è il mio ideale per come vedo io la squadra. Ma non dimentichiamoci che siamo ultimi e che dobbiamo lottare su ogni campo a partire da domenica prossima. Altre volte abbiamo fatto bene in casa, anche se mai come stavolta per 95 minuti, ma siamo mancati spesso in trasferta e ora invece quella che ci serve è la continuità».



Massimo Pavanel

LE PAGELLE — CIRO ESPOSITO

Ghislandi stantuffo a destra Gori e Ciofani con personalità



Il migliore

7 Ghislandi
Aveva già dimostrato le sue qualità a inizio stagione, poi l'infortunio lo ha frenato. Ieri tanti cross e dinamismo.

6,5 Mastrantonio
Due interventi decisivi in una partita tutto sommato tranquilla anche se i rilanci di piede ancora non funzionano.

6,5 Sabbione
Tornato nel suo ruolo naturale in difesa non sbaglia nulla a dispetto dei continui mugugni della curva. Dopo tante critiche bisogna prenderne atto.

6,5 Di Gennaro
Sicuro e preciso in ogni intervento

6 Lovisa
È stato catapultato in campo per la prima volta e ha dimostrato di poterci stare. Un po' lento ma ha buoni piedi, non getta mai via la palla e fa anche qualche buona giocata.

7 Gori
Assieme a Ghislandi è il migliore non solo perché recupera palloni e copre bene gli spazi ma anche e soprattutto perché tira fuori quella personalità che serve tanto a questa squadra.

6,5 Ciofani
Ha la grinta che serve e pur sul lato opposto a quello che copre di consueto spinge bene.

6,5 Paganini
Giostrando da mezzala non può dedicarsi alle incursioni che sono il suo pane. Ma l'esterno lotta su ogni pallone.

6 Minesso
Non riesce ancora a sbloccarsi ma messo alle spalle delle punte si rende comunque utile. Al momento è forse la collocazione che meglio gli si adatta.

6 Adorante
Il suo peso si fa sentire e in alcune occasioni riesce ad aprire spazi. In area è un po' pasticcione e dovrbbe essere più determinante.

6,5 Ganz
La vicinanza di un compagno fisico come Adorante gli consente di giocare negli spazi. Non segna e questo non è irrilevante ma lavora bene parecchi palloni.

5 Petrelli
Ha il fisico per pesare ma non si vede.

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE A

Risultati: Giornata 17

AlbinoLeffe - Virtus VR	0-1
Juve Next Gen - Sangiuliano	1-0
Novara - Arzignano	3-1
Padova - Trento	2-1
Pro Patria - Lecco	2-0
Pro Sesto - Piacenza	1-0
Pro Vercelli - Pordenone	2-0
Renate - Mantova	1-3
Triestina - Feralpisalò	0-0
Vicenza - Pergolettese	2-0

Prossimo turno: 11/12

Sangiuliano - Triestina	ORE 12
Arzignano - Juve Next Gen	ORE 14.30
Feralpisalò - Novara	ORE 14.30
Lecco - Padova	ORE 14.30
Mantova - Pro Vercelli	ORE 14.30
Pergolettese - Pro Sesto	ORE 14.30
Piacenza - Pro Patria	ORE 14.30
Pordenone - Vicenza	ORE 14.30
Virtus VR - Renate	ORE 14.30
Trento - AlbinoLeffe	ORE 20.30

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	VICENZA	32	17	10	2	5	31	16	15
02.	PORDENONE	31	17	9	4	4	29	12	17
03.	FERALPISALÒ	31	17	9	4	4	16	11	5
04.	PRO SESTO	31	17	9	4	4	25	24	1
05.	LECCO	30	17	9	3	5	22	21	1
06.	NOVARA	27	17	8	3	6	23	18	5
07.	RENATE	27	17	7	6	4	24	20	4
08.	JUVE NEXT GEN	26	17	7	5	5	23	19	4
09.	PRO VERCELLI	25	17	7	4	6	23	21	2
10.	PRO PATRIA	25	17	7	4	6	21	19	2
11.	PADOVA	23	17	6	5	6	19	21	-2
12.	ARZIGNANO	22	17	5	7	5	19	18	1
13.	PERGOLETTESE	22	17	6	4	7	20	22	-2
14.	ALBINOLEFFE	20	17	4	8	5	20	20	0
15.	SANGIULIANO	20	17	6	2	9	19	22	-3
16.	MANTOVA	19	17	5	4	8	19	26	-7
17.	VIRTUS VR	16	17	3	7	7	13	18	-5
18.	TRENTO	13	17	3	4	10	18	27	-9
19.	PIACENZA	12	17	2	6	9	19	33	-14
20.	TRIESTINA	12	17	2	6	9	13	28	-15

Basket Serie A

La grinta di Trieste fa la differenza a Reggio Emilia

Nello scontro diretto al PalaBigi intensità e difesa permettono di superare l'Unahotels cogliendo due punti d'oro: 79-84

REGGIO EMILIA	79
TRIESTE	84

11-18 26-36 46-56

Unahotels Reggio Emilia: Anim 5, Vitali 11, Cinciarini 20, Burjanadze 13, Olisevicius 19,Reuvers 9, Hopkins 2, Cipolla, Strautins, Stefanini, Diouf. All.: Menetti.

Pallacanestro Trieste:: Pacher 16 (3/4, 0/1), Davis 14 (4/8 2/6), Ruzzier 6 (2/3), Bartley 17 (4/6 3/3) Lever 13 (4/4 1/1), Gaines (0/3 0/4), Bossi(0/1 0/1), Spencer 5 (2/5), Deangeli 5 (1/2 1/2), Campogrande 2 (0/2 da tre), Vildera 6 (3/3).

Roberto Degrassi / INVIATO A REGGIO EMILIA

Nel primo degli scontri diretti la Pallacanestro Trieste mostra di sapere bene come si fa. Per venti minuti abbondanti difende con una intensità da sfida salvezza, mostra personalità e lucidità. Si costruisce un solido vantaggio, resiste ai tentativi di rimonta, ed è perfetta per 39 minuti. Proprio nelle ultime battute rischia di complicarsi la vita di fronte a una squadra che esce dal parquet sotto bordate di fischi dai tifosi e una panchina di Menetti che si frantuma. Trieste fa da spettatrice al finale rovente fuori dal parquet ed esce tra gli applausi polemici del pubblico. Ma gli applausi, quelli veri, se li merita da parte dei tifosi al seguito. Per condurre in porto una serena salvezza servono cuore, difesa e compattezza di gruppo. Tutto questo Trieste mostra di averlo.

Nello starting five non più i tre esterni Usa insieme, si ripropone Campogrande con Davis, Bartley, Pacher e Spencer. Che Bartley capocannoniere inizi a far paura lo si capisce dal sistematico raddoppio che gli viene riservato. Ma è grazie a lui, a una tripla di Davis e a una difesa che prende consistenza con il passare dei minuti (e che solo Cinciarini sa battere) che al 7' Trieste guida 10-13 obbligando Menetti al primo time-out. Legovich mette Ruzzier e Vildera per Davis e Spencer. Neanche un minuto dopo ecco Gaines e Lever che si presenta piazzando la bomba mentre Ruzzier sorprende la difesa emiliana per l'allungo a +8 (10-18). Prima del 10' sono entrati sul parquet anche Deangeli e Bossi. Legovich ha già ruotato gli 11 uomini per tenere alta l'intensità difensiva.

E il parziale successivo si apre con il canestro del capitano che poi imbuca da tre. 11-23 dopo undici minuti, Trieste (che adesso ha Bossi play) praticamente perfetta. Appena tira il fiato ,però, ecco l'Unahotels, fornitasi di clava in difesa, rientrare a meno sei (19-25 14'). Ma i biancorossi di Legovich ci mettono niente a riprendersi e vedere Spencer segnare in alley-oop sopra la testa di Hopkins fa un certo effetto. Peccato che subito dopo non riesca ad appoggiare a canestro contro Cinciarini...Reggio si mette a zona ma resta in difficoltà, con la stanchezza che affiora in Cinciarini che sbaglia quattro liberi di fila. Clamorosa la prova di AJ Pacher, sempre più un punto di riferimento nell'organizzazione difensiva, ma anche incisivo in attacco. Trieste più che mai nella partita va all'intervallo avanti di dieci (26-36).

Bartley, quattro punti nel primo tempo, cerca di marchiare la ripresa del gioco. Con una tripla di Davis si torna a + 12 (32-44 23'). Reggio si scuote con due bombe di Michele Vitali. Ci pensano Pacher e Davis a raffreddare gli animi. Più 14 al 28' (42-56), reazione reggiana, si gioca l'ultimo quarto con 10 lunghezze di margine (46-56).

Trieste ritorna a +14, per due volte Cinciarini scherza Ruzzier e si scende a +10. Nel frattempo rientra Bartley e si sente, eccome. Cinque punti pesantissimi: 50-65 a sei minuti e mezzo dalla sirena. Trieste con i due play in campo, 5-0 reggiano. Il PalaBigi diventa una bolgia. Nell'azione in cui più scotta il pallone la circolazione però permette a Bartley di prendersi un tiro aperto: tripla e 55-68 a meno di 5 minuti dalla sirena.

Bomba di Burjanadze, assist di Davis per Pacher. Quattro minuti sul 58-70, Vitali schianta il sottomano sul ferro, Trieste ringrazia e sul ribaltamento di fronte manda Davis in lunetta. Due su due. 58-72. Pacher ferma fallosamente Burjanadze al tiro da tre, il georgiano mette due liberi. Davis forza e sbaglia, Burjanadze piazza la bomba. Lever imbeccato segna da sotto. 63-74 a 2'15" dalla fine ma Reggio colpisce da tre con Olisevicius. 66-74 e 127 secondi da giocare. Lever sfida e batte Reuvers, il successivo possesso reggiano si spegne tra i tentacoli di Pacher. Fallo su Lever, decisivo nel finale: 2 su 2. 66-78. Fatta? Macchè. Due palle perse e Reggio riemerge. 7-0 in 48 secondi. 73-78. Ruzzier dalla lunetta è freddo e subito ruba palla a Cinciarini per segnare in sottomano il 73-80 a 37" dalla fine. Immediata bomba emiliana. 25" da giocare, Davis non si capisce con Bartley e spreca il pallone. Olisevicius segna da ...casa sua. 79-82. Trieste ha il possesso, Reggio tarda a fare fallo e quando fermano Lever il cronometro segna 1"3. Alessandro non perdona.



LE PAGELLE BIANCOROSSE

Pacher si dimostra mister positività Bartley, rinnovategli il contratto

Ruzzier ancora indietro nella condizione ma sta iniziando a lasciare il segno. Gaines stavolta in ombra. Lever si regala un gran compleanno

Raffaele Baldini / TRIESTE

DAVIS voto: 7/8 Dimostra di essere un po' più nervoso del solito. Poi torna il leader di sempre in barba (battutaccia) alla difesa reggiana; terzo quarto da favola e l'"assiro" torna a comandare con 14 punti e 7 assist.

RUZZIER voto: 6 È un giocatore che può anche sbagliare tutto, ma che elargisce scienza cestistica anche quando dorme. Ancora appannato l'istinto offensivo, qualche leggerezza di troppo ma è solo questione di tempo.

BOSSI voto: 6 Regia in "slow-motion" ma di grande conoscenza cestistica; c'è tantissima personalità nel giocare i minuti di Reggio dopo una serie di partite viste dalla panca.

GAINES voto: 4 Primo tempo con sfida balistica a ribasso con Olisevicius, vinta nettamente dall'americano (0/5 dal campo ndr.). Il secondo tempo ricalca i connotati del primo. Assente.

BARTLEY voto: 8 Rispettato dai reggiani come giusto che sia per il capocannoniere del campionato, con continui raddoppi alti. Poi 7 punti di "autostima nietzschiana" nel terzo quarto, onnipotenza con 17 punti con 9 tiri. Allungategli il contratto questa notte!

DEANGELI voto: 5/6 Il capitano ci prende gusto con le triple (la seconda meglio sorvolare), con tanto di sorriso mefistofelico tornando in panchina. Qualche battuta a vuoto difensiva sulle penetrazioni di Vitali, e qualche farraginosa gestione offensiva nel secondo tempo.

CAMPOGRANDE voto: 6 Tiene a bado la "depressa" versione di Olisevicius, senza farlo accendere nei primi venti minuti. La difesa è un ottimo modo di respirare l'aria del parquet, e il compito è svolto bene.

VILDERA voto: 7 Da dottore in scienza dell'alimentazione, la sua prestazione è un piatto semplice ma dignitosissimo, fagioli alla veneta per onorare le sue origini.

SPENCER voto: 6 Reggio ha Cipolla nel roster, Trieste piange con Spencer. E' talmente povero tecnicamente che le cose positive sono più incidenti di percorso che reali volontà del giocatore. Per fortuna lo staff lo rende spettatore di un successo senza fargli patire lo scotto di un altro "picon".

LEVER voto: 7 Spegne subito tre candeline per il compleanno, poi gioca minuti (pochi) di grande qualità: 13 punti, 100% dal campo. Un "giovanissimo esperto" per il reparto lunghi.

PACHER voto: 8 "Invisible Man", ma non nel senso che sparisce dalla partita, bensì perchè fa tantissime cose positive senza apparire, senza avere i fari puntati addosso. 18 punti, 9 rimbalzi e 10/10 ai tiri liberi...ora si che ha capito la serie A!

LEGOVICH voto: 7/8 Buona idea mettere Campogrande su Olisevicius, anche per prendere ritmo partendo dalla difesa. Sempre più convincente la fase difensiva e sublime la gestione degli uomini (e dei time out), in una rotazione complessa con tanti elementi importanti. Bacchettata minima per la differenza canestri. —

Basket Serie A Maschile

Banco Sardegna SS - EA7 Armani MI	63-92
Dolomiti Trento - Carpegna PU	79-75
Germani Brescia - Gevi Napoli	95-72
Givova Scafati - Nutribullet Treviso	89-72
Happy Casa Brindisi - Reyer Venezia	75-63
Openjob Varese - Virtus Bologna	100-108
Tezenis Verona - Bertram Tortona	80-102
UnaHotels RE - Pallacanestro Trieste	79-84

PROSSIMO TURNO: 11/12/2022

Reyer Venezia - Germani Brescia	sab. 10 ore 19
Gevi Napoli - Trento	sab. 10 ore 20
Tortona - Banco Sardegna SS	sab. 10 ore 20.30
EA7 Armani MI - UnaHotels RE	dom. 11 ore 16
Carpegna PU - Varese	dom. 11 ore 17.30
Nutribullet Treviso - Verona	dom. 11 ore 18
Virtus Bologna - Scafati	dom. 11 ore 19
Trieste - Happy Casa Brindisi	dom. 11 ore 20.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Bologna	18	9	0	786	654
EA7 Armani MI	16	8	1	751	651
Bertram Tortona	14	7	2	713	645
Openjob Varese	12	6	3	827	811
Dolomiti Trento	12	6	3	689	677
Carpegna PU	10	5	4	787	753
Germani Brescia	10	5	4	786	751
Happy Casa Brindisi	8	4	5	719	773
Reyer Venezia	8	4	5	709	695
Pallacanestro Trieste	6	3	6	717	797
Gevi Napoli	6	3	6	711	758
Banco Sardegna SS	6	3	6	696	719
Givova Scafati	6	3	6	695	717
Tezenis Verona	4	2	7	707	810
Nutribullet Treviso	4	2	7	683	749
UnaHotels RE	4	2	7	637	653


Nella foto Ciamillo/Lasorte una schiacciata di AJ Pacher, autore di una prova solidissima

IL DOPOGARA

Legovich: «Orgoglioso Una squadra di uomini»

Il tecnico non nasconde la soddisfazione: «Realizzato ciò che avevamo preparato, malino gli ultimi possessi»


Spencer contro Hpokins Foto Ciamillo/Lasorte

DALL'INVIATO A REGGIO EMILIA

Marco Legovich in sala stampa non nasconde la propria soddisfazione e premette: «Parlerò poco di tecnica. Abbiamo vinto una partita difficile con una prestazione da uomini veri. I miei giocatori sono stati eccezionali, siamo riusciti a realizzare tutto quello che avevamo preparato nel corso della setimana. Poteva essere una settimana complicata ma ci siamo scrollati di dosso le conseguenze di una sconfitta all'overtime contro Brescia e abbiamo mostrato la voglia di riprenderci, nonostante nei giorni scorsi Gaines e Pacher abbiano dovuto saltare alcuni allenamenti».

Continua il tecnico biancorosso: «Questa è una squadra che sta crescendo, si rafforza il legame tra i giocatori e non mi riferisco solo a quello tecnico ma anche ai rapporti umani. Si sta consolidando un gruppo vero che io sono orgoglioso di allenare. Questi sono due punti davvero d'oro. Siamo riusciti a essere lucidi anche contro la zona avversaria, l'unica cosa che non mi è piaciuta è stata la gestione degli ultimi possessi quasi avessimo accusato la paura di vincerla».

Nel primo quarto ha ruotato tutti e 11 i giocatori per tenere alta la pressione in difesa. «Lo scopo era effettivamente questo e devo dire bravi a tutti e 11 perchè ognuno ha contribuito a questa vittoria».

Tra gli autori dei punti decisivi nell'ultimo quarto i due giocatori che si sono aggiunti alla squadra più di recente, il rientrante Lever e Michi Ruzzier. «Con Ruzzier abbiano un'altra pedina che ci dà tranquillità nei minuti caldi. Lever si è fatto un bel regalo di compleanno, lo stimoliamo perchè ha grandi margini». —

RO.DE.

SERIE C GOLD E SILVCER

Jadran d'autorità su Pordenone Il Cus deve piegarsi

TRIESTE

L'attacco dei carsolini torna a girare, Pordenone non ha scampo. Lo Jadran Monticolo&Foti riprende il filo con la vittoria e lo fa a chiare lettere battendo una delle favorite del girone Veneto della serie C Gold, piegata 82-71 dopo i parziali di 23-17, 48-36 e 58-66, gara valida per la prima di ritorno. L'allenatore Dean Oberdan chiedeva alla vigilia maggiori soluzioni offensive e la richiesta si è concretizzata sul campo, grazie ad una eccellente prova corale puntellata non solo dal solito Ban (22, 6/11 da 3) ma anche con lo stellare Milisavljevic, anche egli a referto con 22 punti e dipinti con 4/5 da 2, 3/3 ai liberi e qualcosa come 5 siluri a segno su 6 tentativi. Lo Jadran Monticolo&Foti inizia bene e monopolizza le prime due frazioni collezionando anche un +12, margine che tuttavia non spegne Pordenone. Gli ospiti sbagliano magari qualche libero di troppo ma si rendono protagonisti in avvio di ripresa di una grande rimonta, disegnata con una difesa ferrea e dai canestri di Veneruzzo e Mandic, il tutto cesellato poi da un paio di triple mortifere di Monticelli che segnano il primo vantaggio pordenonese, sul 53-54. Non basterà. Lo Jadran si ridesta dal letargo e nella quarta frazione frantuma le resistenze e chiude ancora con i canestri di Ban, Milisavlievic e Batich (14).

Le cose vanno invece male al Cus IsCopy, fermato a Jesolo 72-65 (20-10, 35-30, 53-51). I triestini stentano in avvio, si rifanno sotto a cavallo tra il terzo e quarto tempo (sul + 4) ma franano nel finale, incappando in una sequela di errori al tiro e tramortiti dalla concretezza dei locali, dal perimetro e da sotto.

In C Silver si registra la terza battuta d'arresto consecutiva della Servolana, caduta in casa con Cervignano con il finale di 57-68 dopo i parziali di 12-24, 15-16, 11-18 e 19-20: «Sono amareggiato – ha premesso il tecnico servolano, Trani – non tanto per la sconfitta ma per il modo con cui è maturata. Non abbiamo giocato, non abbiamo difeso e corso, senza anche l'umiltà che serve ad una squadra giovane. Dobbiamo tornare allo spirito di settimane fa». Anche il Bor Radenska rimedia una sconfitta – in casa del San Daniele per 72-68 - ma lo spirito qui è diverso, segnato da luci di incoraggiamento: «Eravamo contati, senza ricambi e senza un lungo – ha spiegato il tecnico Sara Krcalic – ma abbiamo retto e combattuto, caduti solo nel finale, grazie anche ai canestri del solito Munini. Giocando con questo spirito sono sicuro che troveremo la strada giusta e buoni risultati». —

FRANCESCO CARDELLA

PALLAMANO

Trieste fermata sul 23-23 dal Cassano

La vetta si allontana per la formazione di Radojkovic che comunque resta seconda in classifica

Lorenzo Gatto / C.MAGNAGO

Pareggio esterno per la Pallamano Trieste, fermata sul 23-23 dal Cassano Magnago al termine di un match che l'ha vista a lungo all'inseguimento della sua avversaria. Risultato positivo che, se da un lato allontana ulteriormente la formazione di Radojkovic da una vetta che vede Appiano scappare a più quattro, dall'altro consente ai biancorossi di mantenere il secondo posto solitario della classifica.

Nell'ottica della conquista di uno dei tre piazzamenti che garantiranno l'accesso ai play-off promozione, i quattro punti di vantaggio sulla coppia Torri- Metelli Cologne attualmente assestata al quarto posto, rappresentano un patrimonio da gestire. Partita non semplice quella giocata sul parquet del PalaTacca, Trieste parte bene con il duo Sandrin-Mazzarol a siglare l'iniziale 3-0, mantiene il vantaggio con le parate di Postogna e i gol di Visintin e Di Nardo che al 7' firmano il 5-2 poi subisce il ritorno della formazione di casa che, sfruttando l'ottima prova dell'estremo Ilic, piazzano il parziale di 7-1 che li porta sul 9-6.

Il sette metri di Jan Radojkovic e tre reti consecutive di Mazzarol riportano il risultato in partità sul 10-10 ma è ancora la formazione di casa a tenere in mano le redini del confronto andando al riposo a + 3 sul 15-12. Nella seconda parte di gara, Trieste si lancia in un lungo inseguimento con i padroni di casa, però, bravi a non farsi mai raggiungere.

A metà ripresa il tabellone del palaTacca segna 20-19, a 4' dalla fine un gol di Sandrin fissa il risultato sul 22-21. Massimo sforzo biancorosso, due reti di un ottimo Mazzarol siglano il sorpasso, ci pensa Cenci a riequilibrare la sfida sul 23-23.

Trieste ha in mano la palla della vittoria, l'ultimo attacco libera capitan Visintin che vede il suo tiro respinto ancora da Ilic. Finisce 23-23, per i valori espressi in campo dalle due squadre, giusto cosi.

Risultati dodicesima giornata: Belluno Mondo Sport- Salumificio Riva Molteno 30-30, San Vito Marano- Venplast Dossobuono 22-22, Pallamano Malo- Arcobaleno 32-22, Torri- Sparer Appiano 23-25, Arcom- Vigasio 31-25, Metelli Cologne- Palazzolo 27-22, Cassano Magnago- Pallamano Trieste 23-23. Classifica: Sparer Appiano 24, Pallamano Trieste 20, Arcom 19, Torri, Metelli Cologne 16, Cassano Magnago 15, Salumificio Riva Molteno, Pallamano Malo 14, Palazzolo 11, Vigasio, Belluno Mondo Sport 6, Venplast Dossobuono 4, San Vito Marano 2, Arcobaleno 1. —

C. MAGNAGO	23
PALL. TRIESTE	23

CASSANO MAGNAGO: Ilic, Prevosti, Salmini 1, Casarotto, Martin 5, Cenci 4, Dotto, Gallazzi 2, Panarotto, Guazzi 2, Borghi 3, Garza 6, Braggion, Brazzelli, Visentin, Bortignon. All. Milanovic

PALLAMANO TRIESTE: Postogna, Zoppetti, J. Radojkovic 4, Oblascia, Mazzarol 10, Pernic, Urbaz 1, Di Nardo 3, Baragona, Valdemarin, Visintin 1, Del Frari, Sandrin 4. All. F. Radojkovic

ARBITRI: Corioni e Falvo

NOTE: primo tempo 15-13. Rigori: Cassano Magnago 3/3, Trieste 2/5. Esclusioni temporanee: Cassano Magnago 4' (2' Garza, 2' Visentin), Trieste 8' (4' Urbaz, 2' Di Nardo, Mazzarol)

CALCIO DILETTANTI – ECCELLENZA

Kras e Chiarbola Ponziana si spartiscono un punticino

Derby senza reti a Monrupino con padroni di casa che rimangono ultimi
Annullato un gol a Delmoro. Ottime le prestazioni dei portieri Umari e Zetto

KRAS REPEN	0
CHIARBOLA P.	0

Kras Repen: Umari, Taucer (st 4' Sain), Potenza, Lukac, Dukic, Raugna, Pitacco, Racanelli (st 1' Dekovic), Debenjak (st 12' Murano), Autiero (st 29' Pagliaro), Sancin (st 1' Paliaga). All. Knezevic

Chiarbola Ponziana: Zetto, Jerman, Surez, Farosich, Zoch, Comugnaro (st 41' Costa), Monstella, Delmoro, Sistiani (st 36' Blasina), Maio (st 21' Tomat), Coppola (st 36' Freno). All. Musolino

Arbitro: Tomasetig di Udine.



Uno scontro di gioco aereo durante Kras Repen–Chiarbola Ponziana Foto Massimo Silvano

Domenico Musumarra / REPEN

Spartizione della posta (con l'illuminazione accesa già nella prima frazione e la pioggia che non ha dato tregua) nel derby che ha visto opposte il Kras Repen ed il Chiarbola Ponziana, anche se ognuna delle due squadre avrebbe preferito intascarsi il bottino pieno, utile al miglioramento della posizione in classifica. Quelli che avevano proprio fame di vittoria erano proprio i padroni di casa solitari in fondo alla classifica e desiderosi di uscire dal pantano. Ovvia la determinazione e la grinta dei ragazzi dell'allenatore Knezevic che, non hanno aspettato tempo per gettarsi nell'area degli ospiti e già al 4' Autiero ci provava ed il suo tentativo veniva deviato in calcio d'angolo e, sugli sviluppi, Pitacco ci provava di testa.

Il Kras Repen continuava a premere ma gli affondi finivano in un nulla di fatto mentre il Chiarbola Ponziana sembrava non riuscire ad uscire dalla propria metà campo fino al 23' quando, in uno dei primi affondi più pericolosi, una punizione dava modo a Delmoro di gonfiare la rete, ma il gol veniva annullato. Locali nuovamente pericolosi al 28' con Pitacco che, sceso sulla sinistra, andava al tiro e Zetto parava in due tempi. Ovviamente i biancoblù non stavano a guardare ed al 30', dopo una punizione dal limite, Maio puntava al primo palo e lo sfiorava ed al 39' Montestella metteva in mezzo per Sistiani che non riusciva nell'aggancio.

Gran gioco dei padroni di casa anche nella ripresa ed al 3' Paliaga, dopo aver subito fallo, si incaricava della punizione e centrava l'esterno della rete al 10', poi, Dekovic ci provava da lunga distanza e spediva alto ed al 19' fuga, senza risultato, di Paliaga e di Autiero. Anche gli ospiti facevano sentire la loro voce ed al 20' Sistiani ci provava con un diagonale da fuori area ed al 23' si inventava un passaggio per Tomat che tirava addosso a Umari.

Il gioco continuava con costanti ribaltamenti di fronte e tentativi di conclusione; l'ultimo affondo era del Kras con un tiro centrale e debole di Coppola. —

INUTILE LA RETE DI VECCHIO

La Pro Gorizia inciampa sul campo del Codroipo

CODROIPO

S'interrompe a Codroipo la striscia positiva della Pro Gorizia, che su un campo pesante che complica le cose ad entrambe le squadre e ampiamente rimaneggiata perde per 2-1 contro i padroni di casa friulani. Decisiva una doppietta di Toffolini, che al 42' del primo tempo apre le marcature insaccando un cross di Ruffo, e poco dopo la mezz'ora della ripresa infila con freddezza la rete da tre punti. In mezzo, all'8' del secondo tempo, c'era stato il momentaneo e illusorio pareggio di Vecchio, il più lesto ad arrivare in mischia sugli sviluppi di una punizione di Kogoi. —

M.B.

CODROIPO	2
PRO GORIZIA	1

Marcatori: pt 42' Toffolini, st 8' Vecchio, 33' Toffolini.

Codroipo: Asquini, Nardini (pt 24' Munzone), Facchinutti, Bortolussi (st 20' Mallardo), Codromaz, Pramparo, Duca, Leonarduzzi, Toffolini, Lascala, Ruffo (st 44' Cassin). All. Salgher

Pro Gorizia: Bruno, Duca (st 31' Podgornik), Maria, Gregoric, Piscopo, Vecchio, Presti, Gambino (st 42' Sambo), Predan (st 18' Grion Elia), Zigon (st 37' Franco), Kogoi. All. Franti

Arbitro: Garraoui di Pordenone.

COLPACCIO SFIORATO PER I BIANCOVERDI

Mazzoleni illude il San Luigi il Chions riacciuffa il pari

TRIESTE

Buon pareggio per il San Luigi contro una delle migliori compagini della categoria. Nel primo tempo meglio gli ospiti con due ottime parate di De Mattia. Nella ripresa meglio invece i triestini, Mazzoleni sblocca il punteggio al 4' con un tiro a giro dal limite. Lionetti poi si mangia il raddoppio calciando male da ottima posizione. Successivamente il San Luigi centra anche una traversa. E come spesso accade in questi casi arriva puntuale il gol avversario: cross innocuo del Chions, a De Mattia scivola il pallone che beffardamente entra in porta. —

MASSIMO UMEK

SAN LUIGI	1
CHIONS	1

Marcatori: st 4' Mazzoleni, 29' De Mattia (aut).

San Luigi: De Mattia, Del Piero (st 42' Carlevaris), Tuccia, Male (st 8' Ianezic), Zetto, Di Lenardo, German, Cottiga, Lionetti, Mazzoleni (st 20' Peric), Codan (st 17' Zivanovic). All. Sandrin

Chions: Tosoni, Boskovic (st 16' Vittore), Musumeci (st 28' Rinaldi), Consorti, Zgrabilc, Diop, De Anna (st 34' Tomasi), Borgobello, Bolgan, Valenta, Spadera. All. Barbieri

Arbitro: Luglio di Gradisca d'Isonzo.
Note: ammoniti Lionetti, Consorti, Diop, De Anna, Borgobello, Tomasi.

SCONFITTA CASALINGA PER GLI ISONTINI

Juventina ko col Lignano Baruzzini e Codromaz in gol

GORIZIA

Con un gol per tempo il Brian Lignano regola la Juventina espugnando 2-0 il campo di via del Carso, che ha tenuto bene nonostante la tanta pioggia e una giornata da lupi. Gli ospiti hanno creato e concretizzato di più, ma la "Juve" si può rammaricare per aver fallito, sotto di un gol, una rete praticamente già fatta (Martinovic sul fondo a porta vuota), che poteva valere il pareggio e cambiare direzione al match. Invece fa festa il Brian Lignano, a segno con Baruzzini di testa al 13' del primo tempo e con Codromaz sugli sviluppi di un corner poco prima della mezz'ora del secondo tempo. —

MARCO BISIACH

JUVENTINA	0
BRIAN LIGNANO	2

Marcatori: pt 13' Baruzzini, st 29' Codromaz

Juventina: Gregoris, Sottile (st 13' Furlani), Celcer, Zanon, Marini (st 1' Cerne), Tuan (st 1' Marco De Cecco), Hoti, Piscopo, Martinovic (st 19' Selva), Kerpan, Colonna Romano. All. Sepulcri

Brian Lignano: Peressini, Mattia De Cecco, Presello, Variola, Codromaz, Manitta (st 25' Bonilla), Zucchiatti, Baruzzini (st 19' Campana), Pillon (st 43' Miotto), Arcon, Contento. All. Moras

Arbitro: Leoni di Pisa.

Note: ammonito Piscopo.

BUZAN PARA UN RIGORE A RINALDI

Lo Zaule si sveglia tardi Tre punti alla Sanvitese

TRIESTE

Campo pesante e risultato che sorride alla Sanvitese. Poco da registrare nel primo tempo, quasi esclusivamente le reti dei locali, entrambe in fotocopia con Bagnarol e Rinaldi che riprendono corte respinte di Buzan, la prima su un tiro da fuori area e la seconda su una spizzata di testa.

Nel secondo tempo buona reazione dello Zaule Rabuiese che ci mette più grinta, le emozioni principali sono condensate nel finale. Al 40' Rinaldi si fa parare un rigore da Buzan. Al 41' Lombardi in mischia dimezza lo svantaggio e oltre il 90' i triestini sfiorano per due volte il pari ma Nicodemo con altrettante prodezze salva il risultato per i suoi. —

M.U.

SANVITESE	2
ZAULE RABUIESE	1

Marcatori: pt 22' Bagnarol, 37' Rinaldi; st 46' Lombardi.

Sanvitese: Nicodemo, Venaruzzo, Ahmetaj, Brusin, Dalla Nora, Colussi, Mccanick, Bagnarol (st 31' Bance), Rinaldi, Mior (st 22' Cotti), Dainese (st 34' Zecchin). All. Paissan

Zaule Rabuiese: Buzan, Miot (st 1' Millo), Dilena (st 1' Spinelli), Villanovich, Loschiavo, Costa (st 13' Menichini), Podgornik, Maracchi (st 22' Venturini), Olio, Palmegiano (st 1' Meti), Lombardi. All. Carola

Arbitro: Giacomo Trotta di Udine.
Note: ammoniti Venaruzzo, Ahmetaj, Spinelli, Menichini.

NETTO 3-0 PER I PADRONI DI CASA

Sistiana Sesljan asfaltato dalla Spal Cordovado

TRIESTE

Niente da fare per il Sistiana sul rettangolo della seconda forza del torneo. Nel primo tempo meglio la Spal anche se le occasioni più importanti sono per gli ospiti: al 25' Disnan e al 40' Schiavon. Il secondo tempo è più vivace. All'11' Almberger e Sciavon in mischia non sono baciati dalla fortuna, al 12' Spetic incorna a lato. La Spal trova il gol 19' con Pavan che vince un rimpallo sulla sinistra e fa centro. Al 27' il raddoppio è di Corvaglia. Pavan, grande protagonista della sfida, da subentrato, al 44' in contropiede infila il tris con un bel diagonale. Poco prima tentativi triestini per Gotter, Germani e ancora Gotter. —

M.U.

SPAL CORDOV.	3
SISTIANA SESL.	0

Marcatori: st 19' e 44' Pavan, 27' Corvaglia.

Spal Cordovado: Sfriso, Guizzo, Danieli (st 41' Borda), Coppola (st 30' Markovic), Parpinel, Guifo, De Blasi, Michielon (st 17' Brichese), Corvaglia, Roma (st 11' Pavan), Miolli (st 11' Morassutti). All. Rossi

Sistiana Sesljan: Colonna, Pelencig (st 28' Germani), Disnan, Madotto, Steinhauser, Zlatic, L. Crosato, Dussi (st 1' Almberger), Schiavon (st 28' Gotter), Spetic, Francioli (st 41' Colja). All. Godeas

Arbitro: Fabio Cosimo Calò di Tolmezzo.

Promozione

MARIANO 0
AZZURRA PREM. 3

Marcatori: pt 6' Sokanovic, 25' Madi, st 17' Sokanovic.

Mariano: Malusà, Pelos, Capovilla, D'Odorico, Snidaro (pt 12' Fedel), Losetti, Crespi (st 9' Gregorutti), Tulisso, Pafundi (st 9' Stacco), Dall'Ozzo, Giardinelli (st 38' Biteznik). All. Buso

Azzurra Premariacco: Alessio, Ranocchi, Missio, Nardella, Miano (st 37' Toderas), Bucovaz, Madi, Meroi (st 31' Scherzo), Coren (st 30' Lodolo), Campanella, Sokanovic (st 37' Puddu). All. Dorigo

Arbitro: Meskovi di Gradisca d'Isonzo.



Giornata no per il Mariano Foto Pierluigi Bumbaca

S.ANDREA S.V. 2
RISANESE 1

Marcatori: st 10' (rig.) e 38' Guanin, 18' Braidotti.

Sant'Andrea San Vito: Spadaro, Cividin (pt 44' Ciroi), Hovhannesian, Signore, de Lindegg, Matutinovic, Semplice, Masserdotti (pt 44' Lorenzet), Martinelli (st 8' Besic), Guanin, Romano. All. Samsa

Risanese: Tasselli, Bassani, Cignola, Monte, Cantarutti, Vit, Mosanghini (pt 23' Zamparo), Paludetto, Torossi (st 31' Pevere), Braidotti (st 34' Beltrame). Rossi. All. Paviz

Arbitro: Ambrosio.

SANTAMARIA 3
PRIMOREC 4

Marcatori: pt 15' Tomasin, 28' Codromaz, 42' Lo Perfido; st 5' Santarelli (rig) 15' e 28' Perfetto, 32' Pisani.

Santamaria: Lodolo, Soufiani (st 35' Penna), Rizzi, Anastasia, Pivetta, Antonuti (st 38' Falanga), Durmisi, Barry, Santarelli, Codromaz (st 14' Grassi), Tomasin. All. Bidoggia

Primorec: Campo, Ferluga, Schiavon, Ciliberti, Curzolo, Zacchigna, Perfetto (st 38' Iadanza), Lombisani (st 34' Coppola), Hoti, Lo Perfido, Pisani. All. M. Campo

Arbitro: Righi.

MARANESE 1
P.ROMANS M. 4

Marcatori: pt 14' e 23' Merlo, st 15' Jogan, 27' Tomasin, 40' autogol Bossi.

Maranese: Mason, Fredrik, Redjepi, Marcuzzo, Della Ricca, Masai, Pavan, Pez, Paravano, Nin, Battistella. All. Favero

Pro Romans Medea: Dovier, Tomasin, Dika, Zanon N. (st 15' Turus), Bossi, Prevete, Merlo (st 10' Rocco), Zanon M. (st 30' Movia), Jogan, Lombardo (st 38' Bon), Cecchin (st 20' Gashi). All. Martellos

Arbitro: Allotta di Gradisca.

MATCH A SENSO UNICO PER I FRIULANI

L'Azzurra Premariacco cala il tris a Mariano e ritrova il primo posto

Nel primo tempo Madi e Sokanovic indirizzano il match che si conclude con la doppietta del bomber sloveno

Matteo Femia / GORIZIA

Troppa Azzurra Premariacco per questo volitivo ma sterile Mariano. Nel testacoda di giornata gli ospiti tornano solitari in vetta dopo che per 24 ore era stato l'Ufm a guardare tutti dall'alto verso il basso in seguito al successo sul campo della Cormonese nell'anticipo del sabato. Netto il divario tra la squadra di mister Dorigo e quella del tecnico Buso, che comunque ha disputato un'ottima seconda parte di gara dopo un inizio difficile, nel quale l'Azzurra ha messo in discesa da subito la pratica.

Bastano infatti 6 minuti agli ospiti per indirizzare il match: punizione vellutata di Campanella per l'inserimento preciso di Sokanovic al centro dell'area, e la zampata del centravanti buca l'incolpevole Malusà. La risposta del Mariano arriva al 19', con un tiro di controbalzo dal limite di Crespi che si perde sopra la traversa. Ma al 25' è già 2-0: tiro potente di Meroi dai 20 metri, palo pieno e sulla ribattuta il più lesto è Madi, che insacca a porta vuota. Il raddoppio galvanizza ulteriormente l'Azzurra che al 27' ci prova con una botta di Miano, ma Malusà dice di no. Il Mariano si fa rivedere nella metà campo avversaria al 33' con una conclusione a giro di Capovilla dai 20 metri: palla che sfiora l'incrocio. Sull'altro fronte invece Malusà viene messo sotto pressione sia al 35' (parata in due tempi su Campanella) sia al 40' (volo in corner su tiro di Miano).

Diverse le opportunità anche nella ripresa: clamoroso palo al 10' di Sokanovic con tiro dal limite, mentre al 15' è Tulisso a impegnare Alessio. Il gol è nell'aria e arriva al 17': secco il destro rasoterra di Sokanovic che non lascia scampo a Malusà. Nel finale il Mariano aumenta la propria pressione e al 22' ha una doppia occasione: Stacco viene murato a tu per tu da Alessio, e sul tap-in successivo Bucovaz salva sulla linea dopo un tiro di Tulisso. L'ultima scena di nota avviene al 26': Gregorutti ci prova da fuori area, ma Alessio c'è. —

LE ALTRE PARTITE

Pro Romans e Primorec viaggiano a suon di poker Sorride anche il S.Andrea

I giallorossi hanno regolato la Maranese, i carsolini il Santamaria Triestini ok con la Risanese. Rinviata Ronchi–Sevegliano Fauglis

Matteo Femia / GORIZIA

Spettacolare Pro Romans Medea. I giallorossi di mister Radolli (ieri squalificato, al suo posto in panchina c'era il vice Martellos) centrano la quarta vittoria consecutiva e volano sempre più in alto in classifica. A farne le spese stavolta è stata la Maranese, demolita a domicilio con un 4-1 che non ammette repliche. Partita in discesa già al 14': assist di Lombardo e tocco vincente di Merlo, che replica nove minuti dopo assistito sempre da Lombardo da sinistra. La partita a quel punto regala colpi di grande qualità. Doppio palo di Paravano e sull'azione successiva di Nicola Zanon alla mezzora, traversa di Nin in chiusura di tempo: il 3-0 arriva al quarto d'ora della ripresa con Jogan col terzo assist di giornata di uno straripante Lombardo. Chiude Tomasin su ponte aereo di Jogan, mentre nel finale arriva l'autogol di Bossi a rendere meno amara la sconfitta ai maranesi.

Tanti gol anche in Santamaria-Primorec: finisce con uno spettacolare 4-3 per i carsolini, bravi a ribaltare nella ripresa il match dopo essere stati sotto di due reti a inizio ripresa. Il tabellino racconta dei gol al 15' di Tomasin, al 28' di Codromaz, al 42' di Lo Perfido e nella ripresa al 5' di Santarelli su rigore. È in questo momento, sul 3-1 per i friulani, che la partita cambia complice il guizzo al 15' di Perfetto, seguito al 28' ancora da Lo Perfido e al 32' dal definitivo 4-3 di Pisani.

Vince anche il Sant'Andrea San Vito, che batte 2-1 la Risanese grazie alla doppietta di Guanin (il primo gol su rigore) inframezzata dal gol ospite di Braidotti: tutte le reti sono arrivate nella ripresa.

Non si è invece giocata la partita Ronchi-Sevegliano Fauglis: la pioggia ed il campo in condizioni difficili allo stadio Lucca hanno convinto il direttore di gara a rinviare un match fondamentale in ottica salvezza per i bisiachi. —

Eccellenza

Fiume V. Bannia - Pro Fagagna	0-0
Forum Julii - Pro Cervignano	3-1
Juventina S. Andrea - Brian Lignano	0-2
Kras Repen - Chiarbola P.	0-0
Maniago Vajont - Virtus Corno	1-0
Pol. Codroipo - Pro Gorizia	2-1
San Luigi - Chions	1-1
Sanvitese - Zaule Rabuiese	2-1
Spal Cordovado - Sistiana Sesljan	3-0
Tricesimo - Tamai	0-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Tamai	37	11	4	2	37	14
Spal Cordovado	36	11	3	3	30	17
Chions	35	10	5	2	41	14
Pro Gorizia	35	10	5	2	32	17
Brian Lignano	33	10	3	4	29	17
Zaule Rabuiese	31	9	4	4	33	27
Maniago Vajont	28	8	4	5	30	25
Pro Fagagna	26	8	2	7	24	28
Sistiana Sesljan	25	7	4	6	25	32
Fiume V. Bannia	23	4	11	2	20	14
Chiarbola P.	22	6	4	7	22	21
Pro Cervignano	21	6	3	8	24	29
Pol. Codroipo	18	4	6	7	20	22
San Luigi	17	4	5	8	15	23
Sanvitese	17	4	5	8	21	27
Juventina S. Andrea	16	3	7	7	20	27
Forum Julii	12	2	6	9	20	32
Tricesimo	10	1	7	9	17	35
Kras Repen	10	2	4	11	14	33
Virtus Corno	10	2	4	11	17	37

PROSSIMO TURNO: 11/12/2022
Brian Lignano - Pol. Codroipo, Chiarbola P. - Maniago Vajont, Chions - Forum Julii, Pro Fagagna - Spal Cordovado, Pro Gorizia - Fiume V. Bannia, Sistiana Sesljan - San Luigi, Tamai - Kras Repen, Tricesimo - Pro Cervignano, Virtus Corno - Sanvitese, Zaule Rabuiese - Juventina S. Andrea.

Promozione Girone B

Aquileia - OL3	0-3
Cormonese - UFM	0-3
Lavarian Mort.Esperia - Sangiorgina	3-3
Maranese - Pro Romans Medea	1-4
Mariano - Azz. Premariacco	0-3
Ronchi - Sevegliano Fauglis	RINV.
S. Andrea S. Vito - Risanese	2-1
Santamaria - Primorec	3-4

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Azz. Premariacco	31	10	1	2	26	8
UFM	30	9	3	1	20	4
Lavarian Mort.Esperia	27	8	3	2	26	11
Cormonese	23	6	5	2	20	11
Pro Romans Medea	23	7	2	4	20	14
Primorec	21	6	3	4	18	17
OL3	18	6	0	7	22	16
Maranese	17	4	5	4	23	22
Sevegliano Fauglis	17	5	2	5	12	12
Sangiorgina	17	4	5	4	20	21
S. Andrea S. Vito	13	4	1	8	18	33
Aquileia	11	2	5	6	10	19
Risanese	11	3	2	8	16	26
Ronchi	9	2	3	7	8	13
Mariano	9	2	3	8	13	25
Santamaria	9	2	3	8	13	33

PROSSIMO TURNO: 11/12/2022
Aquileia - Azz. Premariacco, OL3 - Santamaria, Primorec - Ronchi, Pro Romans Medea - Lavarian Mort.Esperia, Risanese - Mariano, Sangiorgina - Cormonese, Sevegliano Fauglis - Maranese, UFM - S. Andrea S. Vito.

Prima Categoria Girone C

Bisiaca - Roianese	0-5
Calcio Ruda - Mladost	3-3
Domio - I.S.M. Gradisca	3-0
Fiumicello - Azzurra	1-1
Romana Monfalcone - Isontina	1-3
S. Giovanni - Sovodnje	4-2
Trieste Victory Academy - Isonzo	1-2
Zarja - Costalunga	3-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Fiumicello	32	10	2	1	40	18
Azzurra	30	9	3	1	33	16
Isontina	28	8	4	1	26	8
Trieste Victory Academy	25	8	1	4	33	12
Costalunga	24	7	3	3	20	12
Isonzo	23	6	5	2	28	16
Roianese	21	6	3	4	31	18
Mladost	20	5	5	3	24	16
Sovodnje	17	5	2	6	30	26
S. Giovanni	15	4	3	6	22	18
Romana Monfalcone	15	4	3	6	26	25
Calcio Ruda	15	4	3	6	25	20
Domio	14	4	2	7	16	24
Zarja	10	3	1	9	12	34
Bisiaca	3	1	0	12	10	52
I.S.M. Gradisca	0	0	0	13	5	66

PROSSIMO TURNO: 11/12/2022
Costalunga - Fiumicello, Domio - Azzurra, I.S.M. Gradisca - S. Giovanni, Isontina - Trieste Victory Academy, Isonzo - Bisiaca, Mladost - Zarja, Roianese - Calcio Ruda, Sovodnje - Romana Monfalcone.

Seconda Categoria Girone E

Manzanese - Strassoldo	2-0
Moraro - La Fortezza	1-2
Mossa - Corno Calcio	1-1
Seren. Pradamano - Gradese	3-1
Torre T.C. - San Vito al Torre	6-0
Un.Friuli Isontina - Buttrio	0-0
Villanova - Villesse	0-2
Ha riposato: Terzo.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Manzanese	34	11	1	0	33	5
Un.Friuli Isontina	27	8	3	1	23	12
Seren. Pradamano	26	8	2	2	33	19
La Fortezza	24	7	3	2	27	15
Villesse	24	7	3	3	22	16
Corno Calcio	20	6	2	4	23	17
Torre T.C.	19	5	4	3	18	12
Buttrio	14	3	5	4	13	19
Mossa	13	3	4	5	11	16
Villanova	12	3	3	7	11	21
Terzo	9	2	3	7	16	25
Moraro	9	2	3	7	16	23
Strassoldo	9	1	6	5	13	18
Gradese	7	2	1	9	8	22
San Vito al Torre	4	1	1	10	8	35

PROSSIMO TURNO: 11/12/2022
Buttrio - Terzo, Corno Calcio - Seren. Pradamano, Gradese - Un.Friuli Isontina, La Fortezza - Torre T.C., Manzanese - Villesse, San Vito al Torre - Mossa, Strassoldo - Moraro. Riposa:Villanova.

Seconda Categoria Girone F

Audax Sanrocchese - C.G.S.	1-0
Breg - Muglia F.	6-1
Opicina - Campanelle	3-0
Pieris - Montebello D.B.	2-1
Poggio - Vesna	4-5
Primorje - Muggia	0-3
Turriaco - Aris S. Polo	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Muggia	34	11	1	0	28	4
Breg	31	10	1	1	33	16
Audax Sanrocchese	27	9	0	3	24	9
Opicina	25	8	1	3	33	11
Vesna	25	8	1	3	33	23
Montebello D.B.	18	6	0	6	21	20
Turriaco	16	5	1	6	20	22
Pieris	14	4	2	6	16	21
C.G.S.	14	4	2	6	24	23
Muglia F.	11	3	2	7	14	22
Campanelle	10	3	1	8	16	27
Primorje	9	2	3	7	8	24
Poggio	9	3	0	9	18	37
Aris S. Polo	1	0	1	11	8	37

PROSSIMO TURNO: 11/12/2022
Aris S. Polo - Primorje, C.G.S. - Breg, Campanelle - Turriaco, Montebello D.B. - Poggio, Muggia - Pieris, Muglia F. - Opicina, Vesna - Audax Sanrocchese.

SERIE D

Ciriello, gol inutile contro Montecchio Cjarlins sconfitto dal Legnago Salus

TRIESTE

In serie D dopo tre vittorie consecutive il Torviscosa perde in casa per 2-1 contro il Montecchio. Vantaggio ospite con Burato al 15', Ciriello impatta al 1' della ripresa dopo aver fallito un rigore al 32' del primo tempo, definitivo 1-2 di Borgo al 21'.

Il Cjarlins Muzane perde per 1-0 a Legnago (Kouassi al 61').

La classifica: Bolzano 25; Adriese 24; Clodiense 23; Luparense, Legnago, Campodarsego 22; Caldiero 21; Cartigliano, Montecchio, Este 20; Mestre 19; Levico, Dolomiti 17; Torviscosa e Portogruaro 15; Villafranca 13; Cjarlins e Montebelluna 12. —

M.U.

PRIMA CATEGORIA

L'Azzurra non trova il sorpasso sul Fiumicello

Il big match finisce 1-1. L'Isontina piega la Romana, poker del San Giovanni al Mladost, cinquina Roianese, Victory ko

TRIESTE

Né vinti né vincitori. Finisce in pareggio lo scontro diretto al vertice del girone C di Prima Categoria tra la capolista Fiumicello e l'inseguitrice Azzurra Gorizia, con la distanza in classica di due punti che rimane invariata. L'Azzurra nel primo tempo ha giocato meglio e al 25' è passata in vantaggio: mischia in area, Plazzi ha servito Innocenti che di piatto ha messo la palla in rete. Gli ospiti hanno sfiorato il 2-0 ma hanno mancato di concretezza.

Nel secondo tempo c'è stata la reazione del Fiumicello che si è spinto in attacco e al 21' ha ottenuto il gol del pareggio, grazie a Cuzzolin che ha ribattuto in rete una conclusione di Sangiovanni, respinta da un difensore.

Ad approfittare del pareggio tra le due battistrada è l'Isontina che vince il derby contro la Romana per 3-1 in trasferta e mantiene saldo il terzo posto. La formazione di Likar è passata in vantaggio nel primo tempo al 29' con un tiro dal limite dell'area di Zejnuni. Il pareggio dei padroni di casa è arrivato al 45' grazie a Perrone che ha sfruttato un'indecisione difensiva ospite. Nella ripresa l'Isontina ha ripreso il largo con Onofrio al 30' e con Valdiserra al 40' che hanno sfruttato due assist di Cocolet.

Tra Ruda e Mladost è arrivato un pirotecnico 3-3 che accontenta solo la formazione ospite. Il pareggio è amaro invece per i padroni di casa che si sono fatti raggiungere sul doppio vantaggio e rimangono impaludati nella zona calda della classifica. Parte meglio il Mladost che al 5' passa in vantaggio, grazie a un colpo di testa di Ocretti. Il pareggio è immediato e arriva dopo due minuti con Venuti. È il Ruda in questa fase della partita a prendere il sopravvento e al 12' passa in vantaggio grazie ad Aristone. Al 16' arriva il terzo gol, siglato da Tiziani, abile a trasformare un calcio di rigore. Nella ripresa il Ruda tira troppo presto i remi in barca mentre Mladost riesce a rimontare con i gol al 7' di Ligia e al 33' del nuovo entrato Scocchi.

Torna alla ribalta il San Giovanni, a segno per 4-2 su un Sovodnje ostico, in grado di riaprire i giochi con Umek e Visintin rispondendo ai due lampi di Camara. Ci pensa poi Russo, con una saetta da 20 metri e con un tiro – cross deviato, a ridare sostanza ai rossoneri: «Siamo stati bravi a reagire sul 2 pari – ha commentato l'allenatore in seconda, Jacopo Nonis – dovevamo vincere e scacciare in qualche modo la crisi di risultati».

Risultati che invece non pervengono alla Trieste Victory Academy, ieri priva di un tecnico in panchina (Biloslavo e De Bosichi squalificati) e poi battuta a domicilio dall'Isonzo per 1-2, ko, il quarto di questo scorcio di stagione, che regala materia di riflessione al clan dei lupetti. Clima opposto in casa della Roianese, che dipinge una "manita" (0-5) in casa della Bisiaca, mandando in rete sia senatori, come Moriones e Mastromarino, ma pure un paio della "allegra brigata" di rampanti alla corte di Sciarrone, come Brun e Reatti: «La squadra si sta conoscendo pian piano, i risultati arrivano – ha affermato lo stesso tecnico Sciarrone – abbiamo ancora assenze ma chi va in campo risponde».

Risponde anche il Domio di Giacomin (6 punti in 2 gare) a segno con l'Ism per 3-0 (Jurincic, Gorla, Male) e segno "x" tra Zarja e Costalunga (3-3). Punto che appaga la truppa di Gratton e che premia il cuore dei carsolini di Jurincich. —

MARCO SILVESTRI
FRANCESCO CARDELLA

FIUMICELLO 1 – AZZURRA GO 1

Marcatori: pt 25' Innocenti; st 21' Cuzzolin.

Fiumicello: Mirante, Bergamo, Sarr, Ponziano (st 14' Pin), Sessi, Savic (st 37' Russo), Cambi, Cuzzolin, Sangiovanni, Ferrazzo (st 7' N. Corbatto). All. Trentin

Azzurra Gorizia: Cossi, Ferri, Pussi, Degano, Manfreda, Innocenti, Semolic (st 23' Trevisan), Burlon, Plazzi (st 32' Wozniak), Serplini (st 37' Pantuso), Della Ventura. All. Terpin

Arbitro: Muzzarelli di Udine.
Note: ammoniti Sessi, Savic, Pin, Manfreda, Burlon, Plazzi; espulsi Sangiovanni, Pantuso.

ROMANA 1 – ISONTINA 3

Marcatori: pt 30' Zejnuni, 45' Perrone; st 30' Onofrio ; 40' Valdiserra.

Romana: Stoduto, Boscarolli (st 9' Ferraioli), De Stefano, Contin, Fross, Carli (st 13' Antoni), Valdemarin, Deschi, Manià, Veljkovic, Perrone. All. Zuppichini

Isontina: Antoni, Molli (st 27' Onofrio), Bardieru, Ferjancic, Filej, Faggiani, Cocolet, Sarr (st 41' Canola), Clemente (st 43' Diew), Zejnuni, Scarbolo (st 35' Valdiserra). All. Likar

Arbitro: Masutti di Udine.
Note: ammoniti Scarbolo, Cocolet, Contin, De Stefano, Boscarolli.

TS VICTORY AC. 1 – ISONZO SAN P. 2

Marcatori: st 16' Petriccione, 34' Bole, 41' autorete.

Trieste Victory Academy: Aiello, Vendola (st 33' Balestrier), Ciave, Vouk, Santoro, De Luca, Tawgui, Gileno, Cigliani (st 11' Delmoro), Davanzo (st 1' Baroni), Marincich (st 37' Fichera).

Isonzo San Pier: Pioan, Bole, Bevilacqua, Aliperti, Businelli, Pez, Skolnik, Petriccione, Puntaferro, Crgan, Falanga. All. Nunez

Arbitro: Truisi.
Note: espulsi De Luca e Crgan; ammoniti Vouk, Ciliberti

SAN GIOVANNI 4 – SOVODNJE 2

Marcatori: pt 7', 14' Camara, 45' Umek; st 16' Visintin, 28' e 42' Russo.

San Giovanni: Manfren, Dentini, Forza, Vascotto, Zucca, Godas, Berisha, Cottiga, Camara, Russo (st 45' Lazzari), Gueye (st 34' Gionechetti). All. M.Nonis

Sovodnje: Barone, Falcone (Tomsic), Simic, Rijavec, Feri, Umek, Komjanc, Petejan, Visintin, Klancic, Cavdek (Juren). All. Trangoni

Arbitro: Gambin.
Note: ammoniti Godas, Berisha, Juren.

DOMIO 3 – ISM GRADISCA 0

Marcatori: st 1' Jurincic, 15' Gorla, 44' Male.

Domio: Bombardieri, Jurincic, Sgubin (st 40' Guadagnin), Burolo, Pagliaro, Guccione (st 25' Settangelo), Minen (st 40' Vecchiet), Mistron, Male, Miccoli (st 32' Gorla), D'Aquino (st 20' Craus). All. Giacomin

Ism Gradisca: Hales (st 5' Marong), Melchiorre, Mass, Alshufaikawi, Niang, Ba, Cavedon, Camara, Cirino (st 31' Simonetti), Famea, Di Bernardo. All. Volante

Arbitro: Pacini di Trieste.

Note: ammoniti Mass, Niang, Cavedon, Di Bernardo, Ba.

ZARJA 3 – COSTALUNGA 3

Marcatori: pt 3' Fabris, 15' Petracci, 35' Savron; st 3' Gosdan, 10' Fabris, 35' Inchiostri.

Zarja: Flego, Cufar, Stocca, Calzi, Gavric. Miniussi (st 21' Mazzaroli), Rizzotto (st 44' Casciano), Malalan (st 45' Gunjac), Gosdan, Fabris (st 34' Franzot), Racman. All. Jurincich

Costalunga: Nisi, Pertosi (st 9' Sorgo), De Mola, Palmegiano, Bianchin, Semani, Inchiostri, Bonetti, Petracci, Savron, Vasiljevic (st 9' Lapel). All. Gratton

Arbitro: Veneziani.

Note: ammoniti Gavric, Fabris, Racman, Franzot, Mazzaroli, Pertosi.

RUDA 3 – MLADOST 3

Marcatori: pt 5' Ocretti, 7' Venuti, 12' Aristone, 16' Tiziani (rig); st 7' Ligia, 34' Scocchi.

Ruda: Pohlen,Venuti, Nobile, Pin (st 43' A. Bedin), Casonato, Pasian, Turchetti, Furlan (pt 44' Vesca), Aristone, Allegrini (st 33' Krcivoj), Tiziani (st 26' Pantanali). All. Gon

Mladost: Gon, Di Giorgio, Furlan (st 15' Di Bert), Pelos (st 7' Veneziano), Mucci (st 33' Scocchi), Iodice, Ligia, Zin (st 13' Negrin), Cuzzolin, Ocretti (st 46' Petronio), Bianco. All. Veneziano

Arbitro: Iozzi di Trieste.

Note: ammoniti Iodice, Zin, Casonato, Pasian,Tiziani.

BISIACA 0 – ROIANESE 5

Marcatori: pt 7' e 16' Moriones; st 10' Mastromarino, 26' Brun, 38' Reatti.

Bisiaca: Strangolini, Reddavide (st 18' Stoduto), Ronfani, Ferrara, Magaglio (st 36' Cottone), Brazzi, Martinello, Mascarin (st 36' Alia), Biondo (st 22' Facchinetti), Cozzani, Rispoli (st 20' Potenza) All. Pian

Roianese: Candido, Bianco, Sperti, Norbedo, Bellussi, Sineri, Moriones (st 24' Brun), Shala (st 31' Longo), Montebugnoli (st 24' Allegri), Mastromarino (st 15' Pischianz), Sammartini (st 36' Reatti). All. Sciarrone

Arbitro: Calo.
Note: ammoniti Bianco, Sperti.

SECONDA CATEGORIA – GIRONE E

Frenata dell'Ufi col Buttrio Fortezza, 2-1 al Moraro

Matteo Femia / GORIZIA

"Chi fermerà la musica", cantavano i Pooh. Chi fermerà la Manzanese, si chiedono invece le inseguitrici degli orange, che centrano un'altra vittoria e volano a +7 sull'Ufi dopo il 2-0 rifilato allo Strassoldo grazie ai guizzi di Marcuzzi e Comin.

Dietro infatti i caprivesi frenano e non vanno oltre lo 0-0 casalingo contro il Buttrio: la bella notizia è che i ragazzi di mister Gianni Longo non prendono gol per la quarta gara consecutiva. Incalza però al terzo posto la Serenissima, capace di ribaltare l'iniziale svantaggio nel match casalingo contro la Gradese in seguito all'autogol di Raccaro: nella ripresa decidono la doppietta di Miano ed il guizzo di Di Melfi nel 3-1 finale. Ora la squadra di Pradamano è ad un solo punto dall'Ufi.

In corsa per i piani alti c'è anche la Fortezza Gradisca, che ha la meglio sul Moraro nell'anticipo-derby di sabato: finisce 2-1 per gli ospiti grazie ai gol di Maione e Noto, mentre ai padroni di casa non basta il quinto gol negli ultimi 180 minuti di bomber Formisano.

Non ci sono stati né vincitori né vinti invece nell'altro anticipo di questa tredicesima giornata: tra Mossa e Corno finisce 1-1 al termine di una partita equilibrata e combattuta, in cui si iscrivono a tabellino come marcatori Dugaro per gli ospiti poco dopo la mezzora di gioco e Svigelj per i padroni di casa all'ultima azione della partita. Una beffa per un Corno che ha avuto tante occasioni da rete, senza però essere stato in grado di capitalizzarle. Va detto però che a passare in vantaggio per primo sarebbe stato dopo una decina di minuti il Mossa con un tocco di Susic, se l'arbitro non avesse annullato per fuorigioco millimetrico dell'attaccante sull'assist di Avllaj.

Si riscatta invece dopo un periodo opaco il Villesse, che espugna il terreno del Villanova grazie ad un 2-0 firmato Msatfi, che sale così a quota 8 reti in classifica marcatori dietro il capocannoniere Beltrame (Serenissima) a quota 11 e la coppia Orgnacco (Manzanese) e Maione (Fortezza) a 9.

Tanti, tantissimi gol infine in Torre-San Vito al Torre, ma tutti a senso unico: finisce infatti con un tennistico 6-0 a favore dei padroni di casa, che vanno a segno con David, Puntin, Folla, Mian e due volte Ciani. —

SECONDA CATEGORIA – GIRONE F

Il Muggia non si ferma più Breg, sei reti al Muglia

Massimo Umek / TRIESTE

Tutto immutato al vertice del girone F con vittorie per le prime cinque della classe. Il Muggia piega per 3-0 il Primorje con i gol di Pippan (16'), Ellero (24') e Delmoro (43'). Sulla panchina del Primorje non c'è più il tecnico Lorenzo Biasin, queste le sue parole a riguardo della separazione: «Bisognava dare una scossa all'ambiente. Ci siamo confrontati in maniera con la società molto serena e da uomini veri abbiamo capito che non c'erano più i presupposti per continuare assieme ed allora abbiamo deciso di separare le nostre strade con grosso dispiacere. Ringrazio la società per avermi fornito la possibilità di affacciarmi al mondo degli allenatori e gli auguro il meglio per il futuro».

Il Breg regola per 6-1 il Muglia Fortitudo con i centri di Capraro (7'), Abatangelo (21'), Savino (65'), J. Cermelj (68'), M. D'Alesio (75') e Capraro ancora (80'); per gli sconfitti a bersaglio Cifarelli (88'). L'Audax Sanrocchese batte per 1-0 il Cgs con un gol di Pelesson all'8'. L'Opicina regola per 3-0 il Campanelle con le marcature di Obradovic, M. Colotti e Martin.

Festa del gol a Poggio con il Vesna che passa per 5-4; Marchesan firma lo 0-1 al 17', poi Sow fa 1-1; al 54' Franzot e al 55' Montebugnoli regalano agli ospiti l'1-3; Cuk al 62' allunga ulteriormente: 1-4; i locali non mollano e con Moretti Ziani sperano nell'impresa: 3-4; al 90' Marko Vidali mette dentro il punto del 3-5; nel finale Zampar fa centro per i locali, è il 4-5 che però non basta per uscire dal campo con qualche punto.

Il Pieris ha la meglio sul Montebello Don Bosco per 2-1 con le reti di Soufiani (36') e Appeso (40') dopo che al 30' Coassin aveva sbagliato un rigore; per i salesiani a referto G. Dicorato nella ripresa. Vittoria col brivido del Turriaco contro l'Aris San Polo, il 3-1 del triplice fischio è firmato dal vantaggio turriachese di De Aneglini al 10' del primo tempo, pari ospite di Galessi al 13' della ripresa, Bartolini al 44' riporta avanti i suoi e al 49' Simeon Radev infila il punto della sicurezza.

Nel prossimo turno, l'ultimo dell'anno e prima della sosta, la capolista Muggia riceverà il Pieris mentre il Breg, secondo, se la vedrà sul rettangolo del Cgs. La partitissima sarà Vesna-Audax Sanrocchese. —

JUDO

Bezigrad si riprende il trofeo Città di Trieste Seconda la Ginnastica davanti allo Skorpion

Cinque le medaglie d'oro alla Sgt: De Marco, i due Cazzola, Sponza e Lupo. La coppa Boccoli ai padroni di casa



Il podio di società del Trofeo Città di Trieste

Enzo De Denaro / TRIESTE

Il Judo Klub Bezigrad si è ripreso il Trofeo "Città di Trieste". La 43esima edizione della storica manifestazione organizzata dalla Società Ginnastica disputata nel Palazzetto Giorgio Calza a Chiarbola, è stata decisa da una volata a tre che ha riconsegnato il testimone del successo al forte club sloveno, già vincitore nel 2019.

Al secondo posto lo squadrone Sgt, vincitore l'anno scorso, ma la solita volata a due ha trovato questa volta l'inserimento dello Skorpion Pordenone, terzo a pari punti con i triestini, che ha aggiunto pathos e suspance alla corsa per la vittoria finale.

«Soddisfatti per questa 43° edizione –è stato il commento di Raffaele Toniolo, tecnico Sgt e della nazionale italiana– trecento atleti, quattro nazioni, dieci regioni italiane rappresentate. Livello buono, bel judo, tutti si sono divertiti, alla presenza di Fabio Basile, che, come al solito, ha coinvolto tutti con il suo carattere e con la sua estroversione. Quindi appuntamento alla prossima 44esima edizione. Bene la Ginnastica, seconda, per pochissimi punti nella classifica generale, però si è portata a casa la Coppa Patrizia Boccoli per il miglior settore femminile. Grazie a tutti i genitori che hanno collaborato e hanno lavorato per questa organizzazione».

La Coppa dedicata a Patrizia Boccoli, riservata al primo club della classifica femminile, è stata vinta dai padroni di casa, mentre al Bezigrad oltre il Trofeo della classifica generale è andata anche la Coppa dedicata a Fulvio Galante, per il miglior club in campo maschile.

«Siamo molto contenti –ha puntualizzato il presidente della Società Ginnastica Triestina– un buon livello di atleti e un buon numero, dopo la ripresa a seguito del fermo obbligato della pandemia e dopo l'anno scorso, che è stato un timido torneo. Ci tengo a ringraziare Fabio Basile per la sua presenza, che ha dato lustro al Trofeo e il Comune di Trieste, che ci ha dato una mano e un sostegno per poter realizzare il desiderio di avere un campione del suo calibro qui con noi. Gli abbiamo comunque strappato la promessa che il prossimo anno sarà di nuovo qui con noi».

Cinque le medaglie d'oro andate al collo degli atleti della Ginnastica Triestina, che sono Francesco De Marco, Luca Cazzola, Clio Sponza, Athena Lupo, Roberto Cazzola, cui si sono sommate anche tre medaglie d'argento, Maia Sponza, Leonardo Paolato, David Slavica e due di bronzo con Alessio Cazzola e Giorgio Staffieri. Una medaglia d'argento anche per l'A&R con Luca Longo ed un bronzo con Elisa Ciliberti, un bronzo per il Dlf con Irina Moraru e per il Ken Otani con Erdi Reka.

Premiazione speciale per Claudio Novajolli, judoka triestino, classe 1947, che vide nascere e collaborò alle primissime edizioni del trofeo, cui è stato riconosciuto il terzo dan per essersi speso nello studio, la ricerca e la realizzazione di due libri dedicati al judo triestino. Occhi puntati anche su Fabio Basile, testimonial e mattatore di due giornate di judo a Trieste.

«Sono molto contento di essere a Trieste –ha detto– e ringrazio il Comune e la Ginnastica Triestina, perché lo ha reso possibile. L'atmosfera è veramente piacevole. Amo vedere queste gare, cogliere la passione, il fuoco negli occhi dei ragazzi, perché vedo soprattutto vita. Lo sport è vita. Aiuta le persone, aiuta soprattutto bambini e ragazzi». —

PALLAVOLO – SERIE C FEMMINILE

Zalet mette a tacere l'Evs e vince per la nona volta Fagagna regola la Sartoria

Andrea Triscoli / TRIESTE

Si scrive derby, si legge Zalet Zkb. Le zaletine centrano la nona vittoria consecutiva, corazzata imbattuta nel torneo, e restano al comando del ranking, avendo inoltre dominato entrambi i derby cittadini del girone di andata. Eurovolleyschool – Zalet ZKB 0-3 (20, 7, 21). La compagine di coach Privileggi ha confermato di attraversare un ottimo periodo, giocando sempre con tranquillità, sostenuta da una difesa che ha recuperato un buon numero di palloni e una buona profondità di atlete anche dalla panchina.

Per l'Evs Midstream, buone nuove dall'opposta Milosevic, tornata a regime dopo il lungo stop per l'infortunio del mese scorso, e prestazione positiva anche per Vicinanza, centrale apparsa più convinta rispetto alle ultime uscite. Per la prima volta in stagione, coach Sparello ha avuto a disposizione tutte le atlete. con la possibilità di ruotare le ragazze nei momenti di difficoltà, poi l'Evs ha saputo esprimersi a livelli positivi, sia nella prima che nella terza frazione, almeno fino a tre quarti delle stesse, dando l'impressione di equivalere le rivali.

Evs: De Vidovich 7, De Sero 3, Milosevic 6, Zotti 2, Vicinanza 7, Bosich 1, Rigo (L1), Coretti, Guarniero, Marsiglia, Sefusatti, Porro (L2). All.: Sparello, vice all.: Bosich. ZALET: Winkler 13, Grilanc 4, Stergonšek 7, Vattovaz 1, Furlan 0, Surian 4, Tromba 4, Misciali F.10 e I. 9, Gulich Kneipp ne., Lovriha (L). All: Privileggi. Fagagna regola invece 3-1 la Sartoria Di Napoli, che però combatte per tre quarti di gara alla pari con quella che è la quarta forza del girone. Sartine ad un soffio dal portare il match al prologo del quinto periodo. Il primo set è capolavoro bianconero, con le ragazze che partono subito a razzo col trio Rescali, Mele e Curro' (poi uscita per infortunio) che alimentano il gioco, per la finalizzatrice Udina. Dopo il 2-1, bianconere alla ricerca del pari, in un quarto atto arcigno ed emozionante, concluso solo sul 27-25 per una Smf Fagagna che ha dovuto faticare molto più di quanto dica lo score.

Il tecnico Stefini: «Una partita estremamente significativa, siamo consapevoli che il rendimento in trasferta non è ancora all'altezza di quello in casa, ma eravamo ad un soffio dall'impresa. Andiamo avanti, migliorando in ottica futura». V.Club:Vattovaz 3, Udina I. 9, Currò 2, Rescali 13, Barnabà 8, Favento 2, Bodigoi 4, Crucitti 8, Udina M., De Toni 0, Beltrame, Berliavaz, Mele(L), Petri (L). All. Stefini. —

PALLAVOLO – SERIE C MASCHILE

Slovolley conquista il derby mettendo sotto il Tre Merli Fincantieri espugna lo Sloga

TRIESTE

Nel torneo regionale di serie C maschile, detto ieri dell'ennesima solida e vittoriosa prestazione del Cus Trieste capolista, che ha sconfitto sabato pomeriggio 3-1 il Devetak in casa a Montecengio, il big-match era il derby tra SloVolley e la Triestina, con in palio un posto sui gradini del podio. Slovolley ZKB – Tre Merli Volley, disputata alla Colja di Monrupino, è terminata 3-1 (25:18, 28:30, 32:30, 25:19) per i padroni di casa, che si sono decisamente scrollati via le ruggini dell'avvio di stagione.

SLOVOLLEY: Cobello 10, Cotic 15, Hlede 8, Kante 6, Komjanc 15, Kosmina 11, Cavdek (L1), Margarito (L2), Antoni, Corsi 0, Gianeselli, Terpin 7. All. Loris Manià. Tre Merli: Pagliaro, Murador, Maugeri, Collarini, Dose, Weis, Canola (L) , Fachin , Velenik vascotto, Murador M., Cavicchia. All. Aaron Fermo. Dopo una lotta-maratona, una gara serrata ed equilibrata per almeno tre set, la squadra dello SloVolley ha sconfitto gli azzurri del Tre Merli e li ha scavalcati in classifica, piazzandosi al terzo posto.

Alcune valutazioni arbitrali controverse, discusse animatamente dai due team, unite al nervosismo e al peso della posta in palio, hanno contribuito alla durata di oltre due ore dell'incontro, fatto che ha inciso sulle prove dei giocatori di ambo i sestetti. Sloga Tabor Studio Vegliach – Fincantieri vede invece un rotondo 0-3 (16,13, 20) in favore del Monfalcone, che espugna l'impianto sportivo del Tabor, scavalcandolo e relegandolo al penultimo posto.

SLOGA TABOR: Castellani 1, Jeric 8, Riccobon 7, Skilitsis 4, Stefani 7, Trento 2, Dessanti (L1), Smeraldi (L2), Grassi 0, Manià 2, Milic 2, Mesar, Vremec 0. Allen.: Berlot. Mortegliano infine batte il Prata 3-1 e resta in scia alla reginetta Mv Group. Classifica di CM dopo nove turni: CUS Trieste Mv Group 27; Mortegliano 24; SloVolley ZKB 17; Tre Merli Ts 15; Libertas Fiume Veneto 13; Pordenone 11; Soca Devetak 10; Fincantieri 8; Sloga Tabor 7; Prata 3. —

PALLAVOLO – SERIE D MASCHILE

L'Altura e il Rosso V. Club battono Muzzana e Pasian e sono in vetta a pari punti

TRIESTE

Trieste capitale: in serie D sono due le triestine in vetta alla classifica a pari punti, l'Altura e il Rosso V.Club. Muzzana-Pallavolo Altura 2-3 (23/25, 14/25, 25/20, 25/22, 10/15). Il girone di andata della Pallavolo Altura si chiude con una sofferta vittoria nella difficile trasferta di Muzzana. Vittoria che vale il titolo di campione d'inverno a quota 23 punti. I ragazzi di Jeroncic in vantaggio 0-2, si sono fatti riprendere sul due pari dai combattivi padroni di casa.

In avvio di gara gli alturini appaiono spaesati e imprecisi in ricezione. Coach Jeroncic corregge il sestetto e il gioco ritrova fluidità e precisione. Molto bene il sistema muro/difesa e l'intera fase break, l'Altura decolla e lascia Muzzana a 14 punti. Nel terzo set gli ospiti calano di intensità mentre i ragazzi del Muzzana spingono forte per restare in partita. Gli alturini sono di nuovo fallosi al servizio e in attacco, mentre i padroni di casa ritrovano precisione in attacco e a muro , e trovano il 2-2. Coach Jeroncic scuote i suoi e al tie-break sono gli alturini a partire forte grazie a una ritrovata precisione in tutti i fondamentali, soprattutto nel servizio e nella ricezione, che valgono la conquista del set e della gara. Top scorer del match Cottur con 23 punti, ma spiccano anche il centrale Motta (9 punti), al rientro dopo un lungo stop per infortunio, e Iannuzzi (5 ace). Altura: Cottur 23, Guido 13, Taliento 10, Salich 4, Motta 9, Iannuzzi 7, Cristofoletti 1, Naglieri, Ardiri, Shinaj, Calussi, Rigoni, Zappia. Bene anche il Rosso Volley Club, che agguanta la vetta e l'Altura a quota 23, vincendo 0-3 sul Pozzo-Pasian, squadra molto giovane, che paga la poca esperienza in un campionato di questa categoria.

Nel primo set il Rosso prende subito il largo, nel secondo le due squadre si equivalgono, ma uno sprint sul finale permette al Volley club di chiuderlo a proprio vantaggio per 23-25. E poi siglare la rotonda vittoria. Così il tecnico Rota: «contento del risultato, che ci vede primi in classifica e infonde fiducia. Meno della prestazione offerta, perché non siamo riusciti ad esprimere il modello di gioco di cui siamo capaci. Ora dobbiamo mantenere alta la cocentrazione». Rosso: Scrignani 13, Micali 10, Sutter 10, Segre 7, Calligaris 5, Sartori 5, Smaila 1, knez, Vinoni 0, Di Natale 0, Blocher, Svetina 0, Sinico (L), Gianneo (L). All. Rota. —

A.T.

Scelti per voi

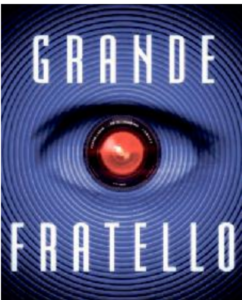
tvzap

Ottavi di finale
RAI 1, 19.45
Dallo Stadium 974 in campo stasera la prima del girone H e la seconda del gruppo G. La storia del campionato mondiale di calcio è iniziata nel 1928, quando il presidente della Fifa, Jules Rimet, decise di istituire il torneo per squadre nazionali.

Tuo, Simon
RAI 2, 21.20
Il diciassettenne Simon (**Nick Robinson**) non ha rivelato a nessuno il suo più grande segreto: essere gay. Da un po` di tempo intrattiene una conversazione online con Blue che finisce nelle mani sbagliate...

Report
RAI 3, 21.25
Appuntamento con il programma che ha fatto la storia del giornalismo investigativo in tv. Torna Sigfrido Ranucci e la squadra di Report con inchieste e approfondimenti su politica, economia e società.

Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all`attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Alfonso Signorini, perfetto padrone di Casa, racconterà in compagnia di Orietta Berti e Sonia Bruganelli - opinioniste in studio - l'avventura dei Concorrenti, ma non mancheranno le sorprese.

RAI 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno
15.30 TG1 Attualità
15.40 Giappone - Croazia Calcio
18.25 L'Eredità Sfida al Campione Spettacolo
19.30 Telegiornale Attualità
19.45 Ottavi di finale Calcio
22.00 Il Circolo dei Mondiali Attualità
23.00 BoboTv - speciale Qatar Attualità
23.05 Cronache criminali DocuReality

RAI 2
6.00 La grande vallata
6.30 Chesapeake Shores
7.15 Viva Rai2! Show
8.00 ...E viva il Video Box
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.45 F.B.I. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Tuo, Simon (1ª Tv) Film Commedia ('18)
23.20 Re Start Attualità

RAI 3
10.35 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.10 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Nuovi Eroi Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al Sole
21.25 Report Attualità
23.15 Fame d'amore Documentario
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.00 Il mammo Serie Tv
6.25 Tg4 Telegiornale
6.45 Controcorrente Attualità
7.40 Chips 1/A Telefilm
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora del West
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.40 Angelica e il gran Sultano Film Avventura ('68)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.50 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Sorvegliato speciale Film Drammatico ('89)
2.50 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv)
14.10 Terra Amara (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.50 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.35 L'incantevole Creamy
8.05 Peter Pan
8.35 New Amsterdam Serie Tv
10.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson
15.35 N.C.I.S. Los Angeles
17.25 The mentalist Serie Tv
18.20 Tipi Da Crociera Situation Comedy
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Independence Day Film Fantascienza ('96)
0.10 Midnight Special - Fuga Nella Notte Fiction

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Storie di un Regno Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Grey's Anatomy (1ª Tv) Serie Tv
24.00 La classe Film Drammatico ('08)
2.40 Otto e mezzo Attualità

TV8
15.45 I miracoli del cuore (1ª Tv) Film Commedia ('21)
17.30 Il perfetto regalo di Natale Film Commedia ('15)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Gomorra - Stagione finale Serie Tv
23.30 La Mala. Banditi a Milano Documentari

NOVE
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Poli opposti Film Commedia ('15)
23.25 Costa Concordia - Trappola in mare Attualità

20 (20)
14.05 Lethal Weapon Serie Tv
15.40 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory
21.05 L'ultima discesa Film Avventura ('17)
23.15 2 Fast 2 Furious Film Azione ('02)
1.25 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
2.45 Person of Interest Serie Tv

RAI 4 (21)
14.25 Insieme dopo la morte Film Drammatico ('17)
16.00 Just for Laughs Serie Tv
16.15 Streghe Serie Tv
17.40 Delitti in Paradiso
19.50 Flashpoint Serie Tv
21.20 Trappola in fondo al mare Film Thriller ('05)
23.10 Above Suspicion Film Thriller ('19)
1.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.05 Seal Team Serie Tv
2.35 Senza traccia Serie Tv

IRIS (22)
11.45 Serenity - L'isola dell'inganno Film Thriller ('19)
13.55 Le crociate Film Storico ('05)
16.45 Quel treno per Yuma Film Western ('07)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Danko Film Poliziesco ('88)
23.15 Nikita Film Thriller ('90)
1.30 Note di cinema Attualità

RAI 5 (23)
15.50 I giorni di Turbin
17.05 Chopin: Concerto N.1 In Mi Minore Spettacolo
17.55 Osn D'Espinosa/ Sibelius/Chopin
19.25 Rai News - Giorno
19.30 Appresso alla musica
20.20 Under Italy Documentari
21.15 Le ultime cose Film Drammatico ('16)
22.40 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
23.40 Classic Albums Documentari

RAI MOVIE (24)
15.50 La Venere dei pirati Film Avventura ('60)
17.15 Per qualche dollaro in più Film Western ('65)
19.40 Totò cerca casa Film Comico ('49)
21.10 Il grande paese Film Western ('58)
0.10 Il buono, il brutto e il cattivo Film Western ('66)
3.20 Per un dollaro di gloria Film Western ('66)
5.00 Alvarez Kelly Film Western ('66)

RAI PREMIUM (25)
15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.35 Heartland Serie Tv
17.10 Don Matteo Fiction
19.15 Un passo dal cielo Fiction
21.20 Katie Fforde: Il bacio del ricordo Film Commedia ('19)
23.00 Belve Attualità
24.00 La nave dei sogni - Colombia Film Commedia ('20)
1.40 Nei Tuoi Panni Attualità
2.35 Piloti Serie Tv

CIELO (26)
15.15 MasterChef Italia
16.45 Fratelli in affari
17.45 Buying & Selling
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare
19.45 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia
21.15 La ragazza con l'orecchino di perla Film Drammatico ('03)
23.15 XXX - Un mestiere a luci rosse Documentari
0.15 E-rotic: viaggio nel cyber-porn Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Dennis la minaccia Film Commedia ('93)
23.10 Tower Heist: colpo ad alto livello Film Commedia ('11)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
16.00 Fiori d'arancio Serie Tv
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 TGTG Attualità
20.55 King David Film Storico ('85)
22.50 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 The Good Wife Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.15 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
14.15 Amici di Maria
14.45 Una mamma per amica
16.45 Amiche mie Serie Tv
18.55 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 La Stella del Natale Film Commedia ('20)
23.00 Tornando a casa per Natale Film Commedia ('13)

REAL TIME (31)
6.00 ER: storie incredibili
8.45 Malattie misteriose Documentari
10.30 Casa su misura Lifestyle
12.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
14.20 Abito da sposa cercasi Documentari
19.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.20 Vite al limite Documentari
23.20 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
10.50 Balthazar Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby
17.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
22.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
23.10 Grantchester Serie Tv
1.10 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 The mentalist Serie Tv
15.50 The Closer Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 The mentalist Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Colombo Serie Tv
2.35 Chicago P.D. Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv

DMAX (52)
14.50 Affari in cantina (1ª Tv)
15.40 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Predatori di gemme Documentari
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 River Monsters: World Tour (1ª Tv) Pesca
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Tane da maschi Lifestyle
2.10 Mountain Monsters Documentari
5.35 Marchio di fabbrica Documentari

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Tra le parole e il cuore: Andro Merkù, giornalista, conduttore e imitatore; **12.00** La voce di Calliope: Mary Barbara Tolusso. La rubrica "Anche i banchieri hanno un'anima": Beppe Ghisolfi; **12.30** Gr FVG; **13.29** Memories: Cecilia Danieli, la first lady dell'acciaio; **14.15** Mi chiamano Mimì: Il Conc. n. 2 per pianoforte e orchestra di Rachmaninov su Rai 5. Le "prime" in regione. Gianni Gori ricorda Weber alla Sala Tripcovich. Il Conc.n. 3 di Rachmaninov, A. Taverna pf, dir. G. Fratta; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Grr; **16.00** Sconfinamenti: Il consueto appuntamento mensile dedicato all'Università Popolare di Trieste.

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario; **7** GR; Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: Cominciamo bene; **9** Primo turno; **10** Notiziario; **10.10** Magazine; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.30** Settimanale degli agricoltori; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** «Dalle due alle tre» - Pripravlja Sara Zupančič; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale **17.30** Libro aperto: Marghet Mazzoni: LA DONNA DI SERVOLA – 4. pt.; **18** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19** GR; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
19.50 Tutto il Mondiale minuto per minuto
20.00 Fifa World Cup Qatar 2022: Ottavi di finale
22.05 Torcida Mondiali
22.58 Ascolta si fa sera

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Speciale Lezioni di Musica - 1 Trio di Torino
23.00 Il Teatro di Radio3
24.00 Battiti

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.20 Un'estate ai Caraibi Film Sky Cinema Comedy
17.20 Falling - Storia di un padre Film Sky Cinema Drama
17.20 Wonder Film Sky Cinema Family
17.20 Passione sinistra Film Sky Cinema Romance
17.40 119 giorni alla deriva Film Sky Cinema Suspense
18.05 Christmas Trade - Uno scambio per Natale Film Sky Cinema Collection
18.45 Tutta la vita davanti Film Sky Cinema Due
19.00 In amore niente regole Film Sky Cinema Romance
19.10 Ca$h Film Sky Cinema Suspense
19.10 Fire with Fire Film Sky Cinema Uno
19.15 Redemption - Identità nascoste Film Sky Cinema Action
19.15 La Campionessa Film Sky Cinema Drama
19.15 Dragon Trainer 2 Film Sky Cinema Family
19.20 Austin Powers - Il controspione Film Sky Cinema Comedy
19.50 Gremlins Film Sky Cinema Collection
21.00 L'immortale Film Sky Cinema Action
21.00 Non succede, ma se succede... Film Sky Cinema Comedy
21.00 The Father - Nulla è come sembra Film Sky Cinema Drama
21.00 I Goonies Film Sky Cinema Family
21.00 Dog Days Film Sky Cinema Romance
21.00 Titane Film Sky Cinema Suspense
21.15 Captain Fantastic Film Sky Cinema Due
21.15 Chi ha incastrato Babbo Natale? Film Sky Cinema Uno
21.45 Chi ha incastrato Babbo Natale? Film Sky Cinema Collection
22.45 Ariaferma Film Sky Cinema Drama
22.50 Everest Film Sky Cinema Suspense
23.00 Faster Film Sky Cinema Action
23.00 Sette minuti dopo la mezzanotte Film Sky Cinema Family

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr
14.20 La macroregione alpina
14.30 L'Europa delle lingue e delle culture
15.00 Videomotori
15.15 Tg Events.it
15.45 Alpe Adria
16.15 Il settimanale
16.45 Ecofuturo
17.15 Istria e... dintorni
18.00 Programma in lingua slovena - Sportel
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Zona Sport
19.45 Young village folk
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione magazine
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Meridiani
22.15 Oramusica
22.30 Programma in lingua slovena - Rojaki
22.55 Ljudje in zemlja
23.40 Sportel

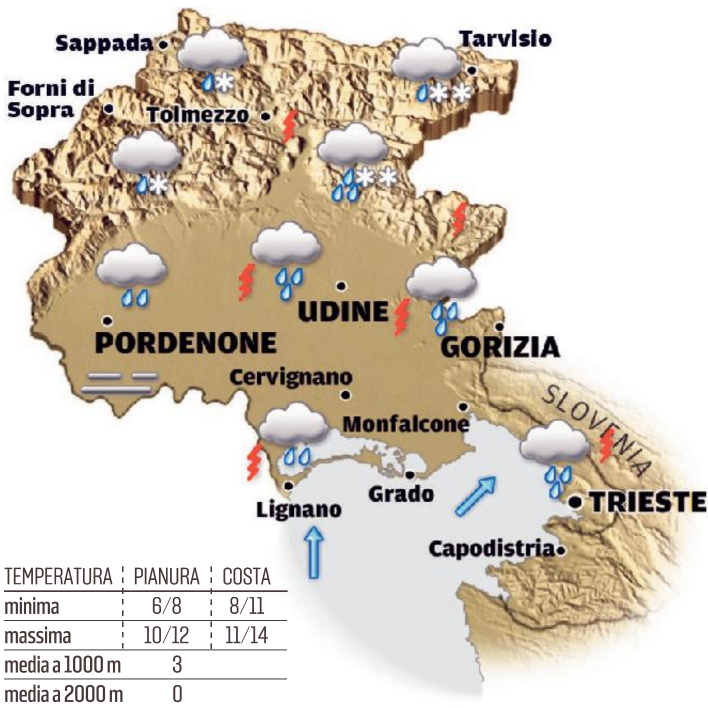
TELEQUATTRO
07.00 T4 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE 2020
10.20 GINNASTICA ZUMBA 2020
12.35 MISIOT
13.00 T4 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
13.20 T4 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 T4 TG POST - PRANZO - LIVE
14.00 T4 SVEGLIA TRIESTE - Il meglio...!
17.40 T4 IL NOTIZIARIO
19.00 T4 BAGOLANDO - AUTUNNO 2022
19.30 T4 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 T4 TG POST - SERA - Live
20.30 T4 IL NOTIZIARIO - R 2022
21.05 T4 IL CAFFE DELLO SPORT
23.00 T4 IL NOTIZIARIO - R 2022
23.30 T4 TG POST SERA
24.00 T4 TRIESTE IN DIRETTA - R
23.00 T4 IL NOTIZIARIO - R 2022

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



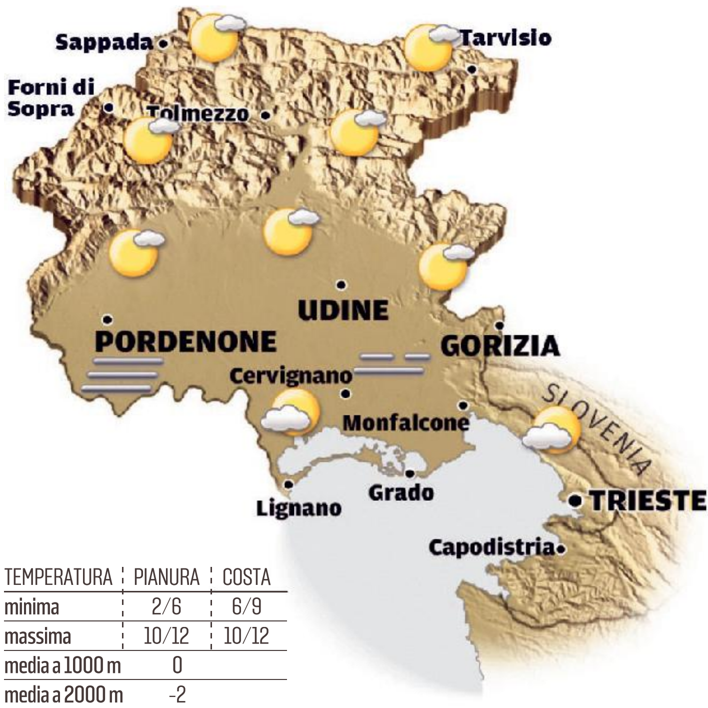
OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza coperto, dopo una relativa pausa nelle prime ore del mattino, in giornata saranno probabili piogge intermittenti da moderate ad abbondanti, forse anche localmente intense sulle zone orientali. Possibili temporali. Nevicate in genere moderate, più abbondanti su Alpi e Prealpi Giulie, a partire da 1.200-1.400 m circa, localmente a quote inferiori, specie nel pomeriggio-sera. Sulla costa vento da sud moderato. In serata e nelle ore notturne sarà possibile la formazione di foschie o nebbie in pianura.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/8	8/11
massima	10/12	11/14
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	0	

DOMANI IN FVG



Di primo mattino sarà possibile nuvolosità residua, specie su bassa pianura e costa e sulle zone orientali. In giornata cielo sereno o poco nuvoloso sulla zona montana, da poco nuvoloso a variabile su pianura e costa. Nelle ore notturne sarà possibile la formazione di foschie o nebbie sulla bassa pianura e localmente anche nei fondivalle più interni.

Tendenza: mercoledì poco nuvoloso, su bassa pianura e costa possibile formazione di nubi basse con cielo variabile; possibili foschie o nebbie notturne in pianura.

Giovedì nuvoloso il mattino, coperto nel pomeriggio con piogge sparse e nevicate in montagna oltre 800 m circa verso sera.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/6	6/9
massima	10/12	10/12
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-2	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	8,9	11,8	66%	28 km/h
Monfalcone	8,2	10,4	77%	30 km/h
Gorizia	8,1	10,2	81%	19 km/h
Udine	7,9	9,8	82%	15 km/h
Grado	8,7	11,1	81%	24 km/h
Cervignano	7,4	9,5	88%	9 km/h
Pordenone	8,3	9,3	91%	14 km/h
Tarvisio	-0,2	0,5	100%	0 km/h
Lignano	8,7	11,1	87%	28 km/h
Gemona	7,2	8,1	76%	17 km/h
Tolmezzo	6,0	7,0	100%	4 km/h
Forni di Sopra	0,3	2,6	100%	3 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	liscio	14,4	0,5 m
Monfalcone	brezza leggera	13,9	0,78 m
Grado	brezza leggera	14,8	0,99 m
Lignano	brezza leggera	14,3	1,11 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	-3	3	Copenaghen	2	4	Mosca	-12	-8
Atene	0	3	Ginevra	2	7	Parigi	2	5
Belgrado	4	9	Lisbona	12	17	Praga	3	8
Berlino	0	3	Londra	5	6	Varsavia	0	2
Bruxelles	-1	3	Lubiana	3	5	Vienna	3	6
Budapest	3	8	Madrid	4	9	Zagabria	4	5

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	4	7
Bari	10	19
Bologna	9	10
Bolzano	5	7
Cagliari	14	17
Firenze	11	14
Genova	12	12
L'Aquila	7	11
Milano	8	9
Napoli	11	17
Palermo	14	20
R. Calabria	13	20
Roma	10	15
Torino	6	8
Venezia	10	12

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: piogge diffuse e intense sul Nordest con fenomeni anche temporaleschi e neve sopra i 1.200 metri; schiarite sul Nordovest dal pomeriggio-sera.
Centro: instabilità sparsa con rovesci su Toscana, Umbria e Alte Marche.
Sud: cielo in prevalenza poco nuvoloso.

DOMANI

Nord: cielo poco nuvoloso, salvo addensamenti sull'Emilia-Romagna con qualche piovasco in serata; nebbie in formazione sulla Val Padana nelle ore più fredde.
Centro: cielo irregolarmente nuvoloso con qualche pioggia.
Sud: cielo poco nuvoloso con velature di passaggio.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

1	2	3	4	5		6	7	8		9
10					■	11			■	
12				■	13			■	14	
15			■	16				17		
18		■	19			■	20			
	■	21				22	■	23		
24	25		■	26			27		■	
28			29	■	30			■	31	
32				33			■	34		
35		■	36			■	37			
	■	38			■	39				
40										

ORIZZONTALI: 1 Lo legge un laser - **10** Non zuccherata - **11** La Tv di Stato - **12** Si getta vuota nell'acqua - **13** Auto londinese - **14** Iniziali di Tartini - **15** In mezzo a - **16** Coordinati, come orecchini e collana - **18** La Oxa della musica leggera (iniz.) - **19** Una preposizione articolata - **20** Un profeta minore - **21** Un nome di Seneca - **23** Modello in breve - **24** Associazione (abbr.) - **26** Cresce nella brughiera - **28** L'ultima estingue il debito - **30** Divinità egizia - **31** Simbolo dello stagno - **32** Spacconate - **34** Uccello estinto - **35** In gola e in bocca - **36** Titolo ottomano - **37** Il dipartimento di Albi - **38** Rabbia - **39** Dipinse *Il bacio* - **40** Ha diretto *La terrazza*.

VERTICALI: 1 Duplica il dattiloscritto - **2** Osso del braccio - **3** La Hari spia - **4** Prefisso per ciò che viene prima - **5** Iniziali della Angiolini - **6** Ripetuto indica monotonia - **7** Freccia, strale - **8** Antico due - **9** La può chiedere uno straniero - **13** Sveltezza nell'eseguire - **14** Il Pompeo avversario di Cesare - **16** Può essere in cassetta - **17** Difficoltà di respiro - **19** Dono senza uguali - **21** Vendita al miglior offerente - **22** Scorre in Piccardia - **25** La tennista Errani - **27** La seconda consonante - **29** Parsimonioso come Arpagone - **31** Jean di *Bella di giorno* - **33** Generò Ismaele - **34** Contea dell'Irlanda - **37** Fra due tic - **38** L'Italia in Internet - **39** L'attrice Schygulla (iniz.).

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Se state pensando a organizzare un viaggio, questo potrebbe essere il momento ideale. Una vacanza con il partner farà bene non solo all'amore, ma anche alla salute.

TORO 21/4 - 20/5
Non sperate di concludere una faccenda che vi sta a cuore. Gl'incontri previsti per la mattinata non saranno determinanti. Le circostanze non sono disposte a favorirvi.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Gli astri proteggono le vostre entrate economiche, tuttavia non lasciatevi andare ad acquisti incauti e inutili. Non negate il vostro aiuto a un amico in difficoltà.

CANCRO 22/6 - 22/7
Un avvenimento inaspettato vi consentirà di dare il via a un progetto al quale tenete molto e che è già pronto da diverso tempo. Seguitelo con attenzione in questa fase.

LEONE 23/7 - 23/8
Siate più elastici: solo così riuscirete ad approfittare dei cambiamenti di lavoro in atto. L'amore vi rende agitati e insofferenti. Fate in modo di controllarvi. Più riposo.

VERGINE 24/8 - 22/9
Con gli astri favorevoli vi si apriranno nuove stimolanti prospettive. La giornata sarà ricca di avvenimenti positivi. Potrete anche contare su un certo fascino. Riposo.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Anche oggi dovreste riuscire a organizzarvi con molto ordine. Avete però la tendenza ad agitarvi troppo, ad avere fretta. Incontri molto stimolanti con gli amici.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Oggi dovreste essere disposti ad affrontare le situazioni più varie e difficili. Armatevi di tanta pazienza. In amore seguite sempre gl'impulsi: vivrete molto intensamente.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Gli astri vi stimolano in maniera positiva. La giornata di oggi vi servirà per fare un programma per domani. Non dimenticate nulla. In amore non potete permettervi di sbagliare.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Se avete nuovi progetti di lavoro pronti nel cassetto, fatevi coraggio e proponeteli a chi di dovere. Siate tempestivi e sicuramente tutto andrà a buon fine. Incontri.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Vi attende una giornata densa d'impegni. Sarebbe meglio semplificare un poco il programma, per potersi meglio concentrare sulle questioni più importanti. Un invito.

PESCI 20/2 - 20/3
Stimolate la vostra intelligenza e troverete la maniera di consolidare una posizione conquistata di recente di cui non vi sentite padroni. Un gesto di generosità vi sarà d'aiuto.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 4 dicembre 2022 è stata di 15.785 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinews network.it.
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini